ASSOCIAZIONE RADIOAMATORI MARINAI ITALIANI
IQ0MQ
Associazione affiliata A.R.I. (C.D.N. del 9 dicembre 2006)

bollettino dei marinai

Bollettino tecnico ad uso gratuito per i soci

TOP NAVAL CLUB 2022 TOP NAVAL CLUB

258/2022

BOLLETTINO DEI MARINAI
organo ufficiale dell'A.R.M.I.
Associazione Radioamatori Marinai Italiani

editor: Alberto Mattei, IT9MRM
e-mail: it9mrm@assoradiomarinai.it

Il presente "Bollettino dei Marinai" non costituisce una testata giornalistica; non ha, comunque, carattere periodico ed è aggiornato secondo la disponibilità e la reperibilità dei materiali (dei contenuti, degli articoli e dei materiali ivi contenuti). Pertanto, non può essere considerato in alcun modo un prodotto editoriale ai sensi della L. n. 62 del 7.03.2001

La responsabilità di quanto pubblicato è esclusivamente degli Autori.

Collabora con noi, invia i tuoi articoli, saranno pubblicati nel prossimo numero.
Grazie e buona lettura!

seguici anche su facebook

Sommario

Pag.	TITOLO
3	Editoriale di IT9MRM - Alberto Mattei - Coordinatore Nazionale
4	News
6	Notiziario dei Marinai
6	Italian Navy Ships Radio Stations Award 2022 - Classifica
13	Alcune relazioni dei Capo Team
20	Con la pelle appesa ad un chiodo - Cacciatorpediniere FUCILIERE - Parte Prima
28	Studio sulla statistica di visibilità delle "Stazioni Speciali navali" riscontrate su QRZ.com e sul cluster DX Funcluster.
33	Radiazione e trasmissioni - Parte terza
42	Nuova ID Card ARMI
43	QSL Navali
46	Foto storiche
47	La stazione radio di..IM0QMA - La QSL dei soci: IK8RIJ
49	Commander Plaque
52	Diploma di attestazione ARMI
54	Calendario eventi
56	Award Regia Marina nella Seconda Guerra Mondiale
70	Gadgets
74	Abbonamento Notiziario della Marina
77	Le battaglie navali della Regia Marina
79	La battaglia navale del Canale d'Otranto
81	La battaglia navale di Capo Teulada
84	Organizzazione territoriale - Elenco delle sezioni ARMI
85	Ultimo CQ in Brasile: decapitato l'esame di telegrafia, orgoglio nazionale
88	Visita a bordo di unità navali della Marina Militare
90	Prima della partenza
93	International Naval Contest 2022 - Regolamento
95	Marinade nr. 136

EDITORIALE

di Alberto Mattei, IT9MRM

Cari amici armigeri , eccoci nuovamente al nostro consueto appuntamento mensile con il nostro bollettino. Siamo in carreggiata con le nostre attività radiantistiche, abbiamo concluso il NAVY SHIPS e a giorni avremo la classifica definitiva dei partecipanti alla nostra decima edizione. I prossimi appuntamenti sono già calendarizzati e speriamo ad una massiccia adesione. Con il contest dell'**ITALIAN NAVY** categoria FT8, si conclude la trilogia dei nuovi contest permanenti, così inizieremo ad inviare le targhe ai tre primi classificati nelle tre edizioni (categoria **CW** effettuato a Gennaio; categoria **FONIA** effettuato a Giugno e l'ultimo categoria **FT8** effettuato questo fine mese). Intanto stiamo provvedendo al prossimo calendario delle attività del 2023, che come effettuato per il 2022 ci saranno molte attività già conosciute e anche di nuove. Come vedete siamo sempre attivi e saremo sempre operativi per tutto l'anno. Inoltre non mancherà di avere le solite nostre operazioni in campo navale. Torniamo alle prossime attività che ci rimangono da fare sino a Dicembre. Con il Regia Marina Award e le nostre battaglie navali saremo competitivi sino alle porte di Dicembre che ci porterà nel weekend di Santa Barbara una importante ricorrenza. Il **150° anniversario della costituzione dell'Istituto Idrografico della Marina Militare** in contemporanea alla Festa per la ricorrenza di **Santa Barbara**. Saremo operativi con un nominativo speciale "**II1MM**" con una QSL speciale in ricordo dell'evento. Non si escludono operazioni in loco! Ulteriori info e dettagli saranno rappresentati nel prossimo numero del bollettino dei marinai. Infine termineremo con il consueto appuntamento dell'**INTERNATIONAL NAVAL CONTEST**, che sarà gestito per il 2022 dalla nostra *sister club* **INORC**. Noi faremo la nostra parte e mi auguro la partecipazione di tanti ARMIgeri. Vi ricordo che questo appuntamento vi da la possibilità di collegare moltissimi soci navali di altri club che vi potranno servire per l'acquisizione dei diplomi permanenti e delle placche. Colgo l'occasione di ringraziare pubblicamente il nostro socio PA5UL Paul Joosten (MI268) nonchè segretario del MARAC (Marine Radio Amateur Club - Holland) che ci ha pregiati in un suo articolo sulla newsletter MARINADE nr. 136 (lo trovate in fondo al nostro bollettino). Inoltre abbiamo avuto modo di scambiare via webcam reciproci saluti ed in quella occasione hanno ufficializzato l'iscrizione dell'ARMI (IQ9MQ) come socio del MARAC assegnandogli il numero **MA-300** (numero che

prima era assegnato alla Scuola TLC Olandese). Come vedete abbiamo anche i riconoscimenti di altre società sorelle, questo vuol dire che stiamo lavorando bene. Grazie sopratutto a voi che continuiate a sostenerci. Termino qui e vi do appuntamento al prossimo numero di Novembre. Buona lettura con il nostro bollettino e buona attività naval!

73's de IT9MRM

NEWS

Molte sono le attività radioamatoriali a bordo di navi (da crociera, porta containers, research ships e tanti altri) in tutto il globo, e molti sono i cacciatori di "maritime mobile" che vogliono collegare la stazione nautica, per diversi diplomi o per il solo piacere di aver collegato il "barrato nautico". Di seguito una carrellata di news, sulle /mm che potete avere l'occasione di ascoltare o collegare nelle nostre bande.

Il mese di **Ottobre**, ha offerto una discreta attività di stazioni in "**Maritime Mobile**"; di seguito vengono riportate alcune segnalazioni di OM a bordo di navi da guerra, navi da crociera, mercantili, bulk carrier, gassoniere, porta containers, barche a vela ecc. Le segnalazioni sono monitorate sui principali cluster.

SP4RKZ/mm: Przemyslaw "WITEK" Witkowski è l'ufficiale tecnico TLC di bordo imbarcato sulla nave RoRo/Traghetto CRACOVIA, battente bandiera delle Bahamas. La nave traghetto fa spola dal porto di Świnoujście (è una città ed un porto sul Mar Baltico e della laguna di Stettino, situata nel nord-ovest della Polonia) e Ystad (è una città portuale della Scania, la regione più a sud della Svezia). Witek è molto attivo in radio, opera principalmente in fonia e lo si ascolta in 40 metri intorno alle 1600z. Per la QSL potete inviarla via bureau, Lotw, eQSL oppure diretta al suo indirizzo: Przemyslaw "WITEK" Witkowski - Fijewo 89 - 14-260 Lubawa - Poland

ON5DE/mm: Jean Pierre De Langhe, bordo della sua barca a vela **S/v JOKER** veleggia al largo di Nieuwpoort (porto di ormeggio). Jean Pierre è abbastanza attivo in radio e lo si ascolta in fonia nei 20 metri. Per la QSL va inviata via diretta al seguente indirizzo: Jean Pierre De Langhe - Hoge Hul 34 - B 8000 Brugge - Belgium

EA3IOI/mm: Xavier Perea i Casalsè e sua moglie Míriam, EA3IOK vivono a bordo della loro imbarcazione a vela **S/v BREEZY**. Attualmente sono fermi nel porto di Sant Carles Marina (La Ràpita; Catalunya). Xavier è molto attivo in radio, lo potete ascoltare tutti i giorni in 40 metri in SSB. La QSL va inviata preferibilmente via elettronica (eQSL)

PE1OAD/mm: Michel Haver, secondo ufficiale a bordo della "**Mv SCHELDEGRACHT**", un cargo battente bandiera olandese. La sua capacità di carico è di 1250 t DWT e la sua lunghezza fuori tutto (LOA) è di 172 metri e la sua larghezza è di 25,5 metri. Attualmente la nave si trova alla fonda nel porto di JACKSONVILLE, US (22.10.2022). Michel è attivo in radio e lo si ascolta soprattutto in fonia (segnalato sui 20 e 40 metri). Per la QSL potete inviarla via diretta al suo indirizzo: ZMichel Haver - Gladiolenlaan 37, - 1764HZ Breezand, - Netherlands oppure anche via bureau.

YC3GIH/mm: Mochammad Suherman è il comandante di un rimorchiatore della compagnia indonesiana SILOG. Naviga per le piattaforme petrolifere al largo delle coste indonesiane. Nel suo tempo libero, lo si può trovare in radio spesso in compagnia di YB0AR sui 40 metri in fonia. La QSL va inviata tramite il suo QSL Manager EA7FTR (scambia anche via eQSL).

Questo è l'elenco delle stazioni in **marittimo mobile** che sono state segnalate in questo periodo (dal 1 Ottobre 2022 al 27 ottobre 2022), ecco di seguito i nominativi: 4S7JL - M0MNE - YU2AX - YO4RYU - SP2MWZ - **ON5DE** - **EA3IOI** - DP0POL - ZS4XJ - **YC3GIH** - **PE1OAD** - DL9KV - LU7CC - K6BFA - AB2BO - OE3RLR - F4GPQ - PD2DVB - **SP4RKZ** - JE3NJZ -

NOTIZIARIO DEI MARINAI

ITALIAN NAVY SHIPS RADIO STATIONS AWARD 2022 - CLASSIFICA

di Alberto Mattei, IT9MRM - Coordinatore Nazionale & Award Manager

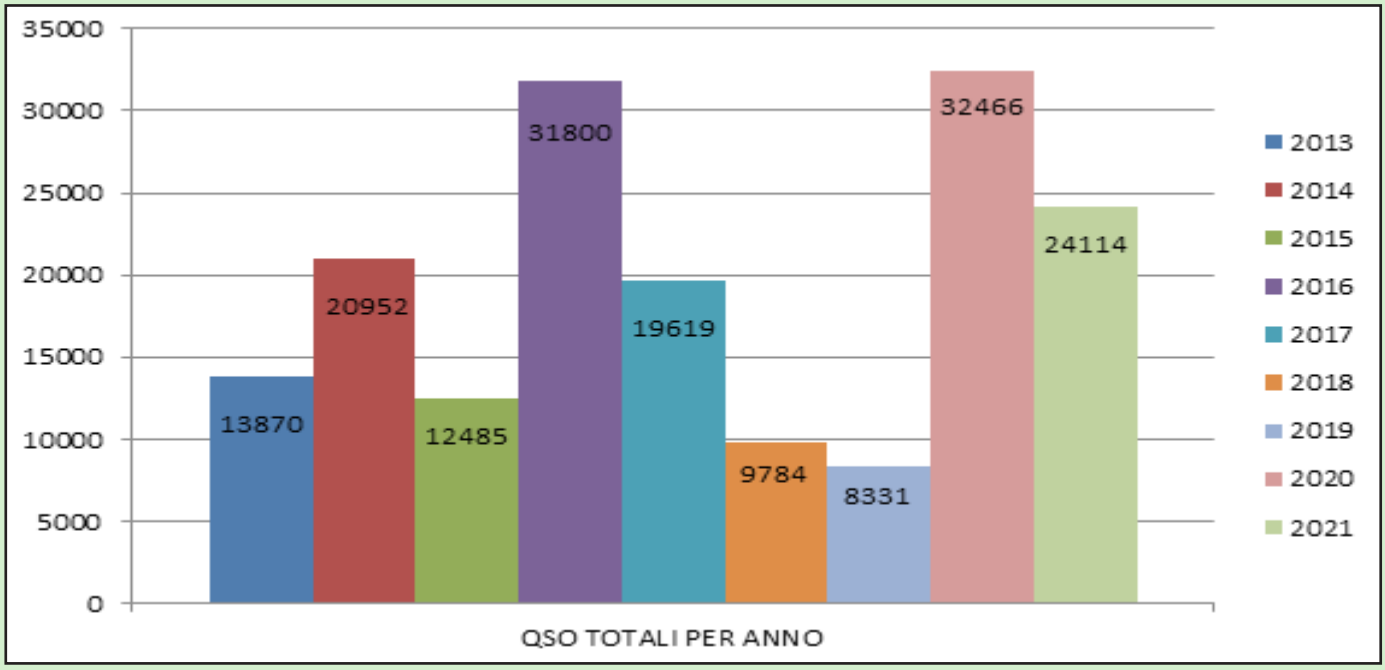
Eccoci alla pubblicazione dei dati relativi ai numeri prelevati dai log ricevuti dalle stazioni radio navali 2022. La classifica ufficiale sarà pubblicata nel prossimo numero del **bollettino di Novembre** e quando pronta, sarà on-line sia sul sito web dell'ARMI che sulla pagina social di Facebook. (non si ha il tempo necessario per poter espletare le incombenze del controllo capillare dei log ed inserite su questo bollettino).
Il criterio che si efffettuerà sul calcolo del punteggio dei vari log ricevuti, rispetto agli anni precedenti sarà basato solo sui collegamenti con le stazioni NAVAL, il calcolo sarà fatto automaticamente tramite il foglio elettronico dato in gestione a tutti e saranno eliminati tutte le stazioni INDIPENDENT (un secondo controllo sarà fatto anche manualmente).
Quindi la regola per il punteggio sarà come previsto dal regolamento:
QSOs con stazione "JOLLY" 25 punti (tutti i modi);
QSOs con stazioni speciali navali 15 punti (tutti i modi);
QSOs con stazioni appartenenti all'A.R.M.I. o a Naval Clubs 5 punti (CW);
QSOs con stazioni appartenenti all'A.R.M.I. o a Naval Clubs 3 punti (DIGI);
QSOs con stazioni appartenenti all'A.R.M.I. o a Naval Clubs 2 punti (SSB);

La classifica sarà data dal punteggio totale ricevuto per il moltiplicatore.
Di seguito la tabella riassuntiva dei collegamenti effettuati da tutti i partecipanti (**non è la classifica**).

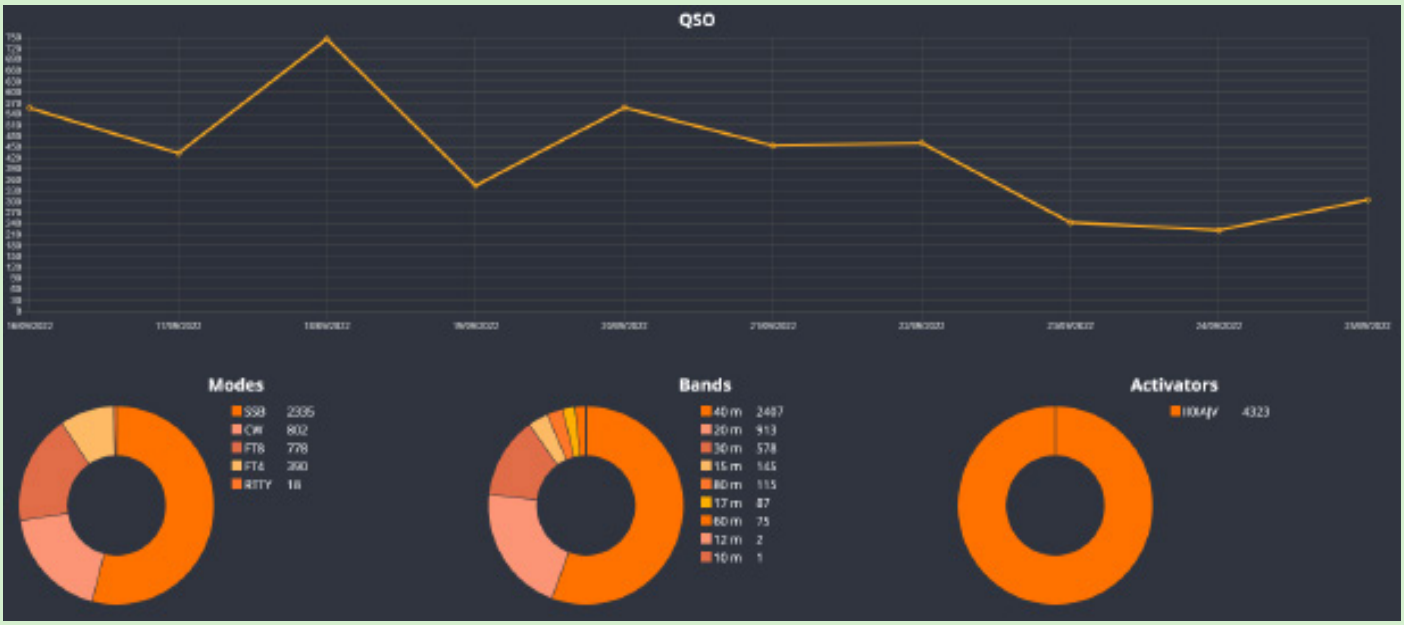
N°	CALL - NAME	QSO SSB	QSO CW	QSO DIGI	QSO DICHIARATI
1	II0IAJV - Nave Vittorio Veneto	2335	802	1186	4323
2	II9IABJ - Nave Vespucci	958	325	1846	3129
3	II0IALL - Nave Alliance	352	368	683	1403
4	II2IADO - Nave Doria	185	1023	335	1543
5	II9IALU - Nave Lupo	82	735	1170	1987
6	II9IGDG - Nave Pantelleria	319	576	31	926
7	II9IAKE - Nave Squalo	1038	0	605	1648
8	II7IAME - Nave Maestrale	296	0	619	915
9	II0IGNL - Nave Stromboli	0	25	0	25
	TOTALE	6403	3016	6475	15899

N°	CALL - NAME	QSO only naval	naval DIGI x 2	naval SSB x 3	naval CW x 5	special Call x 15	Jolly x 25	Mult.
1	II0IAJV - Nave Vittorio Veneto	650	67	113	377	66	27	9
2	II9IABJ - Nave Vespucci	424	61	56	239	51	17	9
3	II0IALL - Nave Alliance	282	25	73	107	63	14	9
4	II2IADO - Nave Doria	270	27	147	35	49	12	9
5	II9IALU - Nave Lupo	166	35	81	15	27	8	7
6	II9IGDG - Nave Pantelleria	223	1	102	93	22	5	6
7	II9IAKE - Nave Squalo	244	30	0	186	28	0	7
8	II7IAME - Nave Maestrale	143	40	0	75	20	8	6
9	II0IGNL - Nave Stromboli	13	0	13	0	5	0	4

N°	CALL - NAME	PUNTI PARZIALI	TOTALE PUNTI
1	**II0IAJV - Nave Vittorio Veneto**	**3495**	**31445**
2	**II9IABJ - Nave Vespucci**	**2295**	**20655**
3	**II0IALL - Nave Alliance**	**2006**	**18054**
4	II2IADO - Nave Doria	1915	17235
5	II9IALU - Nave Lupo	1121	7847
6	II9IGDG - Nave Pantelleria	1244	7464
7	II9IAKE - Nave Squalo	1036	7252
8	II7IAME - Nave Maestrale	770	4620
9	II0IGNL - Nave Stromboli	115	460

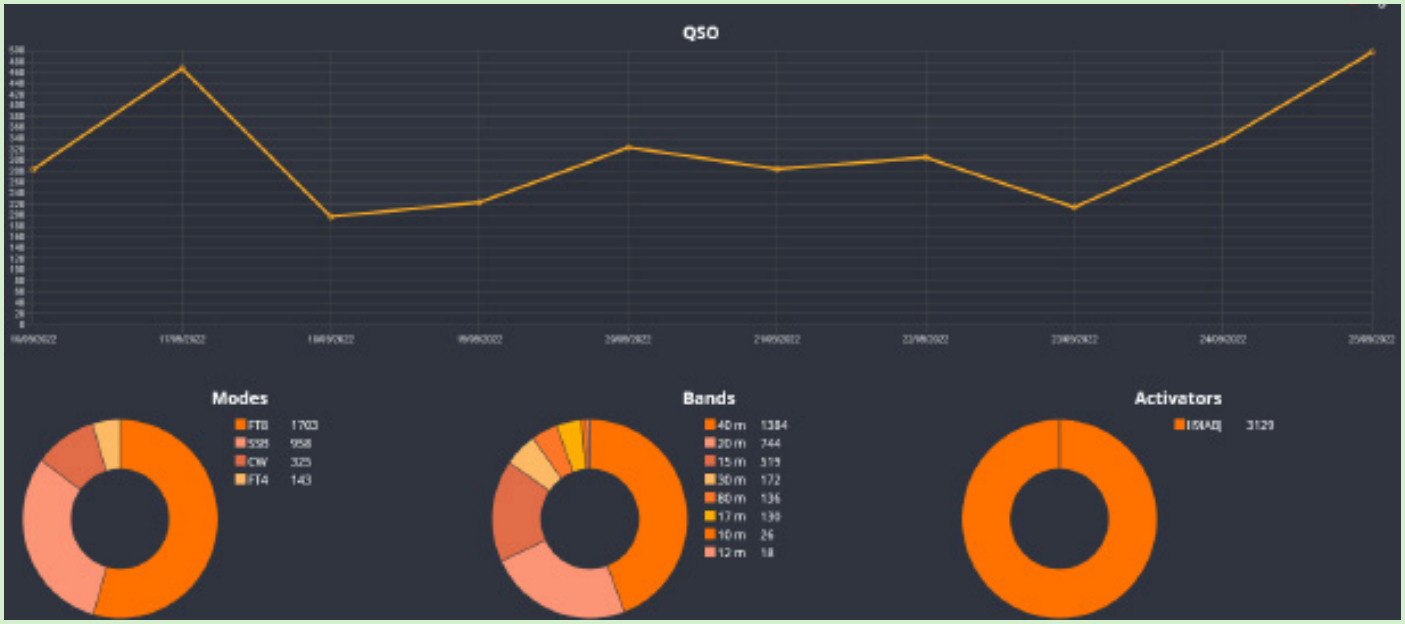


II0IAJV - NAVE V. VENETO



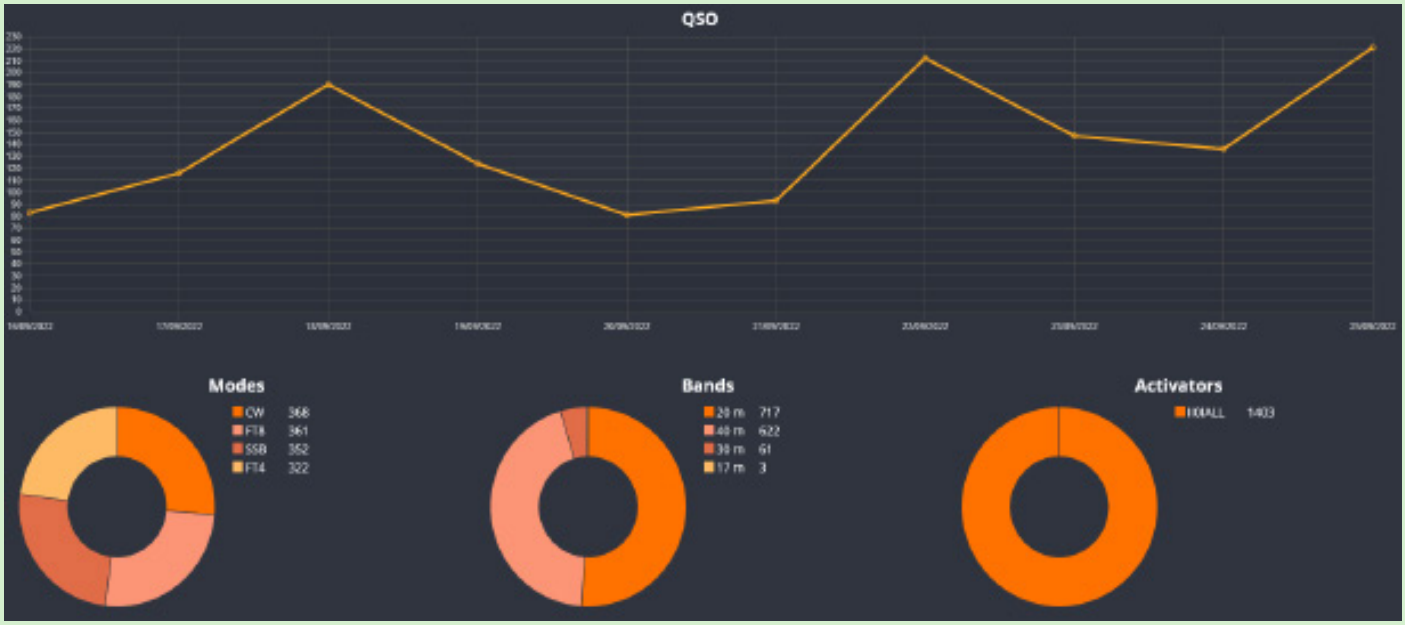
IK8TEO: 189 (CW);
IW0HIQ: 193 (SSB) - 142 (FT8);
IW0HOQ: 2033 (SSB) - 13 (FT8);
IZ0PAP: 109 (SSB) - 623 (FT8) - 390 (FT4) - 18 (RTTY);
IZ0XZD: 613 (CW);

II9IABJ - NAVE A. VESPUCCI



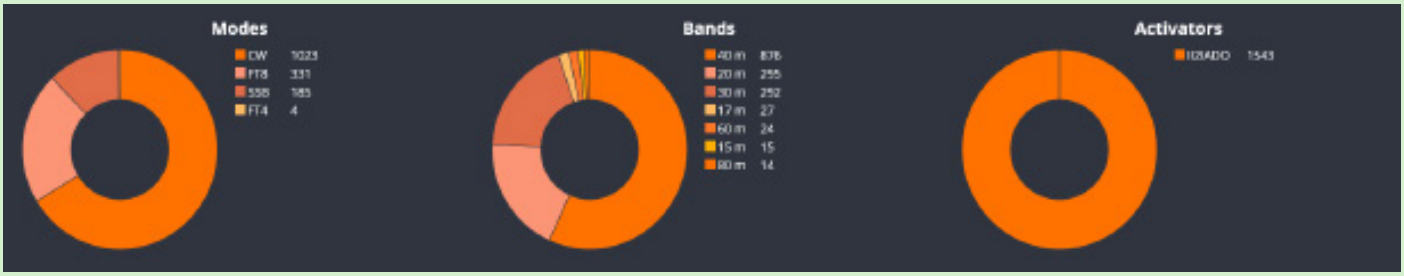
IS0SZU: 1182 (FT8) - 19 (FT4);
IT9HRL: 456 (SSB);
IT9JAV: 395 (SSB) - 171 (FT8) - 124 (FT4);
IT9PPX: 19 (SSB) - 321 (FT8);
IT9SDU: 313 (CW);
IT9YBL: 86 (SSB) - 12 (CW) - 29 (FT8)

II0IALL - NAVE ALLIANCE



IZ0EUX: 368 (CW) - 352 (SSB) - 361 (FT8) - 322 (FT4);

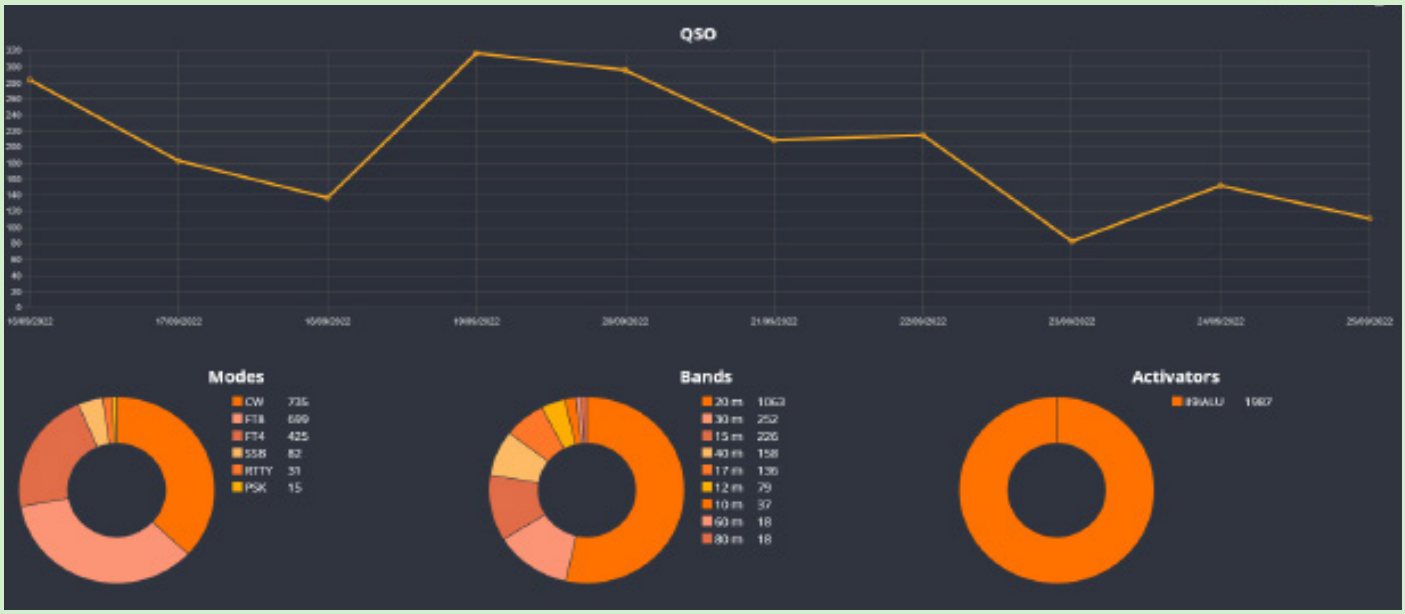
II2IADO - NAVE DORIA



I2CZQ: 248 (CW) - 168 (SSB) - 331 (FT8) - 4 (FT4;

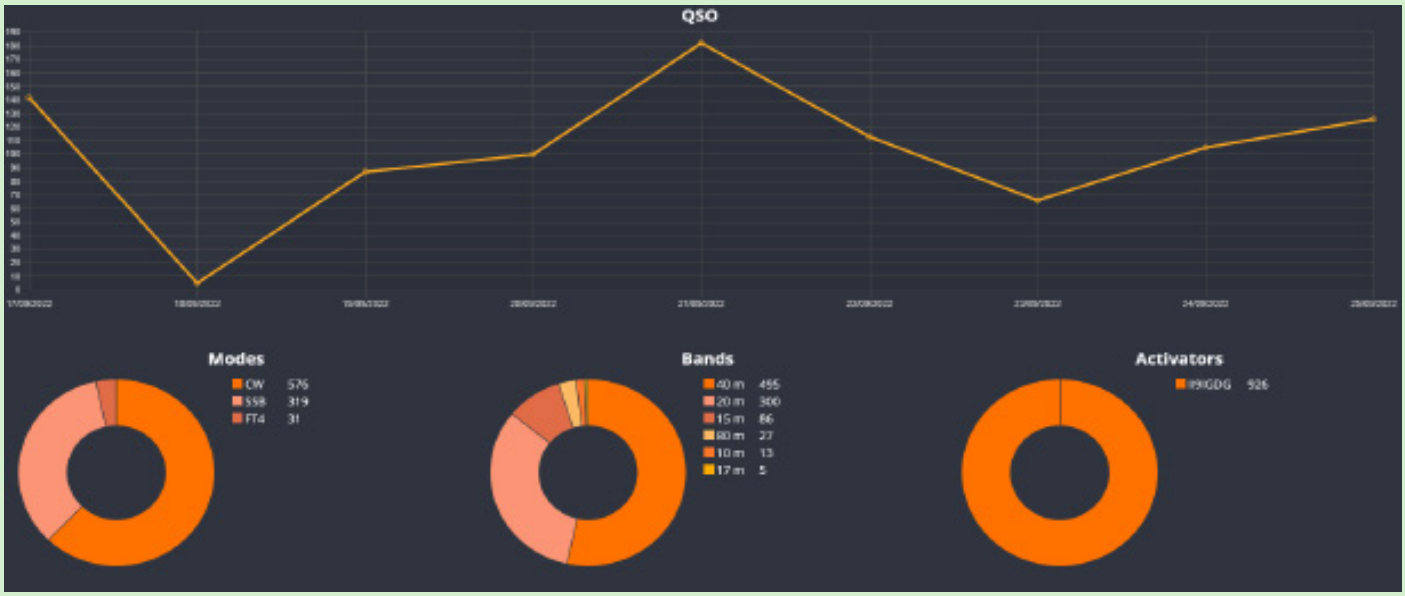
I2QIL: 775 (CW) - 17 (SSB)

II9IALU - NAVE LUPO



IT9KCD: 658 (CW) - 82 (SSB); (RTTY) - 15 (PSK);
IT9MRM: 77 (CW) - 699 (FT8) - 425 (FT4) - 31

II9IGDG - NAVE PANTELLERIA

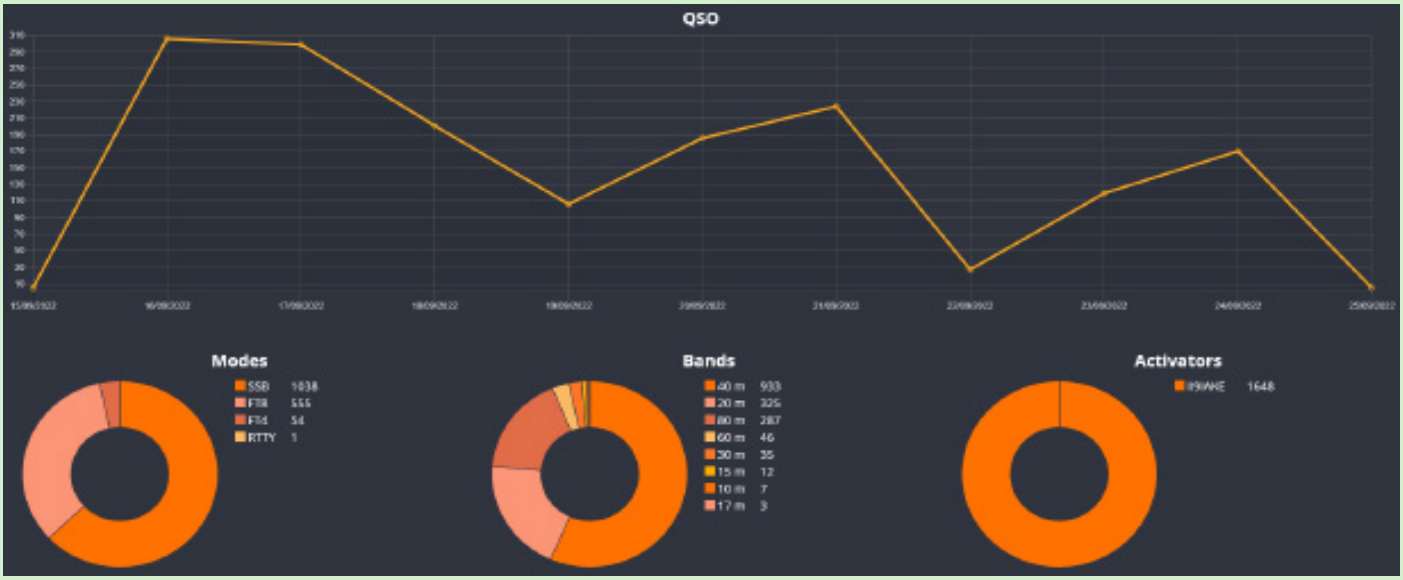


IT9CKA* - IT9DSA*: 576 (CW) - 68 (SSB) - 31 (FT4);

IT9CLY: 251 (SSB);

* I log di IT9CKA e IT9DSA sono stati caricati manualmente al termine della gara, nell'account di IT9CKA in un unico file.

II9IAKE - NAVE SQUALO

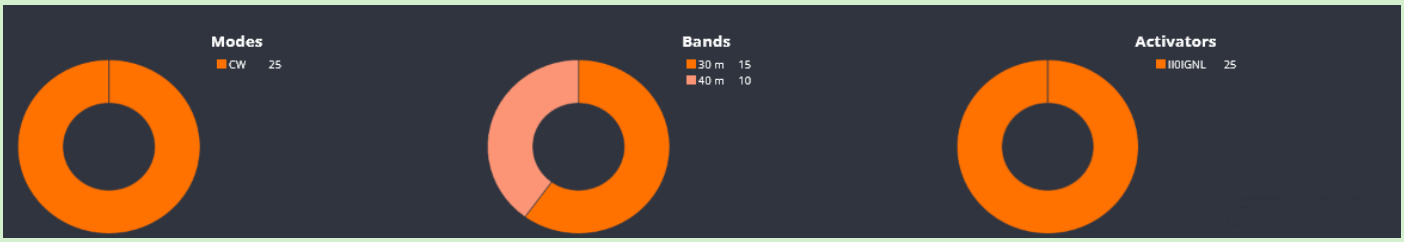


IN3IIR: 5 (SSB) - 500 (FT8) - 1 (FT4);
IT9ECY: 715 (SSB);
IT9HWM: 318 (SSB) - 1 (RTTY);
IU3MEY: 14 (FT8) - 53 (FT4);
IZ3NVE: 41 (FT8)

II7IAME - NAVE MAESTRALE

IU7ACP: 122 (FT8) - 39 (FT4);
IZ7WEM: 296 (SSB) - 445 (FT8) - 13 (FT4);

II0IGNL - NAVE STROMBOLI



IS0FQK: 25 (CW)

E' stata realizzata la placca dedicata all'IT NAVY SHIPS 2022, la possono richiedere tutti i partecipanti, chi fosse interessato può scrivere al seguente indirizzo email ***info@assoradiomarinai.it***, il costo è di **Euro 40** comprensivo di imballo e spese di spedizione.

www.marinaiditalia.com

Marinai d'Italia

Sito ufficiale dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia (ANMI)

HOME MAPPA DEL SITO CHI SIAMO NORMATIVA EDITORIA ATTIVITÁ VETRINA CONVENZIONI RUBRICHE ARCHIVIO WEBMAIL CONTATTI LINK INFORMATIVA PRIVACY

Covid-19: Comunicato n. 16 – 28/10/2020

clicca sulla foto per saperne di più

AVVISI AI SOCI

- Comunicato di Assoarma relativo alla Sentenza del Consiglio di Stato per il ricalcolo TFS con l'inclusione dei 6 scatti stipendio.

COME SI ORDINA

Via posta
alla Presidenza Nazionale ANMI
Piazza Randaccio 2 - 00195 Roma

Via e-mail
amministrativa@marinaiditalia.com

Via fax
06.3680.2090

specificando nome, cognome, indirizzo con via, numero, città, CAP, provincia e numero di telefono per gli eventuali contatti con lo spedizioniere

NON USARE CASELLE POSTALI

COME SI PAGA

Con c/c postale
n. 26351007 intestato a
"Associazione Nazionale Marinai d'Italia
Presidenza Nazionale Roma"
con la causale "Volume/Agenda 2021"

Bonifico bancario
a UNICREDIT Agenzia Ministero Marina 36041
IBAN: IT 28 J 02008 05114 000400075643
con la causale "Volume/Agenda 2021"

Link istituzionali

» Gruppi ANMI & Componenti

Link: pagina Delegazioni - Gruppi e Componenti Specialistiche ANMI

» locandine delle ATTIVITA'

Link: Locandine delle attività dei Gruppi

CORONAVIRUS comunicati della Presidenza Nazionale

Collegamento al Giornale on-line

ALCUNE RELAZIONI
a cura dei capo team

IZ0EUX (II0IALL)

Quest'anno è stato il 10 anno di partecipazione alla manifestazione che nel lontano 2013 ho visto nascere.
Sarò ripetitivo ma come gli anni passati fatica si ma anche tanto divertimento, con grande piacere ho collegato e riascoltato amici di vecchia data. Si notava l'assenza di diversi nomi consolidati negli anni passati tra i quali IW2JJS, Antonello IZ8ITT, Emilio IK5TBI e Andy IK2SOE, amici che fine avete fatto? Non è stata la stessa cosa senza il solito salotto. Tanta partecipazione ed interesse da parte dei radioamatori stranieri oltre che italiani. Discreta partecipazione e discreta propagazione hanno consentito di aumentare il numero dei QSO rispetto all'anno precedente. Ho notato che alcuni colleghi sia italiani che stranieri non hanno ben capito il meccanismo del diploma causando collegamenti multipli sulle stesse bande e modi e nello stesso giorno. Ottimo l'utilizzo della piattaforma HAMAWARD che rende notevolmente più snello il lavoro delle stazioni attivatrici e la gestione dell'award da parte degli hunter. Tutto immediatamente sotto controllo e immediatamente disponibile e statistiche subito a portata di mano cosa si può desiderare di più?
Quest'anno innumerevoli impegni familiari mi hanno distratto dall'attività per cui il tempo passato in radio è stato inferiore all'anno passato ma probabilmente è stato meglio gestito cercando di dividere i tempi a disposizione in parti uguali per dare a tutti la possibilità di lavorare il nominativo speciale in tutti i modi. Ho chiuso con poco più di 1400 collegamenti con un incremento di 319 QSO rispetto all'anno passato ed effettuati in un tempo minore per cui posso ritenermi soddisfatto della prestazione.
Un plauso va al team di II8IHBC, ottima organizzazione, il wall di hamaward era sempre affollato dalla presenza delle numerose stazioni del team presenti sempre ad ogni ora del giorno in bande e modi diversi, complimenti !!!!!. Stesso discorso per il team di II0IAJV appena dopo II8IHBC complimenti anche a voi.
Un ringraziamento finale ad Alberto per l'organizzazione generale. Quest'anno Alberto ha partecipato in prima linea ed è stato estremamente facile trovarlo nei modi digitali in 20 e 40 metri.
Un abbraccio ai partecipanti con l'augurio di potervi ricollegare tutti il prossimo anno.

Mirco

IT9YBL (II9IABJ)

Essendosi ormai conclusa l'edizione 2022 del Diploma delle "Stazioni Radio Navali della Marina Militare Italiana", come ogni anno è doveroso condividere con tutti Voi le nostre impressioni con l'obiettivo di migliorare sempre di più questa meravigliosa iniziativa tutta dell'ARMI!
L'obiettivo principale dello stare "tutti assieme uniti in radio", elemento essenziale principe di ogni manifestazione organizzata dall'ARMI, è stato abbondantemente esaudito grazie alla massiccia partecipazione di moltissime stazioni italiane ed estere che ci hanno tenuto compagnia in questo periodo, noi del team della Nave Scuola Amerigo Vespucci contiamo in attivo 3.129 QSO collegando nello specifico 6 continenti, 26 CQ Zone, 30 ITU Zone, per un totale di 96 DXCC e distanza massima raggiunta 17.070 Km. <<sicuramente un risultato di tutto rispetto viste le condizioni di scarsa propagazione di questi ultimi anni ed anche le priorità personali di ciascun membro del nostro equipaggio>>.
Desidero ringraziare ufficialmente i miei "compagni d'avventura" perché hanno saputo interpretare in maniera perfetta l'impegno assunto in fase di accettazione dell'incarico di "membri dell'equipaggio della Nave Amerigo Vespucci" sostenendo quelli che hanno avuto problemi di salute/lavoro/famiglia durante il periodo della kermesse, dedicando più tempo del previsto per il raggiungimento di un interesse comune "grazie di cuore ragazzi".
Il nostro Team, che quest'anno è stato composto da IS0SZU Franco, IT9CVX Adamo, IT9HRL Rosario, IT9JAV Enzo, IT9PPX Giovanni, IT9SDU Salvatore, IZ7LOW Roberto ed infine dal sottoscritto IT9YBL Andrea, è stato operativo su tutte le frequenze e su tutti i modi (ogni giorno) - abbiamo cercato di farci collegare da tutti ed abbiamo invitato tutti i nostri corrispondenti alla visione della nostra pagina su "qrz.com" così da incentivare soprattutto la visibilità della nostra Associazione "A.R.M.I.".
Sicuramente l'uso della "DX-CHAT" dell'ARMI creata su WA ha permesso una più facile identificazione delle "Stazioni Speciali" on-air, oltre che l'uso della piattaforma HAMAWARD indispensabile per il corretto andamento dell'intera manifestazione.
Riteniamo che lo "spot" sul cluster risulta essere la soluzione vincente, ma purtroppo non tutti i corrispondenti lo compiono!
Siamo contenti che il suggerimento dato l'anno scorso sia stato accolto da molti di noi, il miglioramento grafico delle pagine su "QRZ.com" delle Stazioni Speciali hanno permesso di incrementare la "visibilità" dell'Associazione e delle stesse Stazioni Speciali Navali, passando da 40.946 a 59.951, con un incremento positivo pari a 19.005 di visualizzazioni rispetto all'anno scorso.
Concludendo riteniamo soddisfacente ed appagante questa manifestazione trascorsa e cogliamo l'occasione per ringraziare principalmente il nostro Presidente IT9MRM Alberto per essere riuscito ancora una volta ad "unirci nelle nostre passioni" e tutti coloro che hanno avuto il piacere di collegarci.
All'anno prossimo!

IZ0XZD (II0IAJV)

La squadra "de Roma" o zona "zero" continua a macinare QSO su QSO e come da pronostici si piazza 1^ classificata nel Contest Navy Ship Award 2022 come nominativo speciale II0IAJV, correndo in solitaria verso il traguardo e quindi il prossimo anno giocherà al ruolo che più le si addice - **Jolly**.
Unico appunto, ecco che entra la squadra "de Roma" come pensiero e io mi attengo alle loro disposizioni e necessità operative, è quello che si deve dare visibilità alla associazione ARMI nel modo più congeniale possibile ovvero nel futuro utilizzando la modalità digitale in modo marginale, con punteggio a ¼ , questo perché sono parecchi anni che stiamo trasmettendo in maniera quasi continua e non solo nei contest, cercando cosi avere molta più credibilità/visibilità per gareggiare con Associazioni radioamatoriali di grosso calibro e non fossilizzarci nel giocare sempre con i compagni di banco e per giunta anche scarsi (questo modo di fare ci penalizza enormemente come Old Man).
Difatti la zona zero ha messo "i remi in barca per due giorni" giusto per vedere cosa stava succedendo e alla fine abbiamo deciso di ultimare il gioco.
Cosa voglio dire:
Se volevamo giocare in digitale e lo sappiamo fare molto bene (almeno io) avremmo partecipato al "Russian Dx Digit Contest", stesso time frame del Navy Ship Award".
Vi spiego come: mettendo in remoting le antenne oltre 1500 mt slm e batteria di 4 rtx , (già collaudato e over 3000 qso day, vedete voi…) volete mettere il parlare con il tuo corrispondente sia in fonia che in grafia o preferire un 599 dato da una macchina che nemmeno si controlla…
Inoltre e finisco, mai lasciare le radio accese senza la presenza dell'operatore specialmente nell arco notturno vuoi per legislazione / normativa che per modo poco elegante dell'uso della radio.

Composizione della squadra "Zero":
Una squadra che corre come un "ghepardo" e non ha rivali nel raggiungere l'obiettivo prefissato:
IW0HOQ - Alberto giocoliere a tutto tondo per la fonia;
IW0HIQ - David giocatore di tutto rispetto e temibile avversario;
IZ0PAP - Maurizio giocatore digit e fonia;
IK8TEO - Francesco preferisce il cw come modo di esprimersi;
IZ0XZD - Antonino solo cw (non conosce il microfono).

IT9CKA (II9IGDG)

Anche questa edizione si è conclusa positivamente, il nostro Team si è impegnato a presenziare le varie bande di frequenza in HF, nelle modalità di emissione consentite dal Regolamento.
In particolare, abbiamo dato sfogo all'operatività in CW, "cavallo di battaglia" e deformazione professionale degli attivatori, non tanto aiutati dagli effetti di propagazione delle onde elettromagnetiche, molte volte risultante scarsa, ma piuttosto grazie alla strategica postazione dei locali, circondati da uno specchio d'acqua dei due mari, si riusciva a by-passare la creazione di momenti di zone d'ombra e non sono mancati, per combinazione dell'onda riflessa, contatti intercontinentali con stazioni che ci ascoltavano in maniera lusinghiero.
Nel complesso, abbiamo incassato una discreta soddisfazione su quanto è stato raggiunto; in tanti hanno dimostrato affezione e veemenza al nostro nominativo navale, seguendoci durante gli spostamenti di cambio banda e senza pensare che un altro contatto nella stessa modalità di emissione fosse stato improduttivo ai fini del punteggio in classifica, nonostante la lunga attesa per il pile up, decidevano di ripetere un'altra chiamata.
Le nostre semplici condizioni operative: A circa 25 m slm Antenna FutZone 40/80 m Loop 20 e 10 m apparato RTX Icom IC 736. Si ringraziano, in primis le stazioni SWL, veri protagonisti e parte fondamentale in ogni competizione, nonché tutte le stazioni presenti al Log.
Complimenti all'impeccabile organizzazione ARMI, dotata di tecnologia avanzata, ha messo a disposizione strumenti informatici su piattaforma, in grado di gestire correttamente in tempo reale, l'attività svolta tra "Hunters" e Attivatori.

73' e alla prossima!

IZ7WEM (II7IAME)

Attivatore o preda???.....

Salve, sono Antonio IZ7WEM dalla provincia di Bari, attivatore con nominativo di II7IAME, Nave Maestrale. Il caro buon Alberto mi ha chiesto due righe sulle mie impressioni dell' Award appena trascorso, ed eccomi qui. Partirei un pò dal principio per poi arrivare al mio pensiero, giudizio, parere o come si voglia indicare.
In questi ultimi tempi se ne son dette di tutti i colori sui vari diplomi, attivazioni e award, tanto da portare un pò a denigrare e sminuire una attività che secondo me è ancora il motore del traffico Radioamatoriale. Dimostrazione sono i grandi eventi tipo il Cq BB e molte altre internazionali, dove si vedono risvegliare in due giorni, tantissime stazioni in cerca di punti.
I buon qso, sì ci sono, pochi per pochi, in virtù degli argomenti che vengono discussi.
Poi ci sono i Dx, sempre a caccia di stazioni più remote, continuando i Qrp sempre molto affascinanti e poi ci sono diplomi, attivazioni, award e Anniversari vari che colmano le frequenze.
Ma entriamo nello specifico di queste ultime attività. Cosa le rende ancora attive e cosa le potrebbe renderle ancora di più? Intanto i premi; sono quelli che stimolano la competizione, che portano a lottare per il punteggio ed avere una costanza quasi maniacale di presenza on air (inviterei Alberto, nel limite delle disponibilità o di sponsor a pensare anche a dei piccoli gadget per i primi 10 classificati).
A seguire, direi il diploma in quanto tale, e non quello di un solo contatto, che ha il sapore di una semplice qsl; il diploma è un titolo di merito superiore alla qsl che dovrebbe essere rilasciato a seguito di una certa attività . E infine le qsl speciali, quelle belle e aggiungerei cartacee!!!
Ma a rendere affascinante queste "gare", perchè alla fine possono essere definite così, cosa c'è? C'è proprio la caccia alle stazioni attivatrici (per questo la definizione di "cacciatori"), aiutate cmq dai vari cluster che rendono la caccia molto veloce e facile.... ed il gioco è fatto...oserei dire ahimè.
Dovè la ricerca? La caccia? La "spazzolare" con la manopola l'intera gamma? Questo lo dimostra la differenza di punteggio delle stazioni cacciatrici. Magari alla fine quella poca differenza la fa chi non ha molto tempo da dedicare per vari motivi, chi non utilizza i modi digitali o il cw, e infine chi sfortunatamente non becca la propagazione giusta.
Anche io mi sono fatto aiutare con qualche spot, visto i pochi che "spazzolavano" e che attendevano proprio quello spot.
Non ho fatto molto punteggio come stazione attivatrice a causa degli impegni di lavoro (ne faccio3!!) ed ho scoperto una cosa per me davvero bella.... MI DAVANO LA CACCIA Più DELLE ALTRE stazioni attivatrici, proprio in virtù della poca presenza e attività in orari strani!!! Mi sentivo un pò come una stazione jolly... Così mi sono detto..."allora mi dovete trovare!!!! se volete quel punto ve lo dovete guadagnare hi" .... mettendomi però in una posizione non competitiva rispetto alle altre stazioni attivatrici, ma non fa niente. E così ho deciso di essere la preda perfetta (più che attivatore), per il buon cacciatore; la stazione che ti fa tribolare per trovarla e contattarla, quella che rara che ti darà quel punto che potrebbe far la differenza. Non è stato importante per me vincere, ma esserci e sentire dai corrispondenti: "... nave maestrale finalmente sono riuscito a beccarti!!!
Concludo con l'intenzione di continuare ad essere "nave maestrale" per le prossime edizione e magari attivatore per altre organizzate dall'A.R.M.I.. un caloroso saluto a voi e al Presidente.

Campagna

2022

per

AUTOFINANZIAMENTO

SOSTIENICI

con un solo €uro

http://www.assoradiomarinai.it

PayPal UniCredit postepay

PLAY
WITH US
IT'S A PLAY
Regia Marina
award
NEVER ENDS
OUR PERMANENT AWARD
MORE 100 ACCREDITATE STATIONS
MORE 40 AWARDS
THREE STEPS
TOTAL FREE
EASY!
ASSOCIAZIONE RADIOAMATORI
MARINAI ITALIANI
WWW.ASSORADIOMARINAI.IT

In ricordo dei militari e civili italiani scomparsi in mare durante la seconda guerra mondiale

Cacciatorpediniere FUCILIERE

parte prima

Cacciatorpediniere della prima serie della classe Soldati (dislocamento standard 1850 tonnellate, in carico normale 2140 tonnellate, a pieno carico 2460 tonnellate). Durante il conflitto 1940-1943 effettuò in totale 180 missioni di guerra (15 di ricerca del nemico, otto di caccia antisommergibili, cinque di trasporto, 37 di scorta convogli, 42 di trasferimento, 44 per esercitazione e 29 di altro tipo), percorrendo 61.766 miglia nautiche e passando 2758 ore in mare e 279 giorni ai lavori.
Il suo motto era "Idem animus eadem voluntas" ("pari alla volontà il coraggio").

Breve e parziale cronologia.

2 maggio 1937
Impostazione presso i Cantieri Navali Riuniti di Ancona (numero di costruzione 163).

31 luglio 1938
Varo presso i Cantieri Navali Riuniti di Ancona. Presenzia al varo il principe ereditario Umberto di Savoia.

Novembre 1938
Prove in mare.

10 gennaio 1939
Entrata in servizio. Suo primo comandante è il capitano di fregata Francesco Luigi Padolecchia, 39 anni, da Massa.

Giugno 1939
Riceve a Livorno la bandiera di combattimento, insieme ai gemelli; la bandiera di ciascuna unità è offerta dall'associazione d'arma del corpo cui la nave è intitolata.
Il Fuciliere va poi a formare la XIII Squadriglia Cacciatorpediniere insieme a Granatiere, Bersagliere ed Alpino. La Squadriglia è assegnata alla VII Divisione (incrociatori leggeri Eugenio di Savoia, Emanuele Filiberto Duca d'Aosta, Muzio Attendolo e Raimondo Montecuccoli), facente parte della 2a Squadra Navale.

1939
Compie una crociera nel Mediterraneo occidentale, con scali in porti spagnoli e portoghesi.

Febbraio 1940
Assume il comando del Fuciliere, al posto del capitano di fregata Padolecchia, il parigrado Alfredo Viglieri, 39 anni, da Sarzana.

2 maggio 1940
Il Fuciliere ed il gemello Alpino, salpati da Messina, rilevano in tarda mattinata, all'imboccatura dello stretto, i cacciatorpediniere Leone Pancaldo ed Emanuele Pessagno nella scorta della nuovissima corazzata Vittorio Veneto, in corso di trasferimento da Trieste a La Spezia dopo la sua consegna alla Regia Marina.

3 maggio 1940
Alle nove del mattino le tre navi attraversano il Canale di Piombino, ed all'una del pomeriggio, con La Spezia ormai in vista, Fuciliere ed Alpino ricevono libertà di movimento. La Vittorio Veneto si ormeggerà in rada cinquanta minuti più tardi.

Il Fuciliere attraversa il canale navigabile di Taranto nel 1939 (ANMI Carrara)

Il Fuciliere a fine 1939 (Coll. Maurizio Brescia, via www.associazione-venus.it)

Maggio 1940
Il Fuciliere forma la XIII Squadriglia Cacciatorpediniere insieme ai gemelli Granatiere, Bersagliere ed Alpino. La Squadriglia è assegnata alla VII Divisione (incrociatori leggeri Eugenio di Savoia, Emanuele Filiberto Duca d'Aosta, Raimondo Montecuccoli e Muzio Attendolo), inquadrata nella 2a Squadra Navale.

10 giugno 1940
All'ingresso dell'Italia nella seconda guerra mondiale, il Fuciliere (capitano di fregata Alfredo Viglieri) fa sempre parte della XIII Squadriglia Cacciatorpediniere, assegnata alla VII Divisione Navale, insieme a Granatiere, Bersagliere ed Alpino.

7-11 luglio 1940

Il Fuciliere parte da Palermo alle 12.35 (o 11.50) del 7 luglio insieme al resto della XIII Squadriglia Cacciatorpediniere (Granatiere, Bersagliere, Alpino) ed alla VII Divisione (incrociatori leggeri Muzio Attendolo, Eugenio di Savoia, Emanuele Filiberto Duca d'Aosta e Raimondo Montecuccoli) con il compito di dare scorta indiretta ad un convoglio diretto a Bengasi (motonavi da carico Marco Foscarini, Francesco Barbaro e Vettor Pisani, motonavi passeggeri Esperia e Calitea, con la scorta diretta dei due incrociatori leggeri della II Divisione, dei quattro cacciatorpediniere della X Squadriglia, delle quattro torpediniere della IV Squadriglia e delle vecchie torpediniere Rosolino Pilo e Giuseppe Missori) con un carico di 232 veicoli, 10.445 tonnellate di materiali vari e 5720 tonnellate di carburante, oltre a 2190 uomini.

VII Divisione e XIII Squadriglia si posizionano 45 miglia ad ovest del convoglio, per fornire protezione a distanza contro provenienze da Malta.

Il resto della 2a Squadra Navale (incrociatore pesante Pola, I e III Divisioni incrociatori con cinque navi in tutto e IX, XI e XII Squadriglia Cacciatorpediniere) fornisce anch'essa scorta indiretta al convoglio, stando però 35 miglia ad est di esso, per la protezione a distanza contro provenienze da est.

La 1a Squadra Navale (V Divisione con le corazzate Giulio Cesare e Conte di Cavour, IV e VIII Divisione con sei incrociatori leggeri, VII, VIII, XV e XVI Squadriglia Cacciatorpediniere con tredici unità) esce anch'essa in mare a sostegno dell'operazione.

Viene prevista anche intensa ricognizione aerea, la posa di un campo di mine al largo di Bengasi (da parte del posamine ausiliario Barletta) ed un potenziamento dello schieramento dei sommergibili in agguato nel Mediterraneo orientale, portato a 14 unità.

Le unità della 1a e della 2a Squadra (ammiraglio Inigo Campioni, comandante superiore in mare) salpano tra le 12.30 e le 18 del 7 luglio da Augusta (Pola, I e II Divisione), Messina (III Divisione), Palermo (VII Divisione) e Taranto (IV, V e VIII Divisione).

All'1.50 dell'8 luglio, a seguito della (erronea) segnalazione da parte di Supermarina (sulla scorta di rilevazioni radiogoniometriche e della ricognizione aerea) circa la presenza di forze navali britanniche 60 miglia a nord di Ras el Tin, provenienti da Alessandria, l'ammiraglio Campioni – comandante superiore in mare – ordina al convoglio di passare dalla rotta 147° (per Bengasi) a 180°, per un eventuale dirottamento su Tripoli; la VII Divisione modifica anch'essa la rotta per dirigersi verso il convoglio.

Alle cinque del mattino Attendolo e Montecuccoli catapultano i loro idrovolanti da ricognizione, ma questi non trovano traccia delle forze nemiche.

Alle 7.10, tuttavia, dato che i due ricognitori catapultati non hanno trovato nulla, Campioni ordina al convoglio di rimettersi in rotta per Bengasi, ed alla VII Divisione di accompagnarlo.

L'operazione va a buon fine, ma alle 14.30 ed alle 15.20 dell'8 luglio, a seguito dell'avvistamento di una formazione britannica – anche la Mediterranean Fleet, infatti, è in mare (con le corazzate Warspite, Malaya e Royal Sovereign, la portaerei Eagle, cinque incrociatori leggeri e 17 cacciatorpediniere) a protezione di due convogli da Malta ad Alessandria (operazione «MA 5») – prima la 2a e poi la 1a Squadra Navale dirigono verso nord-nordovest per intercettare le navi nemiche (che si teme dirette a bombardare Bengasi), con l'intento di impegnarle in combattimento almeno un'ora prima del tramonto.

Alle 19.20, però, in seguito ad ordini di Supermarina (il comando della Regia Marina, che – a differenza di Campioni – ha avuto modo di apprendere, tramite la crittografia, la reale consistenza e finalità dei movimenti britannici) la flotta italiana accosta per 330° per rientrare alle basi, con l'ordine di non impegnare il nemico. Anche la VII Divisione riceve da Campioni l'ordine di rientrare, e dirige pertanto verso lo stretto di Messina, per rientrare a Palermo. Nel mentre la VII Divisione, posto il convoglio al sicuro, ha ricevuto (nel primo pomeriggio) l'ordine di invertire la rotta per rientrare; alle 19.20 essa si dirige verso lo stretto di Messina, con l'ordine di tenersi sulla sinistra rispetto al grosso della flotta.

Alle 22 dell'8, però, arrivano nuovi ordini: Supermarina teme che la Mediterranean Fleet intenda lanciare un attacco aeronavale contro le coste italiane, perciò ordina alle forze in mare di riunirsi nel punto 37°40' N e 17°20' E, 65 miglia a sudest di Punta Stilo, entro le 14 del 9 luglio.

Alcune ore dopo (secondo il giornalista Vero Roberti, imbarcato sull'Eugenio di Savoia come corrispondente di guerra, l'ordine giunse a mezzanotte e stabiliva di accompagnare ad Augusta l'Attendolo e la XIII Squadriglia, bisognosi di rifornimento, per poi raggiungere il punto di riunione entro le 14 dell'indomani) l'ammiraglio Paladini, comandante della II Squadra, ordina pertanto alla VII Divisione di non rientrare a Palermo ma invece di dirigere verso il punto 37°40' N e 17°20' E (65 miglia a sudest di Punta Stilo), indicato come punto di riunione delle forze navali italiane.

In base alle disposizioni emanate la VII Divisione, quando si sarà ricongiunta con il resto della flotta, dovrà disporsi in colonna sull'ala sinistra della formazione italiana. Alle 11.11 del 9 luglio la VII Divisione avvista a grande distanza due idroricognitori Short Sunderland; viene aperto il fuoco (dal solo Montecuccoli; l'Attendolo farà lo stesso più tardi, alle 13.44), ma i due velivoli non sono colpiti, perché troppo lontani.

Poco dopo le 13.26, 45 miglia ad est-sud-est di Capo Spartivento, la VII Divisione, proveniente da sud-sud-ovest, viene finalmente avvistata, su rilevamento 210°, da bordo della Cesare, nave ammiraglia di Campioni. Sulle prime, a causa dell'angolo visuale e della difficoltà di osservazione (la VII Divisione proviene proprio dalla direzione del sole), gli incrociatori di Sansonetti vengono scambiati per tre corazzate britanniche, tanto che Campioni ordina di assumere rotta 270°;

subito dopo, però, un ricognitore segnala l'avvistamento delle vere corazzate britanniche in tutt'altra direzione (80 miglia a nordest), contribuendo a chiarire l'equivoco. La VII Divisione raggiunge il punto di riunione alle 13.45.
Alle 14.05 ha inizio l'avvicinamento alla flotta britannica, e tra le 15.15 e le 15.40 viene aperto il fuoco dai due schieramenti.
Dato che la Mediterranean Fleet si trova nella direzione opposta della VII Divisione, rispetto al grosso della flotta, quest'ultimo, nel dirigere incontro al nemico, ritarda il congiungimento con la VII Divisione. Gli incrociatori di Sansonetti (e con essi i cacciatorpediniere della XIII Squadriglia), rimasti scaduti, non avranno così modo di partecipare allo scontro.
La mancata partecipazione della VII Divisione alla battaglia sarà oggetto di studi e critiche nei decenni successivi: per la lentezza del suo avvicinamento al grosso della squadra italiana (causato dai continui cambiamenti di rotta di quest'ultima, ma anche dalla velocità troppo bassa tenuta dalla VII Divisione: pur potendo raggiungere i 35-36 nodi, gli incrociatori di Sansonetti mantennero un'andatura di crociera); per la posizione assunta quando – alle 15.20 – iniziò la battaglia (a poppavia della V Divisione e leggermente spostata verso sinistra, anziché in testa alla formazione, sul lato opposto rispetto ad IV e VIII Divisione, com'era stato ordinato: secondo storici come Giorgio Giorgerini, sembra strano che non potesse raggiungere la posizione assegnata, sfruttando la propria velocità). Campioni scriverà, nel suo rapporto finale, di non aver ritenuto necessario attendere la VII Divisione, dato che la sua formazione già godeva di considerevole superiorità sull'avversario per quanto riguardava gli incrociatori.
Conclusa la battaglia in un nulla di fatto, la VII Divisione con la XIII Squadriglia, senza neanche riunirsi alla flotta italiana, fa rotta su Palermo (prima, però, catapulta un ricognitore, che riferisce a Campioni che la flotta britannica si dirige verso ovest, ma in termini alquanto vaghi), e successivamente, attraversato lo stretto di Messina, riceve l'ordine di dirigere su Napoli, dove arriva tra le 8.25 e le 9 del 10 luglio.

30 luglio-1° agosto 1940

Il Fuciliere prende il mare, insieme alle altre unità della XIII Squadriglia (Granatiere, Bersagliere, Alpino) ed alla VII Divisione (Eugenio di Savoia, Muzio Attendolo, Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi e Raimondo Montecuccoli), nonché alla I Divisione (incrociatori pesanti Zara, Fiume e Gorizia, con i cacciatorpediniere Lanciere, Corazziere, Carabiniere ed Alpino della XII Squadriglia), alla IV Divisione (incrociatori leggeri Alberico Da Barbiano ed Alberto Di Giussano con i cacciatorpediniere Antonio Pigafetta, Lanzerotto Malocello e Nicolò Zeno della XV Squadriglia) ed agli incrociatori pesanti Pola (nave di bandiera dell'ammiraglio Paladini, comandante superiore in mare) e Trento, per fornire protezione a distanza ai convogli diretti in Libia nell'ambito dell'operazione «Trasporto Veloce Lento». Tali convogli sono tre: il n. 1 (lento, partito da Napoli alle 8.30 del 27 a 7,5 nodi di velocità) è formato dalle navi da carico Maria Eugenia, Gloria Stella, Mauly, Bainsizza, Barbaro e Col di Lana e dall'incrociatore ausiliario Città di Bari (qui usato come trasporto) scortati dalle torpediniere Procione, Orsa, Orione e Pegaso (poi rinforzate dai cacciatorpediniere Maestrale, Grecale, Libeccio e Scirocco); il n. 2 (veloce, partito da Napoli alle 00.30 del 29 alla velocità di 16 nodi) è composto dai trasporti truppe Marco Polo, Città di Napoli e Città di Palermo, scortati dalle torpediniere Alcione, Aretusa, Airone ed Ariel; il n. 3 (partito da Trapani) è composto dai piroscafi Bosforo e Caffaro, scortati dalle torpediniere Vega, Perseo, Generale Antonino Cascino e Generale Achille Papa.
Sempre a protezione dei convogli, viene potenziato lo schieramento di sommergibili nel Mediterraneo orientale ed occidentale, portandolo in tutto a 23 battelli, e vengono disposte numerose ricognizioni aeree speciali con mezzi della ricognizione marittima e dell'Armata Aerea (Armera).
A seguito della notizia dell'uscita in mare sia del grosso della Mediterranean Fleet da Alessandria, che da gran parte della Forza H da Gibilterra (incrociatore da battaglia Hood, corazzate Valiant e Resolution, portaerei Argus ed Ark Royal), che si presume essere dirette verso il Mediterraneo centrale, i convogli n. 1 e 2 vengono dirottati l'uno a Catania e l'altro a Messina, dove giungono rispettivamente la sera del 28 ed alle 13.30 del 29.
Il 30 luglio i due convogli, più il n. 3 che salpa solo ora, prendono nuovamente il mare per la Libia, e salpa anche la forza navale di copertura che comprende il Fuciliere. La I e VII Divisione, insieme a Pola e Trento ed alla XII Squadriglia Cacciatorpediniere frattanto inviata, si portano in posizione idonea a proteggere il convoglio n. 2, diretto a Bengasi (gli altri sono diretti a Tripoli) dalle provenienze da levante. La sera del 31 luglio, quando ormai non vi sono più pericoli, la formazione degli incrociatori inverte la rotta e rientra le basi.
Tutti i convogli raggiungono senza danni le loro destinazioni tra il 31 luglio ed il 1° agosto. La VII Divisione viene poi inviata a Napoli.

22 agosto 1940

Il Fuciliere, insieme a Bersagliere ed Alpino (caposquadriglia) ed alle torpediniere Circe e Clio, salpa da Napoli alle 20 per scortare a Bengasi, via Tripoli, il trasporto truppe Esperia.
Le due torpediniere lasciano il convoglio a Palermo, dopo di che l'Esperia prosegue con la scorta della XIII Squadriglia. (Per altra versione, la XIII Squadriglia avrebbe rilevato Circe e Clio nella scorta dell'Esperia al largo di Marettimo).

24 agosto 1940

Il convoglio sosta a Tripoli dalle 7 alle 11, per poi proseguire verso Bengasi.

25 agosto 1940

Esperia e scorta arrivano a Bengasi alle 9.30.

26 agosto 1940

Fuciliere, Bersagliere, Alpino (caposquadriglia) e le torpediniere Andromeda ed Aldebaran lasciano Bengasi alle 19.30 per scortare a Napoli l'Esperia.

Il Fuciliere nel 1940 (foto Aldo Fraccaroli, via Coll. Luigi Accorsi e www.associazione-venus.it)

22 agosto 1940
Il Fuciliere, insieme a Bersagliere ed Alpino (caposquadriglia) ed alle torpediniere Circe e Clio, salpa da Napoli alle 20 per scortare a Bengasi, via Tripoli, il trasporto truppe Esperia.
Le due torpediniere lasciano il convoglio a Palermo, dopo di che l'Esperia prosegue con la scorta della XIII Squadriglia. (Per altra versione, la XIII Squadriglia avrebbe rilevato Circe e Clio nella scorta dell'Esperia al largo di Marettimo).

24 agosto 1940
Il convoglio sosta a Tripoli dalle 7 alle 11, per poi proseguire verso Bengasi.

25 agosto 1940
Esperia e scorta arrivano a Bengasi alle 9.30.

26 agosto 1940
Fuciliere, Bersagliere, Alpino (caposquadriglia) e le torpediniere Andromeda ed Aldebaran lasciano Bengasi alle 19.30 per scortare a Napoli l'Esperia.

28 agosto 1940
I tre cacciatorpediniere si separano dal convoglio a Trapani; l'Esperia, scortato dalle due torpediniere, giungerà a Napoli l'indomani.

1° settembre 1940
Fuciliere, Granatiere, Bersagliere ed Alpino, insieme alla X Squadriglia Cacciatorpediniere (Maestrale, Grecale, Libeccio, Scirocco), sono assegnati alla IX Divisione Navale (corazzate Littorio, nave ammiraglia del comandante in capo della flotta da battaglia nonché della 1a Squadra Navale, e Vittorio Veneto).

1-2 settembre 1940
Il Fuciliere partecipa all'uscita in mare della flotta a contrasto dell'operazione britannica «Hats», consistente in varie sotto-operazioni: trasferimento da Gibilterra ad Alessandria, per rinforzare la Mediterranean Fleet, della corazzata Valiant, della portaerei Illustrious e degli incrociatori Calcutta e Coventry; invio di un convoglio da Alessandria a Malta e di uno da Nauplia a Porto Said; bombardamenti su basi italiane in Sardegna e nell'Egeo. Supermarina ha infatti saputo che sia la Mediterranean Fleet (da Alessandria) che la Forza H (da Gibilterra) sono uscite in mare, e si è accordata con la Regia Aeronautica per attaccare la prima con le forze navali di superficie ed attacchi aerei e la seconda con aerei e sommergibili.
La XIII Squadriglia cui appartiene il Fuciliere (con Granatiere, Bersagliere ed Alpino) parte da Taranto alle sei del mattino del 31 agosto insieme alla IX Divisione (corazzate Littorio, nave di bandiera dell'ammiraglio di squadra Inigo Campioni, e Vittorio Veneto), alla V Divisione (corazzate Duilio, Conte di Cavour e Giulio Cesare, quest'ultima aggregatasi solo il 1° settembre a causa di avarie), alla I Divisione (incrociatori pesanti Zara, Pola, Fiume e Gorizia), all'VIII Divisione (incrociatori leggeri Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi e Giuseppe Garibaldi) ed ad alle Squadriglie Cacciatorpediniere VII (Freccia, Dardo, Saetta, Strale), VIII (Folgore, Fulmine, Lampo, Baleno), X (Maestrale, Grecale, Libeccio, Scirocco), XV (Antonio Pigafetta, Alvise Da Mosto, Giovanni Da Verrazzano e Nicolò Zeno), e XVI (Nicoloso Da Recco, Emanuele Pessagno, Antoniotto Usodimare). Complessivamente, all'alba del 31 prendono il mare da Taranto, Brindisi e Messina 4 corazzate, 13 incrociatori della I, III, VII e VIII Divisione e 39 cacciatorpediniere.

Le due Squadre Navali italiane (la 1a Squadra è composta dalle Divisioni V, VII, VIII e IX e dalle Squadriglie Cacciatorpediniere VII, VIII, X, XIII, XV e XVI; la 2a Squadra dal Pola, dalle Divisioni I e III e dalle Squadriglie Cacciatorpediniere IX, XI e XII), riunite, dirigono per lo Ionio orientale con rotta 150°. Le forze navali sono però uscite in mare troppo tardi, hanno l'ordine di evitare uno scontro notturno ed hanno una velocità troppo bassa (20 nodi), ed hanno l'ordine di cambiare rotta e raggiungere il centro del Golfo di Taranto se non riusciranno ad entrare in contatto con il grosso nemico entro il tramonto. Tutto ciò impedisce alle forze italiane di intercettare quelle britanniche; alle 16 Supermarina, che ha posticipato l'orario del ritorno, ordina un cambiamento di rotta, che impedisce alla 2a Squadra, che si trova in posizione più avanzata della 1a, di proseguire verso le forze nemiche (l'ammiraglio Angelo Iachino, comandante la 2a Squadra, ha chiesto ed ottenuto alle 16.30 libertà di manovra per dirigere contro le forze britanniche, segnalate alle 15.35 a 120 miglia di distanza, ma alle 16.50 tale autorizzazione viene annullata; comunque la 2a Squadra non sarebbe egualmente riuscita a raggiungere le unità avversarie). Alle 17.27 la 2a Squadra riceve l'ordine d'invertire la rotta ed assumere rotta 335° e velocità 20 nodi, come la 1a Squadra. Alle 22.30 del 31 la formazione italiana, che procede a 20 nodi, riceve l'ordine di impegnare le forze nemiche lungo la rotta 155°, a nord della congiungente Malta-Zante, dunque deve cambiare la propria rotta per raggiungerle (o non potrebbe prendere contatto con esse), dirigendo più verso sudovest (verso Malta) e superando la congiungente Malta-Zante. Il mattino del 1° settembre, tuttavia, il vento, già in aumento dalla sera precedente, dà origine ad una violenta burrasca da nordovest forza 9; le forze italiane si allontanano nuovamente dal Golfo di Taranto per cercare di nuovo quelle avversarie lungo la rotta 155° ma con l'ordine di non oltrepassare la congiungente Malta-Zante, il che tuttavia le tiene lontane dalle rotte possibili da Alessandria a Malta. Verso le 13 la burrasca costringe la flotta italiana a tornare alle basi, perché i cacciatorpediniere non sono in grado di tenere il mare compatibilmente con le necessità operative (non potendo restare in formazione né usare l'armamento). Poco dopo la mezzanotte del 1° settembre le unità italiane entrano nelle rispettive basi; tutti i cacciatorpediniere sono stati danneggiati (specie alle sovrastrutture) dal mare mosso, alcuni hanno perso degli uomini in mare. Le navi verranno tenute pronte a muovere sino al pomeriggio del 3 settembre, ma non si concretizzerà alcuna nuova occasione. Il convoglio britannico subirà alcune modeste perdite (grave danneggiamento del piroscafo Cornwall, lieve danneggiamento del cacciatorpediniere Garland) ad opera della Regia Aeronautica.

7-9 settembre 1940

Il Fuciliere lascia Taranto alle 16 del 7, insieme ai tre gemelli della XIII Squadriglia, al resto della 1a Squadra Navale (corazzate Littorio e Vittorio Veneto della IX Divisione, Cesare e Cavour della V Divisione e Duilio della VI Divisione; cacciatorpediniere Maestrale, Grecale, Libeccio e Scirocco della X Squadriglia, Freccia, Saetta e Dardo della VII Squadriglia, Folgore, Fulmine e Baleno dell'VIII Squadriglia) ed alla 2a Squadra (incrociatore pesante Pola, ammiraglia della squadra; incrociatori pesanti Zara e Gorizia della I Divisione, Trento, Trieste e Bolzano della III Divisione; cacciatorpediniere Carabiniere, Ascari e Corazziere della XII Squadriglia, Alfieri della IX Squadriglia e Geniere della XI Squadriglia).

La flotta italiana, che procede a 24 nodi, è diretta a sud della Sardegna (in modo da trovarsi 50 miglia a sud di Cagliari entro le 16 del giorno seguente), per intercettare la Forza H britannica che si presume diretta verso Malta; qualora non sia possibile ottenere il contatto con il nemico, gli ordini prevedono di dirigere per il Basso Tirreno a levante della congiungente Capo Carbonara-Marettimo, poi raggiungere il meridiano 8° Est per le ore 7 del 9 settembre. In realtà la Forza H, salpata da Gibilterra il 6 settembre, ha soltanto simulato un'incursione in Mediterraneo, per coprire il vero obiettivo per della propria uscita in mare: dirigersi in Atlantico e raggiungere Freetown, per poi attaccare le forze francesi a Dakar. Le due squadre navali attraversano lo stretto di Messina nella notte tra il 7 e l'8 e raggiungono il punto prestabilito a sud della Sardegna alle 16 dell'8 settembre; però, dato che la ricognizione non ha avvistato alcuna nave nemica (visto che la Forza H, dopo la "finta", si è diretta in Atlantico), la formazione italiana inverte la rotta e, per ordine di Supermarina, raggiunge le basi del Tirreno meridionale (Napoli per la 1a Squadra, Palermo e Messina per la I e III Divisione rispettivamente). Le navi si riforniscono di carburante e rimangono pronte a muovere, ma non ci sono novità sul nemico, ergo nel pomeriggio del 10 settembre lasciano Napoli e Palermo per tornare nelle basi di dislocazione; la 1a Squadra giungerà a Taranto nel tardo pomeriggio dell'11. La XIII Squadriglia – che procede in avanguardia rispetto al gruppo formato da Littorio, Cesare e Cavour – è protagonista, la sera del 7 settembre, di un incidente di fuoco amico che avrebbe potuto avere tragiche conseguenze: alle 20.50 del 7, a 14 miglia per 138° da Capo Colonne, il Granatiere avvista il sommergibile italiano Uarsciek (tenente di vascello Carlo Zanchi) da 5 km di distanza e – non sapendo della sua presenza in zona, dato che l'Uarsciek avrebbe dovuto lasciarla già da diverse ore – lo scambia per un sommergibile britannico delle classi Phoenix o Regulus; apre pertanto il fuoco contro di esso, sparando due salve dai cannoni prodieri, prontamente imitato dal Bersagliere, e poi manovra per speronarlo. L'Uarsciek s'immerge precipitosamente a 90 metri, dopo di che il Granatiere lancia sei bombe di profondità, causando alcuni lievi danni al sommergibile; Fuciliere ed Alpino vengono poi incaricati di proseguire la caccia, fortunatamente senza successo.

.....CONTINUA.....

ICOM IC-7610

APPARATO SDR A CAMPIONAMENTO DIRETTO CON FILTRO DIGI-SEL
AD ELEVATA SELETTIVITA'

- Ricetrasmettitore HF/50 MHz
- DUAL DIGI-SEL
- Campionamento diretto RF
- 110 dB di RMDR
- Doppio monitoraggio in tempo reale
- Display a colori Touch Screen
- 2 uscite BF indipendenti
- 2 antenne separate ed indipendenti
- 2 porte USB posteriori e 2 frontali
- Slot SD per archiviazione dati
- Uscita video DVI-D
- Gestione remota

SM Technology
By Salvo Mangano IW9GZS
PRODOTTI PER RADIOAMATORI
ACCESSORI - ANTENNA - RICETRASMITTENTI
Il primo sito in DropShipping d'Italia
A prezzi super convenienti
VISITA IL NOSTRO NEGOZIO ON LINE
www.smelettronica.com

STUDIO SULLA STATISTICA DI VISIBILITA' DELLE "STAZIONI SPECIALI NAVALI" RISCONTRATA SU QRZ.COM E SUL CLUSTER DXFUNCLUSTER

di Andrea Angelillis, IT9YBL - Segretario Nazionale ARMI

Nell'interesse di affinare gli studi su come far aumentare la visibilità della nostra Associazione in termini di "conoscenza delle nostre attività nel mondo", anche quest'anno ci si è riferiti all'andamento delle visualizzazioni che ogni "Stazione Speciale Navale" ha ricevuto sul sito "qrz.com" ed in aggiunta è stato effettuato anche lo studio del numero di spot che ciascuna di esse ha ricevuto e per completare, anche una statistica dei contatti inseriti a Log.

Premettendo che ormai tutte le informazioni di noi radioamatori e delle proprie attività "girano" su canali telematici, si ritiene ancora indispensabile il miglioramento delle informazioni che andrebbero inserite proprio nelle pagine dedicate alle Stazioni Speciali di detto sito. Fatta questa premessa, lo studio dell'andamento delle visualizzazioni di quest'anno ha dimostrato ancora una volta che le "Stazioni Speciali Navali" che hanno effettuato più collegamenti giornalieri hanno anche avuto un numero di visualizzazioni maggiori rispetto a quelle che, nello stesso giorno, ne hanno effettuato meno (verifica effettuata, per praticità, fra le stazioni II8IHBC e la II9IABJ). Si ritiene quindi ancora una volta che una costruzione attenta in termini di grafica e di contenuti della propria paginetta su "qrz.com" favorisce e produce inevitabilmente una pubblicizzazione maggiore delle attività dell'A.R.M.I. e sulla base di questo si ribadisce l'importanza di valutare lo studio e quindi la realizzazione di tutte le paginette su "qrz.com" delle "Stazioni Speciali Navali" allo stesso modo così da uniformare l'impatto visivo e dare un'immagine univoca alla nostra Associazione (cosa che quest'anno in parte è stata effettuata). Infine, ai fini meramente statistici, sono stati raccolti tutti questi dati e sono stati inseriti in grafici interattivi al fine di rendere più semplice ed intuitiva la lettura di come le "Stazioni Speciali Navali" hanno suscitato interesse fra gli utenti di "qrz.com":

TABELLA ANDAMENTO DELLE VISUALIZZAZIONI GIORNALIERE

CALL	16		17		18		19		20		21		22		23		24		25	
	Giorno	Tot	Giorno	Tot	Giorno	Tot	Giorno	Tot	Giorno	Tot	Giorno	Tot	Giorno	Tot	Giorno	Tot	Giorno	Tot	Giorno	Tot
II0IAJV	28457	28557	1820	30377	1916	32293	994	33287	1831	35118	1128	36246	1464	37710	828	38538	784	39322	1143	40465
II0IALL	537	637	257	894	396	1290	398	1688	217	1905	264	2169	526	2695	241	2936	173	3109	436	3545
II0IGNL	3077	3177	8	3185	48	3233	8	3241	80	3321	6	3327	6	3333	20	3353	2	3355	18	3373
II2IADO	513	613	376	989	220	1209	344	1553	284	1837	244	2081	533	2614	302	2916	332	3248	191	3439
II7IAME	0	0	373	373	194	567	182	749	98	847	122	969	108	1077	76	1153	116	1269	146	1415
II8IHBC JOLLY	54855	54955	3238	58193	2706	60899	2223	63122	2238	65360	2511	67871	2285	70156	2330	72486	2696	75182	3146	78328
II9IABJ	13727	13827	990	14817	384	15201	540	15741	536	16277	450	16727	567	17294	428	17722	617	18339	927	19266
II9IAKE	1033	1133	1208	2341	649	2990	499	3489	512	4001	670	4671	132	4803	198	5001	323	5324	66	5390
II9IALU	284	384	651	1035	344	1379	586	1965	836	2801	550	3351	581	3932	268	4200	488	4688	238	4926
II9IGDG	3582	3682	294	3976	42	4018	190	4208	182	4390	455	4845	280	5125	288	5413	208	5621	248	5869

Nella colonna **"Tot"** è indicato il numero delle visualizzazioni desunto da qrz.com ogni giorno.
Nella colonna **"Giorno"** è indicato il numero delle visualizzazioni giornaliere attribuite, per differenza, dal numero totale delle visualizzazioni giornaliere con quelli del giorno precedente.
Per precisione, la lettura delle visualizzazioni è sempre stata effettuata alle ore 24 (loc. time) di ogni giorno, tranne l'ultimo giorno che è stata effettuata alle ore 02:00 (loc. time) del giorno 26/09/2022.

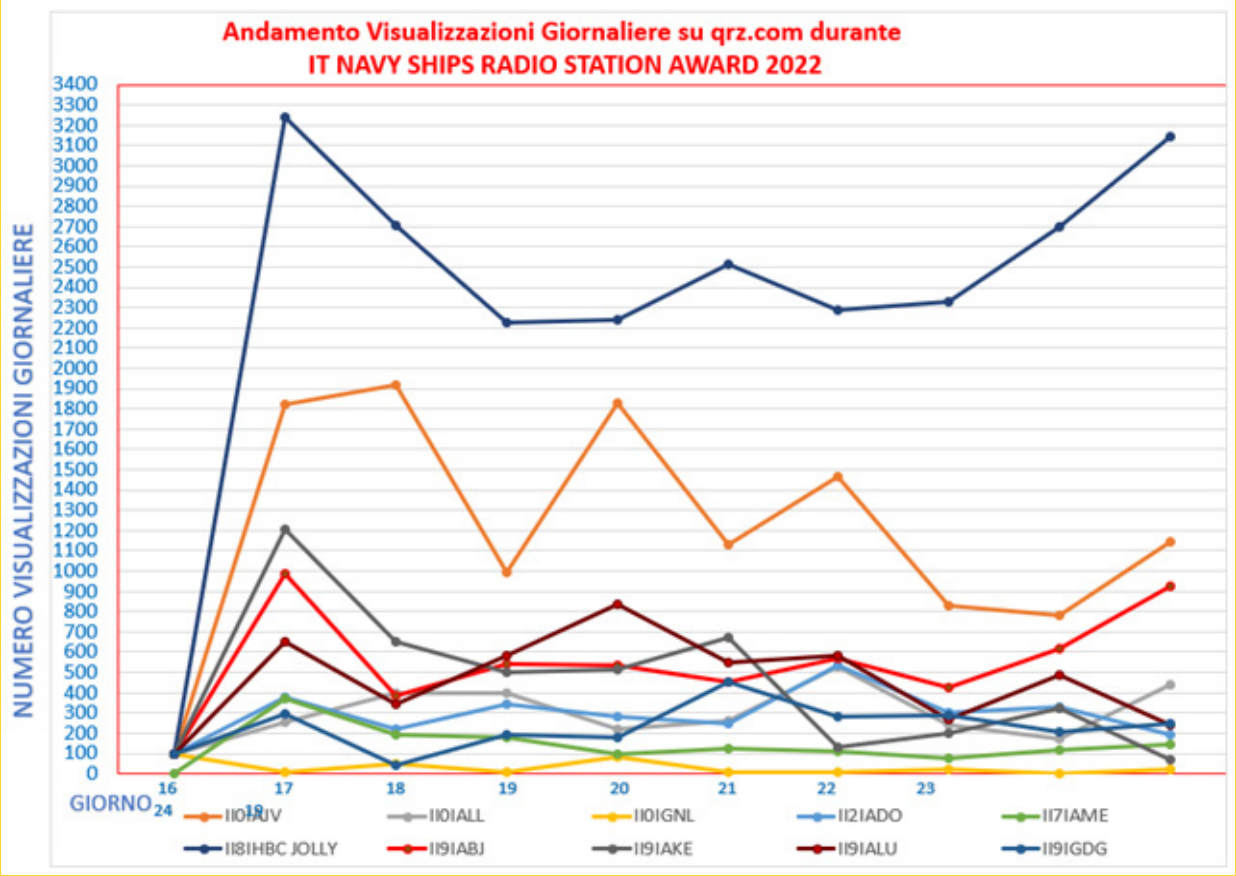


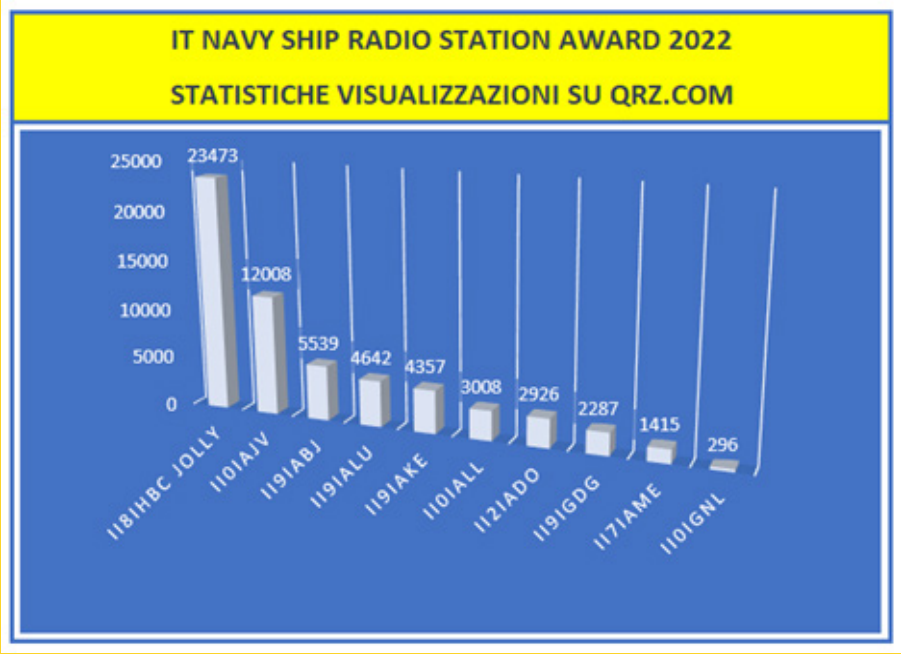
TABELLA RIEPILOGATIVA DELL'ANDAMENTO NDAMENTO DELLE VISUALIZZAZIONI GIORNALIERE

IT NAVY SHIP RADIO STATION AWARD 2022

STATISTICHE VISUALIZZAZIONI SU QRZ.COM

CALL	SETTEMBRE 2022										TOT. VISUALIZZ.
	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	
II0IAJV	100	1820	1916	994	1831	1128	1464	828	784	1143	12008
II0IALL	100	257	396	398	217	264	526	241	173	436	3008
II0IGNL	100	8	48	8	80	6	6	20	2	18	296
II2IADO	100	376	220	344	284	244	533	302	332	191	2926
II7IAME	0	373	194	182	98	122	108	76	116	146	1415
II8IHBC JOLLY	100	3238	2706	2223	2238	2511	2285	2330	2696	3146	23473
II9IABJ	100	990	384	540	536	450	567	428	617	927	5539
II9IAKE	100	1208	649	499	512	670	132	198	323	66	4357
II9IALU	100	651	344	586	836	550	581	268	488	238	4642
II9IGDG	100	294	42	190	182	455	280	288	208	248	2287

Attenzione: La classifica riportata nell'immagine sovrastante si riferisce soltanto alle visualizzazioni ottenute da ciascuna "Stazione Speciale Navale" durante l'intero periodo della manifestazione. La classifica che sarà oggetto di premiazione invece seguirà l'accreditamento dei punti secondo il regolamento stilato dal SUPERCOMMITTEE dell'ARMI.

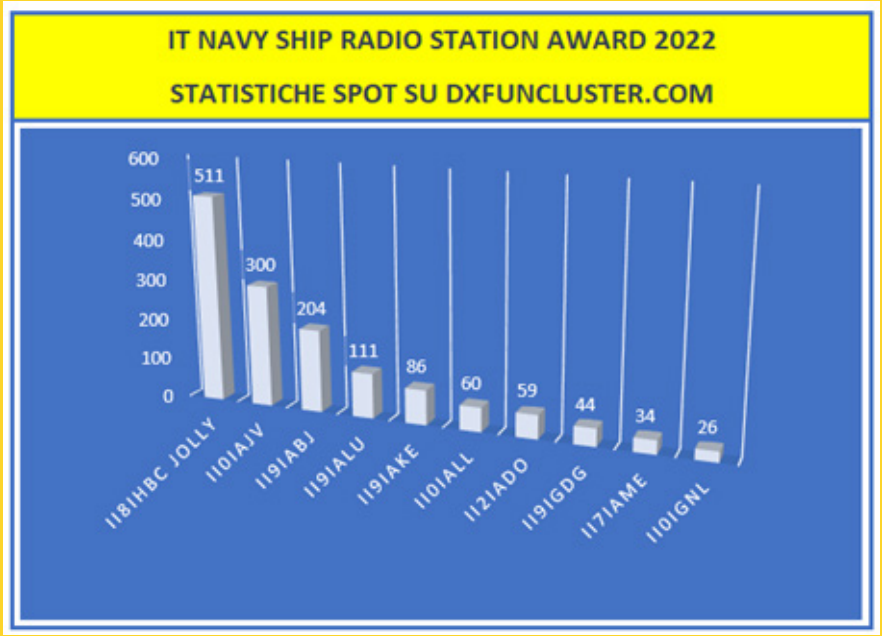


VISUALIZZAZIONI QRZ.com		
POS.	CALL	TOT. VISUALIZZ.
1	II8IHBC JOLLY	23473
2	II0IAJV	12008
3	II9IABJ	5539
4	II9IALU	4642
5	II9IAKE	4357
6	II0IALL	3008
7	II2IADO	2926
8	II9IGDG	2287
9	II7IAME	1415
10	II0IGNL	296

Attenzione: La classifica riportata nell'immagine sovrastante si riferisce soltanto alle visualizzazioni ottenute da ciascuna "Stazione Speciale Navale" durante l'intero periodo della manifestazione.
La classifica che sarà oggetto di premiazione invece seguirà l'accreditamento dei punti secondo il regolamento stilato dal SUPERCOMMITTEE dell'ARMI.

STUDIO SUL NUMERO DEGLI SPOT OTTENUTI SUL SITO "DXFUNCLUSTER"

Allo studio delle visualizzazioni sul sito "qrz.com" è stato affiancato quello relativo al numero degli spot che ciascuna "Stazione Speciale Navale" ha ricevuto durante l'intera durata della manifestazione.
Per far questo ci si è riferiti ad un cluster molto conosciuto in campo radioamatoriale: www.dxfunclster.com.
Di seguito i relativi risultati:

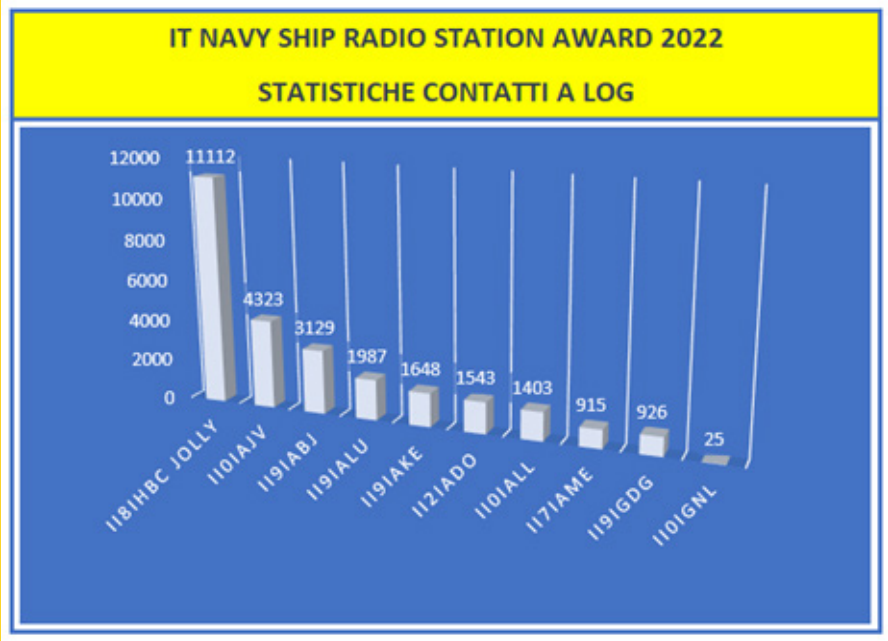


SPOT CLUSTER DXFUNCLUSTER.com		
POS.	CALL	TOTALI SPOT
1	II8IHBC JOLLY	511
2	II0IAJV	300
3	II9IABJ	204
4	II9IALU	111
5	II9IAKE	86
6	II0IALL	60
7	II2IADO	59
8	II9IGDG	44
9	II7IAME	34
10	II0IGNL	26

Attenzione: La classifica riportata nell'immagine sovrastante si riferisce soltanto al numero totale di spot ricevuti da ciascuna "Stazione Speciale Navale" durante l'intero periodo della manifestazione.
La classifica che sarà oggetto di premiazione invece seguirà l'accreditamento dei punti secondo il regolamento stilato dal SUPERCOMMITTEE dell'ARMI.

STATISTICHE SUI "CONTATTI A LOG"

Infine si riportano, ai fini meramente statistici, i risultati del numero dei contatti a log inseriti da ciascuna "Stazione Speciale Navale" durante l'intera durata della manifestazione.



CONTATTI A LOG		
POS.	CALL	TOTALI CONTATTI A LOG
1	II8IHBC JOLLY	11112
2	II0IAJV	4323
3	II9IABJ	3129
4	II9IALU	1987
5	II9IAKE	1648
6	II2IADO	1543
7	II0IALL	1403
8	II7IAME	915
9	II9IGDG	926
10	II0IGNL	25

Attenzione: La classifica riportata nell'immagine sovrastante si riferisce soltanto al numero totale di spot ricevuti da ciascuna "Stazione Speciale Navale" durante l'intero periodo della manifestazione.
La classifica che sarà oggetto di premiazione invece seguirà l'accreditamento dei punti secondo il regolamento stilato dal SUPERCOMMITTEE dell'ARMI.

EMERGENZA IN MARE
e sulle spiagge

Numero Blu

1530

GUARDIA COSTIERA

"Per le tue emergenze in mare,
non perdere tempo! chiama il 1530!
la Guardia Costiera è con te".

RADIAZIONE E TRASMISSIONE - TERZA PARTE

di Emilio Campus, IS0IEK [MI-1526]

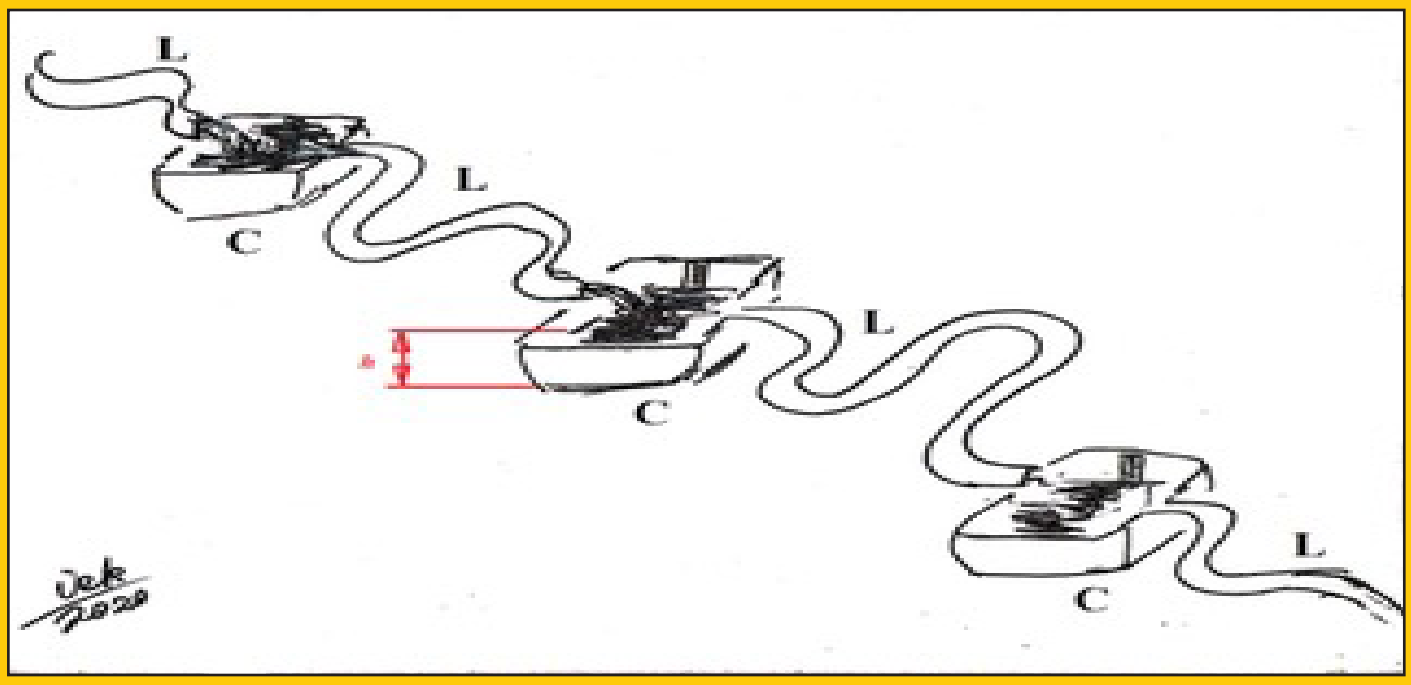
Spunti per la preparazione all'esame per la patente di radioamatore, messi a disposizione gratuitamente per uso non commerciale.
Laboratorio, complementi esercizi e ripasso, radiotecnica dilettevole e qualche chiacchierata. In quanto tale, occorrerà sempre fare riferimento ai testi di base adottati per i corsi. Rivisitazione della tecnica alla scoperta del come e un po' anche alla ricerca dei perché. In fondo, il ripasso altri non è che radiantismo vissuto, cose magari ovvie ma raccontate con semplicità e chiarezza. Ciò che ritengo più importante di tutto in questa rivisitazione, e che facilmente sfugge ad un primo approccio, è la sintesi, che sovente svela interconnessioni tra argomenti solo apparentemente scollegati. Queste note sono pertanto dedicate a quanti hanno voglia di crescere verso conoscenze e consapevolezze maggiori, e disponibilità ma soprattutto determinazione a farlo.

1.3 RADIAZIONE (PARTE TERZA)

L'oscillatore armonico diventa dipolo

Nella puntata precedente abbiamo parlato di come l'impulso elettrico impartito ad un conduttore di lunghezza finita (meglio se nello spazio libero da ostacoli ed assorbimenti) possa trasformarsi in oscillazione, sia pure smorzata nel tempo, che interessa l'intera lunghezza di questo, la cui frequenza propria di oscillazione $\mathbf{f_0}$ è determinata dalla velocità c_0 della luce nel vuoto e dalle caratteristiche geometriche (lunghezza) del medesimo. Abbiamo anche detto come attraverso una somministrazione di energia, nelle forme e con le modalità che vedremo, si possa rendere permanente detto fenomeno oscillatorio. Per semplice comodità didattica ridisegneremo ora il nostro conduttore della medesima forma rettilinea e lunghezza, ponendone però l'origine **O** al centro geometrico del medesimo, dal quale si dipartiranno pertanto i due bracci simmetrici **AO** ed **OB** (Fig. 1.3.1); del resto, la scelta del punto indicato quale origine è nel nostro caso arbitraria e pertanto inessenziale sotto ogni punto di vista; tale scelta ci faciliterà d'ora in avanti la comprensione delle cose, avvicinandoci al concetto del dipolo a mezz'onda (1) che rappresenta il modello, non solo didattico ed esplicativo ma anche fisico ed operativo, insomma il prototipo dell'antenna, al quale è riconducibile gran parte dei casi concreti (2). Abbiamo anche fatto cenno al moto armonico o pendolare, il quale assieme ai suoi rapporti con il moto circolare sarebbe qui prolisso descrivere (3) spiegando almeno per sommi capi come esso possa insorgere in quei sistemi ove agisca una forza diretta in verso contrario allo spostamento, e che dunque vi si oppone quale può essere quella di una molla di richiamo, la pressione di un fluido, o la stessa forza di gravità nel caso del pendolo.

Mi limiterò pertanto ad alcune analogie, non pienamente aderenti alla realtà del fenomeno elettrico, ma efficaci sotto il profilo evocativo e didattico; quello del pendolo ne è un esempio classico, e per renderci le cose più familiari potremo assimilarlo all'altalena che altro non è se non appunto un'applicazione del pendolo. Comunissimo gioco che noi tutti abbiamo fatto (e talvolta ancora facciamo). In tutte queste analogie, la forza di richiamo è data dalla gravità, mentre ovviamente nel caso delle oscillazioni elettriche sarà anch'essa di natura elettrica. Eviterò nel seguito di trattare in generale, esponendo in modo ripetitivo (sebbene sia vero che *repetita juvant*, occorrerebbe scriverne un trattato, cosa qui fuor di luogo; dubito infine di averne le qualità) cose forse già note dai corsi base o comunque desumibili con facilità da quanto -e meglio- espresso nei rispettivi testi e manuali ad indirizzo sia specialistico come pure radioamatoriale (4) nonché nei numerosi articoli apparsi su varie riviste e notiziari anche on-line, cui faccio senz'altro rimando; che ripetere qui sarebbe operazione tautologica e di scarso valore aggiunto. Cerchiamo di risparmiare invece lo spazio ed il tempo sempre preziosi, con l'esporre particolarità o aspetti forse meno noti sebbene altrettanto importanti, sia sotto il profilo meramente conoscitivo che sotto quello applicativo; e tentando dunque di fissare le idee, almeno quelle più basilari, col districare ed addentrarci nella selva immensa e ahimè -almeno formalmente- disomogenea e poco ordinata dei vari assiomi e formule con le conseguenti, ed a volte -almeno apparentemente- contraddittorie indicazioni che se ne possono trarre, e che popolano le trattazioni della non semplice materia. Avverto anche che espressioni di grandezze vettoriali come E ed H verranno presentate **sottolineate** anziché come d'uso sopralineate o frecciate, causa l'indisponibilità di detti simboli grafici. Nell'altalena, man mano che il seggiolino va in alto, subisce maggiormente la forza di richiamo che tende a riportarlo al centro e cioè nella sua posizione di equilibrio (5) e quindi l'accelerazione, sempre centripeta ossia diretta verso il centro, tendente pertanto a rallentarne il moto quando questo è di allontanamento dunque diretto verso l'estremità, indi accelerarlo dopo il raggiungimento del punto di massima altezza (ove è quindi massima l'energia potenziale posseduta) nel riportarlo con moto stavolta a velocità appunto crescente verso la posizione centrale a spese dell'energia potenziale che viene così trasformata in energia cinetica vale a dire (rimanendo a velocità non relativistiche la massa sostanzialmente invariata) di velocità, la quale sull'abbrivio gli farà superare la posizione di equilibrio per portarlo, ora nuovamente rallentando via via, all'altra estremità ove ancora si arresterà per poi ridiscenderne; e così il ciclo si ripeterà invariato nel verso opposto. Ciò beninteso sempre al netto delle perdite di energia per vari attriti, che ne smorzeranno l'oscillazione sino ad arrestarla se non interverrà, come vedremo tra un po', una qualche somministrazione energetica. Analogamente avviene nel dipolo, ove la carica elettrica sarà sottoposta alla massima accelerazione agli estremi come in **A**, ove l'accumulo di cariche (6) concentra il massimo potenziale elettrico e pertanto raggiungerà il massimo valore la tensione e dunque il campo elettrico **E**, per esserne detta carica respinta verso il centro O con velocità e dunque energia cinetica crescente, nella quale si riverserà via via l'energia potenziale precedentemente accumulata. La velocità dell'altalena al centro è assimilabile al rapido movimento delle cariche: più velocità uguale più cariche che passano nell'unità di tempo, vale a dire maggiore corrente, e con essa il campo magnetico **H** (strettamente legato all'intensità di corrente) che appunto raggiungerà via via a sua volta anch'esso il massimo valore, però non più in estremità bensì al centro del dipolo! La carica proseguirà quindi il suo moto verso l'altra estremità **B** ripetendo così il ciclo.



I campi E ed H presi singolarmente daranno origine ai rispettivi campi detti d'induzione, mentre congiuntamente origineranno quello che è il campo elettromagnetico (abbreviato e.m.) che più ci riguarda, ovverossia il campo di radiazione mediante onde elettromagnetiche. Abbiamo dunque un esempio di quelle che saranno, nel dipolo alla sua frequenza $\mathbf{f_0}$ di oscillazione naturale, le distribuzioni con legge almeno in prima approssimazione sinusoidale (cfr. testi indicati alla nota 18) sia della corrente i, che sarà appunto massima al centro O e nulla alle estremità A e B (7) che della tensione e la quale è viceversa massima alle estremità e minima al centro (8). Nella terminologia in uso è detto ventre di corrente (c*urrent antinode* ossia *current loop*) il centro O, ove si raggiunge la massima corrente e per converso si ha la minima tensione cioè il nodo di tensione (*voltage node*); viceversa sono detti nodi di corrente (*current node*) gli estremi A e B, ove la corrente si annulla e sempre per converso la tensione è massima si ha cioè il ventre di tensione (*voltage antinode* ossia *voltage loop*). È cioè un caso stazionario, perché abbiamo lungo il conduttore dei punti (gli estremi) ove è più elevato il potenziale (ovviamente in valore assoluto, trattandosi di un potenziale alternato che pertanto cambia di segno ad ogni mezzo periodo del ciclo RF) che agisce sulle cariche dunque la tensione (e con essa la componente propriamente elettrica che si traduce nel campo elettrico E), ed altri punti (il centro) dove le cariche si spostano in maggior numero e più rapidamente, dunque la corrente è più intensa (e con essa la componente che si traduce nel campo magnetico H).

Questi andamenti di tensioni **E** (linea tratteggiata) & correnti (linea continua) **I** nei singoli punti del dipolo sono delineati anch'essi nella medesima figura 1.3.1, con andamento come detto appunto approssimativamente sinusoidale; si notino le freccette che, sopra ciascuno dei due bracci del dipolo, indicano il verso (nella classica convenzione che va dal polo di tensione positivo verso quello negativo) delle correnti che li percorrono, concordi tra loro (come si può osservare) nei due bracci del dipolo, di modo tale che i campi e.m. da ciascuno di questi originati si compongano (vettorialmente) in modo additivo, vale a dire si sommino. L'uso del segno di unione & in luogo della congiunzione - e - mi sia consentito, essendomi qui servito oltre ad evitare confusioni con la lettera "e" spesso impiegata quale simbolo della tensione elettrica, soprattutto a mettere in risalto la stretta associazione tra i due aspetti, quello della tensione (che origina il campo elettrico) e quello della corrente (che origina il campo magnetico) campi che diverranno inscindibili fondendosi nel campo della radiazione elettromagnetica; talché si potrebbe affermare che non vi è corrente senza tensione (se non forse entro l'atomo stesso -gli elettroni ad esempio sono cariche elettriche in perenne movimento- e nella materia in prossimità dello zero assoluto) e nemmeno vi è tensione senza corrente, quanto meno in riferimento ai campi elettrici cosiddetti rapidamente variabili nel tempo -alias RF- dei quali stiamo trattando, fosse anche la sola corrente di spostamento nel dielettrico, in aria o nel vuoto, cui abbiamo fatto già cenno nelle scorse puntate. Gioverà anche ricordare come una distribuzione siffatta tragga origine dal sommarsi algebricamente (o per meglio dire, in forma vettoriale con le rispettive fasi) punto per punto ed in ciascun punto del conduttore, vale a dire in punti fissi e dunque in forma spazialmente stazionaria, delle tensioni e correnti: sia quelle dirette che quelle riflesse dalle estremità; in modo del tutto analogo a quanto nell'analogia delle puntate precedenti avevamo visto accadere con il numero dei passeggeri presenti alle varie fermate metropolitane. Abbiamo detto non a caso stazionaria: è infatti fisiologica, cioè normale, come dev'essere, la presenza stabile nell'antenna risonante (ad es. il dipolo) di un'onda stazionaria (9) allo stesso modo in cui è fisiologica la presenza (istante per istante in maggiore o minor numero) di autoveicoli in un piazzale di sosta; diventa invece patologica la presenza di onde stazionarie lungo una linea di trasmissione (ad es. il cavo) né più né meno come lo sarebbe quella di veicoli fermi in una bretella stradale per un ingorgo del traffico (per quanto abituale possa essere in determinante tratte…). La materia delle distribuzioni stazionarie sul conduttore di antenna è peraltro esposta analiticamente e con grande dettaglio testuale e di formulazione matematica nonché grafica nella manualistica cennata, per cui non è davvero il caso qui di soffermarci. Piuttosto, in tema di analogie meccaniche, vorrei accennare ad un altro modello esplicativo molto evocativo, quello dell'onda marina che sale distendendosi sulla battigia; essa va risalendo inizialmente con grande veemenza la china del bagnasciuga, indi rallentando (= accelerazione di richiamo sempre rivolta verso il centro, cioè nel nostro caso verso il mare) e perdendo nel contempo consistenza (= corrente che si riduce d'intensità verso gli estremi) per infine arrestarsi al culmine; le poche stille superstiti sono presto assottigliate, in parte assorbite dalla sabbia o evaporate (= perdite negli isolatori e nei dielettrici circostanti) il resto torna indietro e, grazie al dispiegarsi dell'energia potenziale prima accantonata nel raggiungere il vertice della china -più elevato rispetto al livello medio delle acque- indi restituita in forma di energia cinetica tramutandosi in velocità, ridiscende rapidamente ingrossando col raccogliere e ricongiungersi con quanta acqua si era fermata prima della vetta, e ridiventa via via torrente e poi valanga liquida che si rituffa infine nel ventre dell'oceano (= ventre di corrente) per poi riprendere, sempre uguale, al ciclo successivo.

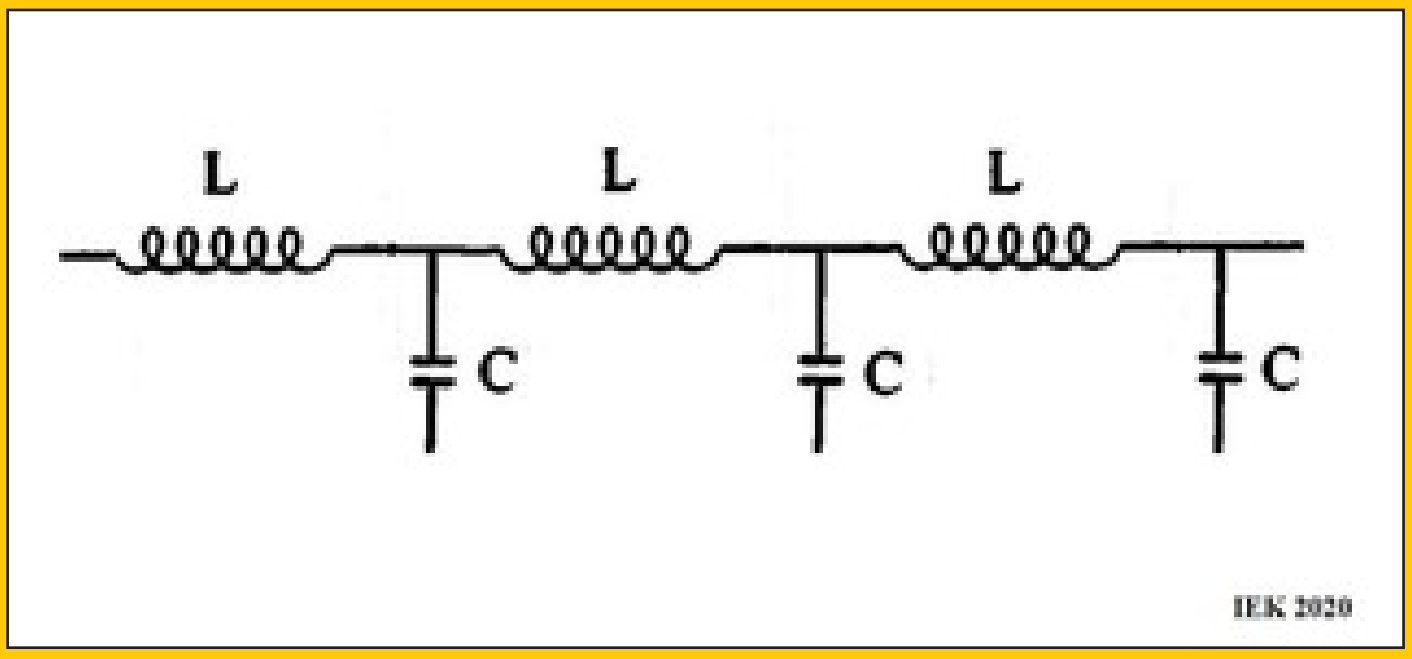
Soffermiamoci ora sul come avviene la somministrazione dell'energia che renderà permanente il moto oscillatorio; nel caso dell'altalena, dandole una spinta in certi momenti del ciclo sali e scendi, avremo quindi una somministrazione di tipo impulsivo, che ci ricorda in qualche modo l'impulso (energia concentrata nel tempo e nello spazio) dal quale eravamo partiti.

Ma qui abbiamo a rapportarci con un fenomeno, l'oscillazione dell'altalena, divenuto ormai ciclico appunto per la diluizione dell'impulso iniziale che l'ha messa in moto, né più né meno di quanto accaduto nel nostro conduttore della prima puntata. Se pertanto l'impulso o gli impulsi successivi, necessari per rendere duraturo nel tempo (cioè permanente, anziché smorzato tale che prima o poi ma comunque dopo non molto tempo si arresterà) il moto dell'altalena -e dunque giocarci finché ne avremo voglia- avvengono con regolarità o comunque in accordo con il moto dell'altalena, con un minimo di dispendio energetico (corrispondente al rimpiazzo di quella via via consumata negli attriti meccanici, senza ignorare quello dell'aria stessa) la sua oscillazione potrà durare indefinitamente, almeno sin quando non cesserà la somministrazione energetica; il sistema sarà cioè nella condizione di risonanza. Ci accorgeremo che questa -pur non essendo di per sé in grado di creare energia- massimizza l'efficacia, il risultato cioè dei nostri sforzi impartiti, minimizzando nel contempo il fabbisogno energetico per farlo, quindi nel modo più efficiente; è cioè, per dirlo in altre parole, un modo intelligente per utilizzare quanto già abbiamo a disposizione. Se invece le spinte avvenissero a casaccio, caoticamente, in momenti diversi del ciclo da quanto occorrerebbe o addirittura con una cadenza temporale differente, non essendo cioè sincrone in fase o peggio ancora in frequenza, con il periodo proprio d'oscillazione della medesima, accadrà che l'altalena potrà ricevere meno energia di quanto le occorra, o venirne addirittura rallentata. Più esattamente, somministrando energia all'altalena in modo asincrono rispetto alla sua oscillazione propria, vale a dire se il sistema è fuori risonanza, la spinta potrà arrivare ad esempio dopo che il seggiolino è già passato, e così la corrente (moto di cariche, nell' analogia rappresentato dal seggiolino in movimento) precede la spinta (tensione); l'antenna presenterà cioè un comportamento capacitivo X_C, denotato appunto dall'angolo di fase negativo (anticipo) della corrente rispetto alla tensione, essendovi l'energia immessa ad una frequenza inferiore a quella propria dell'antenna, in altre parole l'antenna risulta corta per quella frequenza. Nel caso opposto, la spinta (tensione) arriverà prima che il seggiolino sia nella posizione più atta a riceverla, e questo reagirà (assieme alla massa di chi vi sta sopra) opponendosi in qualche misura alla spinta giunta in un momento inopportuno; nell'analogia, si dirà che la spinta (tensione) precede la corrente (seggiolino) l'antenna presenterà cioè un comportamento induttivo X_L, denotato stavolta dall'angolo di fase positivo (ritardo) della corrente rispetto alla tensione, essendovi l' energia immessa ad una frequenza superiore a quella propria dell'antenna, in altre parole l'antenna risulta lunga per quella frequenza. In entrambi i casi la sorgente dell'energia -il generatore G- colui cioè che spinge l'altalena percepirà la cosa come uno scarso assorbimento o peggio un reflusso di energia, potrà cioè avvertire come di esserne respinto all'indietro, e farà anche maggior fatica e lavoro fisico, disperdendo ulteriore energia muscolare, la quale (non appartenendo alla categoria delle forze dette conservative) andrà sprecata, per mantenere il movimento in atto; Il seggiolino reagirà infatti opponendosi alla spinta in misura maggiore dell'ordinario, manifesterà cioè una reazione, una *reattanza* (10) che si trasmette attraverso l'organo trasmissivo (la linea, appunto), le braccia, così riversandosi su chi spinge l'altalena. Precisamente è quanto direbbe l'apparato trasmittente -se potesse esprimersi del suo- nel caso di un'antenna non adattata o peggio risonante ad una frequenza propria differente da quella che le viene somministrata, ove l'energia percepita come di ritorno altri non è se non quella che nella linea di trasmissione dà origine alle famigerate onde stazionarie. La reattanza va cioè a ribaltarla dal carico indietro verso il generatore attraverso la linea che li unisce, la quale lo fa di mala grazia (come spesso chi si ritrova a svolgere una mansione che non gli è propria, o esulante dal pattuito) ed in modo tanto peggiore quanto maggiore è la tratta da percorrere esigendo anche un esoso sovraprezzo addizionale per ogni metro in più così percorso; ne riparleremo più avanti. Occorrerà dunque metterci in testa che non è l'antenna (risonante quale sistema fisico autonomo) al servizio del trasmettitore (come ci fa comodo pensare dal nostro punto di vista utilitaristico) ma esattamente il viceversa! Il trasmettitore in funzione di generatore diviene elemento di servizio del sistema fisico radiante (che avendo in mano il bandolo esercita la sua posizione dominante, dettando le condizioni del mercato: o così o *nisba*) costituito dal dipolo in funzione di utilizzatore; alimentandola (usualmente appunto attraverso una linea di trasmissione) di energia in accordo, ovverossia perennemente in fase, con il periodo di oscillazione che le è proprio. Da una somministrazione energetica di tipo impulsivo se non casuale, ci siamo così evoluti verso una somministrazione più razionale, continua equilibrata e regolare nel tempo, sotto forma di correnti alternate a radiofrequenza; introducendo altresì, quasi di soppiatto, il generatore **G**. Si, perché sarà certamente meglio impartire l'energia occorrente a mantenere nel tempo lo stato oscillatorio nell'antenna attraverso una somministrazione costante e regolare di energia (un po' come l'onda marina, o come i sistemi di produzione e distribuzione dell'energia elettrica, operanti più in generale come sistemi polifasi parzialmente sovrapposte, in particolare ove occorra appunto una somministrazione più regolare e sinergica come nel comparto industriale, la cosiddetta "forza motrice") sotto forma di corrente RF alla frequenza adatta, che cioè coincide cioè con quella f_0 di oscillazione propria, naturale (ossia di autorisonanza) di un dipolo avente le caratteristiche geometriche date, abbandonando la somministrazione sotto forma impulsiva, tipica del modello altalena; modello che avevamo adottato con il solo e preciso intento di rendere (almeno spero) più intuitiva ed immediata la percezione dei fenomeni che vi si svolgono. Siamo così figurativamente passati dall'età della pietra, della raccolta di frutti spontanei e della caccia, a quella caratterizzata dalla coltivazione e dall'allevamento; dal motore alternativo a pistoni -massime il comunissimo quanto famigerato monocilindrico a due tempi- comunque caratterizzato da una certa per quanto in genere genere ben equilibrata irregolarità del movimento,

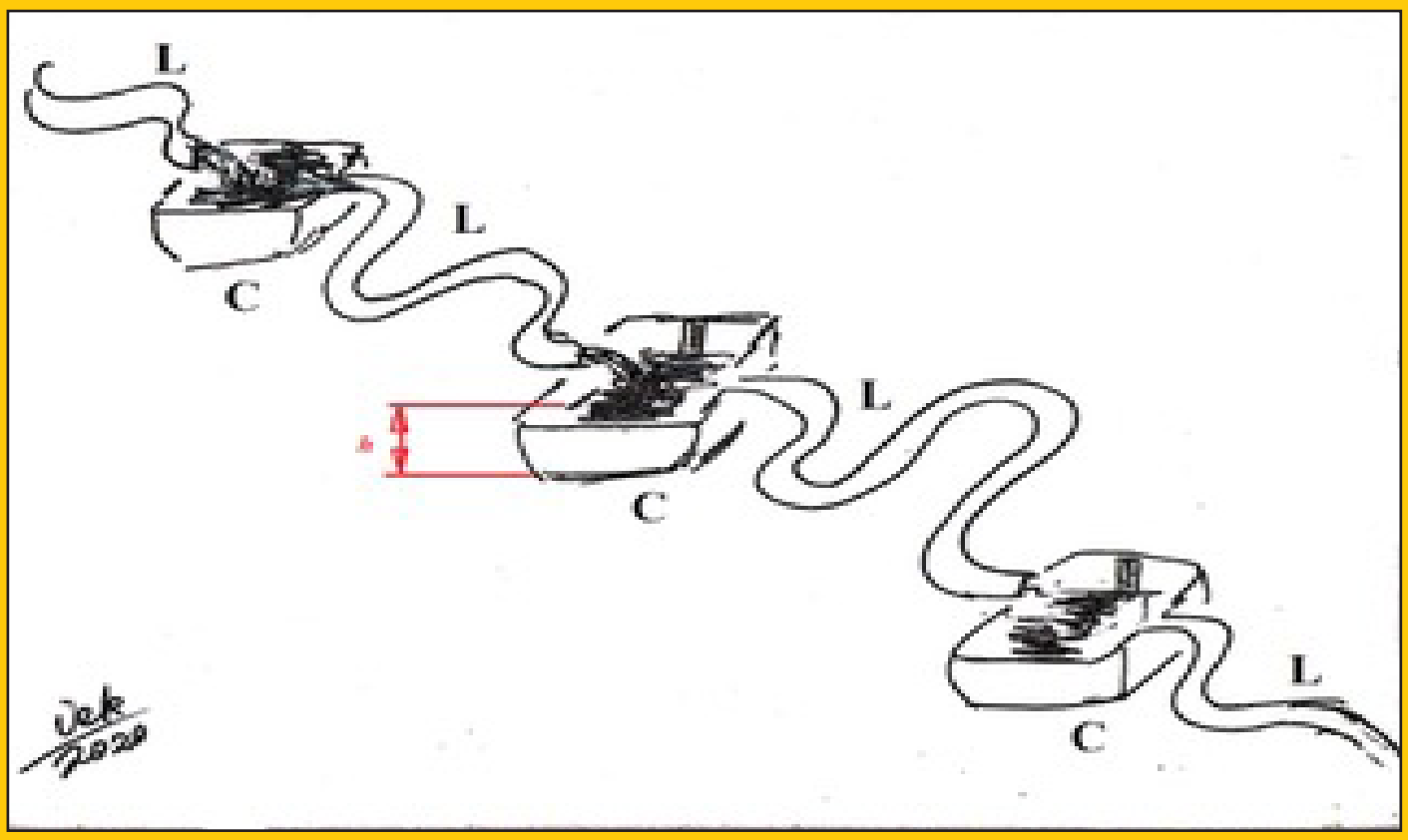
non dico al sei-otto e più cilindri a V dall'andamento più regolare e silenzioso, o addirittura al pistone rotante o al motore stellare per aviazione, ma direttamente alle turbomacchine: i motori degli aerei a reazione! Non però lo statoreattore, totalmente privo (come già indica il nome) di parti in movimento relativo, o quello a razzo, destinati ai propulsori aerospaziali. I vicini di casa come pure i teleutenti e gli utenti in generale delle telecomunicazioni ce ne saranno grati, considerato il forte contenuto di armoniche nocive che come già detto costituiscono ed accompagnano la forma impulsiva, in misura tanto più accentuata quanto più l'impulso è temporalmente stretto (e per converso esteso in frequenza). Qualcosa di simile accadde quando appunto furono abbandonate le trasmissioni a scintilla, proprio perché impulsive e dunque fortemente disturbanti, inizialmente ancora ammesse ai soli fini di soccorso ed ora totalmente bandite; ciò nondimeno, l'etere è ancora infestato di noise di tipo impulsivo, che non è ben chiaro se classificare nel QR**N** (scariche *natural* di origine atmosferica) presentante caratteristiche del tutto simili oppure nel QR**M** (*manmade noise*) prodotto invece dalle attività umane (comprese le telecomunicazioni stesse, e talvolta intenzionalmente…) anche di tipo industriale e terziario, oppure domestico da elettrodomestici ed accessori grandi e soprattutto piccoli (piccolo aggeggio, grande disturbo, arguirebbe il saggio) questi ultimi anche perché numerosi e spesso malamente progettati e peggio realizzati e collaudati (semmai). Sebbene le telecomunicazioni essenziali -soccorsi compresi- oppure a largo bacino di utenza abbiano da tempo abbandonato le onde medie e corte (ove l'interferenza è più sensibile) in favore di FM e V/UHF e microonde, del satellite e della fibra ottica; per cui a lagnarsene pare siano come sempre, e sempre più soli, i soliti radioamatori…

Un serpentone tra pendoli e catini

Le cariche che percorrono in qualunque modo un conduttore rappresentano una corrente elettrica, ed il conduttore stesso un tratto di circuito. Il nostro conduttore, ovvero radiatore in quanto irradia energia, si può dunque assimilare ad un circuito, nello spazio libero (o nell'aria), certamente aperto; o per meglio dire la cui chiusura è rappresentata dalle correnti dielettriche, nell'aria (dielettrico ideale!) o persino nel vuoto, già ipotizzate nelle equazioni di Maxwell (11); sarà però un circuito del tipo a costanti distribuite, i cui fattori determinanti sono: **L** induttanza per metro lineare, e **C** capacità sempre per metro, nonché **R** resistenza espressa ancora per metro (sono o no distribuite?) più altre grandezze, ancora e sempre distribuite, non meno importanti ma per ora trascurate e trascurabili, delle quali tratteremo con le linee di trasmissione. Ragionare in termini di grandezze distribuite su conduttori di lunghezza indefinita ci permette di generalizzare le nostre considerazioni a conduttori di qualsivoglia misura, a prescindere dalle loro dimensioni attuali e quindi dai corrispondenti valori dell'induttanza L e capacità C attuali ove pensati come concentrati in un componente discreto (bobina o condensatore). Un tratto di conduttore può dunque immaginarsi come una successione indefinita di induttanze, ciascuna di queste associata al proprio condensatore (Fig. 1.3.2) (12) che non l'abbandona mai così da costituire un piccolo insieme inscindibile di induttanza-capacità, anzi una serie di tali entità inscindibili: non può infatti esistere un tratto, nemmeno infinitesimo, di conduttore comunque disposto, rettilineo, curvilineo, avvolto a bobina o che, il quale già non possegga un'induttanza propria e cui non sia associata una propria capacità.



Come ausilio intuitivo, si potrebbe osservare come il condensatore C in parallelo si vada caricando in un tempo tanto più lungo quanto maggiore è la sua capacità C (13) si comporta insomma come una bottiglia che il flusso dell'acqua via via riempie (il prototipo del condensatore fu del resto proprio… la bottiglia di Leyda) o come un contenitore **C**, e la salita del livello *h* dell'acqua (Fig. 1.3.3) si può assimilare all'aumento della tensione (= pressione del liquido sul fondo del contenitore, nell'analogia idraulica). La tensione ai capi di **C** sale lentamente, e così la fem -forza elettro motrice- impressa alla successiva cella (che si comporta infatti come un generatore per quella che la segue, ma come carico per quella che la precede) e con essa il campo elettrico E che propaga il moto delle cariche lungo il conduttore, che si trova quindi in ritardo rispetto alla corrente di carica: nella reattanza capacitiva X_C, Volta segue Ampère (14). La reattanza induttiva X_L dal canto suo sfasa la corrente in ritardo sulla tensione, stavolta in **L** è cioè Ampère a seguire Volta; si potrebbe assimilare alla pompa da giardino che com'è noto dalla comune esperienza, rispetto all'istante di apertura del rubinetto a monte (pressione = tensione) ritarda l'arrivo all'estremità opposta del liquido nel percorso **L** (portata idrica = corrente): "Maria, non ne arriva, hai aperto l'acqua?" al che fa presto seguito l'immancabile zampillo in pieno viso.



Una cella LC, o una serie di celle, aventi **L** in serie e **C** in parallelo può assimilarsi con un'analogia meccanica ad un pesante carico C collegato con complessi rimandi costituiti da grosse pulegge e poco maneggevoli leve L che ne rendono lento e macchinoso il movimento, per cui il sistema non si presta a svelte e rapide manovre; mostra difatti un effetto integratore, si comporta cioè come una linea di ritardo nel dominio del tempo, avente una caratteristica passa basso in quello della frequenza. Un'altra analogia è una serie di pendoli tra loro collegati, per cui un movimento impresso al primo si propaga, con un certo ritardo di tempo, via via agli altri successivi; o per rimanere ancora nell'idraulica, un percorso serpeggiante **L** lungo e lento imposto al liquido (del tutto analogo a quello della pompa da giardino) intervallato da una serie di vasche o catini **C** (Fig. 1.3.3) che debbono via via riempirsi prima di passarlo con sufficiente pressione (= tensione, data appunto dal suo livello *h*) alla tratta successiva; questo, in aggiunta al percorso tortuoso, ne ritarda l'arrivo. Maggiore sarà il numero dei pendoli infinitesimi ovvero delle vasche o delle bottigliette che costituiscono il percorso a ostacoli (vale a dire maggiore sarà la lunghezza di esso percorso, e cioè del conduttore) e altresì maggiore sarà la massa di ciascuno dei singoli pendoli ovvero la dimensione (capacità) delle vasche o delle bottigliette (di Leyda), tanto più tardi l'onda liquida arriverà al termine della catena, cioè la corrente all'altra estremità del conduttore; uscendo dall'analogia idraulica, un tale ritardo avviene realmente nel moto delle cariche nei conduttori percorsi da corrente, anche a RF, nonché nel campo elettrico (tensione) che a tale moto presiede; però nel caso il mezzo in cui il conduttore è immerso sia costituito dall'aria (oppure sia il vuoto) esso è talmente piccolo da risultare trascurabile, talché possiamo affermare che la velocità del segnale nell'antenna è pari a quella nel vuoto, cioè alla velocità della luce c_0. Nel filo conduttore libero nello spazio, queste induttanze distribuite **L** e capacità distribuite **C** sono infatti talmente minime che la velocità del campo elettrico intorno ad esso, cioè in definitiva quella di propagazione in esso del segnale, è di fatto parificata a quella nel vuoto (Antenna Book, ARRL) essendo il ritardo assolutamente trascurabile ad ogni finalità pratica.

Non così nei mezzi aventi spiccate caratteristiche dielettriche, tipicamente le linee di trasmissione delle quali tratteremo nel prosieguo (15), specialmente quelle coassiali a dielettrico solido a seconda della composizione di questo, ed in misura minore quelle a dielettrico "schiuma" (foam) (16) ove è comunque in ogni caso presente un sensibile rallentamento (che ne accresce dunque il rapporto lunghezza d'onda **λ** / lunghezza fisica *l*) detto fattore di velocità della linea (17). In materiali diversi dall'aria del resto anche la luce stessa subisce del resto dei rallentamenti (18). Per inciso, la cennata caratteristica passa basso delle antenne lineari e delle trasmissioni in cavo costituisce probabilmente uno dei motivi se non il principale per il quale alle frequenze delle microonde si preferisce, anzi diviene praticamente d'obbligo, abbandonare cavi e dipoli in favore di componenti differenti (cfr. Enciclopedia dell'Ingegneria Vol. 5, ISEDI 1971). E riflettendo in tema di velocità nei conduttori e nel vuoto, che dire di questa c0 della luce e delle radioonde che ci appare talmente fulminea ed è invece ben poca cosa ove rapportata alle distanze cosmiche misurabili in miliardi di anni-luce ? (cfr. *https://spazio-tempo-luce-energia.it/viaggiare-più-veloci-della-luce-2-8-695977ea244c* ed anche *https://youtu.be/nQUwHdSAhmw*). In realtà non dovrebbe meravigliare il fatto in sé che la velocità della luce, e con essa delle analoghe radiazioni aventi natura elettromagnetica, sia tanto grande da esorbitare la nostra ordinaria percezione (figuriamoci poi alle scale molecolare, atomica o subatomica) né viceversa tanto piccina ove vista invece in rapporto alla scala cosmica! Desta piuttosto meraviglia la sua coincidenza con la velocità di propagazione di un altro fenomeno che parrebbe totalmente differente, vale a dire quella delle onde di natura gravitazionale; peraltro a differenza di ciò che avviene alla luce col fotone, in riferimento a quelle non è provata l'esistenza di un quanto di campo (il gravitone) né sappiamo se possano subire o se di fatto subiscano -al pari delle onde elettromagnetiche- fenomeni ottici quali la rifrazione o effetti relativistici quali la deviazione gravitazionale (quest'ultima si potrebbe però escludere per via della natura stessa dei buchi neri). Potrebbe altresì destare un qualche stupore (come del resto già accadde all'atto della sua scoperta) il fatto in sé che la velocità della luce, grande o piccola che possa apparirci, in quello che chiamiamo vuoto abbia un valore finito, definito da alcune costanti (19) analoghe sotto molti aspetti a quelle che nell'analogia idraulica erano grandezze geometriche di condotti e di catini e connessi fenomeni meccanici nel moto dei fluidi oppure delle leve o dei pendoli, quasi a dover lungo il loro cammino smuovere gravose masse, percorrere tortuose serpentine o riempire vasche capienti. Mentre alcuni fenomeni quantistici quali l'entanglement parrebbero non sottostarvi.

Note:

1) ossia ½ λ (lambda mezzo) ove la lunghezza AB del conduttore coincide appunto con la metà della lunghezza d'onda λ (distanza spaziale tra due diciamo così "creste" successive dell'onda) di un'onda elettromagnetica propagantesi nello spazio (o nell'aria) cui corrisponda una frequenza pari alla frequenza f_0 di risonanza fondamentale propria del conduttore considerato; in realtà come forse sapremo non vi sono di tali "creste" d'onda ma dei punti, anzi delle superfici concentriche aventi centro nell'antenna emittente -immaginata puntiforme- ed irradiantesi da questa, laddove i campi (rispettivamente elettrico **E** e magnetico **H**, temporalmente tra loro in fase ma aventi spazialmente direzioni reciprocamente ortogonali, e congiuntamente entrambi ortogonali alla direzione di propagazione, dall'antenna verso l'infinito) assumono valori tra loro corrispondenti alla distanza temporale di un periodo cui, lungo la direzione di propagazione ed alla velocità di propagazione (nello spazio, aria, o altro mezzo materiale ove è in genere differente e precisamente inferiore) corrisponde appunto una distanza λ;

2) si tenga presente che le antenne delle quali ci occuperemo nella presente trattazione sono le classiche antenne di tipo lineare, costituite cioè da conduttori rappresentabili con una o più linee geometriche, aventi qualsiasi forma, rettilinea o non, e disposizione; ed analogamente le linee di trasmissione saranno pur esse costituite da conduttori lineari, in configurazione aperta ("scaletta", piattine) o concentrica (cavi coassiali); siano o meno dette linee risonanti, come pure gli eventuali risuonatori ("trappole") e/o raccordi adattatori d'impedenza, ecc. costituiti da tratti di linea. Non è peraltro da escludere che almeno alcune delle considerazioni fatte possano, con gli opportuni distinguo, applicarsi rispettivamente alle antenne ad apertura (impiegate da sole o in varie combinazioni, come anche quali "illuminatori" di riflettori parabolici) ed alle linee in guida d'onda, entrambe presentanti (almeno entro un intervallo alquanto esteso di frequenze comunque elevate) una caratteristica passa alto, nonché ai risuonatori in cavità;

3) ne suggerirei pertanto il ripasso dei testi scolastici di Fisica o di Meccanica Razionale, o una ricerca enciclopedica sia su testi cartacei come pure on-line su Wikipedia o analoghe, corredate spesso queste da immagini animate che si prestano bene allo scopo, unendo il pregio dell'immediatezza nella percezione a quello dell'esattezza nelle spiegazioni;

4) tra questi ARRL Antenna Book; M. Miceli (I4SN): Radioantenne, ed. Ediradio Milano; N.Neri (I4NE): Antenne, linee e propagazione, ed. C&C Faenza; e molti altri ancora;

5) in quanto ne accresce il braccio -e dunque il momento- della forza peso agente rispetto al vincolo centrale (cerniera), forza che diviene così proporzionale ma di segno opposto all'elongazione x (spostamento rispetto al centro) e con essa l'accelerazione d^2x/dt^2 (proporzionale per la prima legge della dinamica newtoniana, alla forza attraverso la massa) riconducendoci così alla già vista rappresentazione generale (vedi puntata precedente, nota 8) del moto oscillatorio armonico;

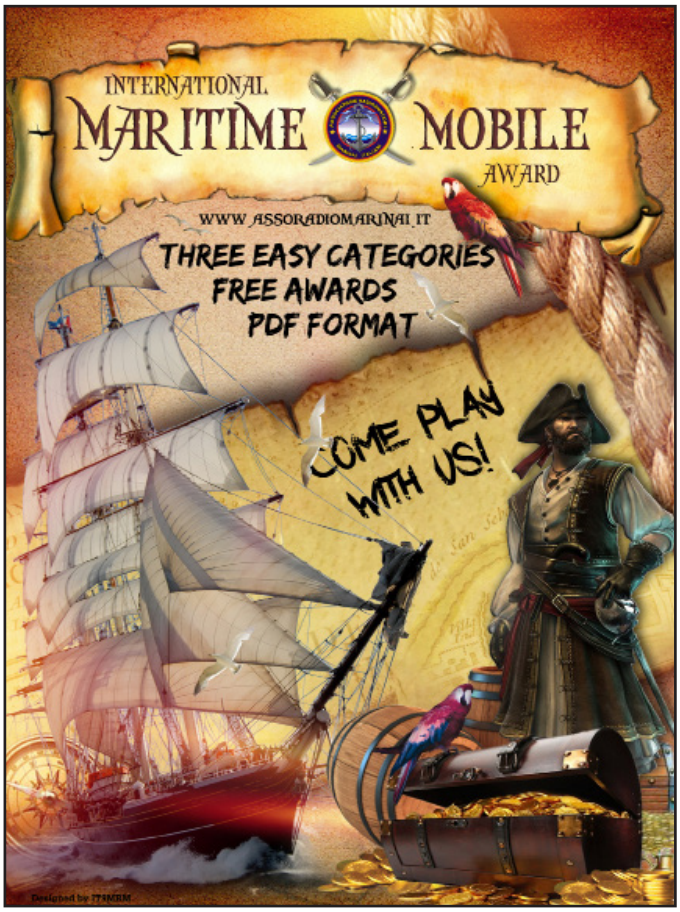
6) possiamo anche dire che le cariche vi si accumulano, assiepandosi e cioè addensandosi in numero per unità di spazio, da cui appunto la parola "condensatore"; ricordiamo che appunto ivi per giunta agisce in misura massima anche la capacità propria dei supporti: isolatori d'estremità, e quant'altro;

7) proporzionale dunque a $\cos(\pi x/l)$, laddove x è l'ascissa positiva o negativa a partire dal centro O ed *l* la lunghezza del dipolo;

8) proporzionale quindi a $\sin(\pi x/l)$ in realtà questo, come vedremo nella prossima puntata, sarà vero solo se la somministrazione di energia dal generatore al dipolo avviene (si dice che esso è ivi "alimentato", in inglese *feed*) fuori centro o d'estremità; se viceversa lo è al centro non potrà essere ivi nulla la fem (forza elettro motrice);

9) avente cioè massimi e minimi in punti fissi nello spazio; ciò benché i valori istantanei (in qualsivoglia punto nel conduttore si consideri) delle correnti i e delle tensioni e varino nel tempo, e debbono farlo: uno perché trattasi di correnti RF, pur sempre alternate; due perché sottoposte, ad esempio nel caso comune di emissioni modulate d'ampiezza quale anche la fonia SSB, al ciclo della modulazione di per sé costituito da tensioni e correnti variabili periodicamente alle frequenze della banda base (diciamo audio frequenze AF) e per giunta connesse a tutte le variabilità (di maggiore periodo) timbriche e di livello insite nel parlato, nella musica, o nel qualsivoglia segnale trasmesso;

10) come questa reattanza abbia origine lo vedremo quando esamineremo le riflessioni nella seconda parte, dedicata alle linee di trasmissione;
11) J.C.Maxwell (1831-1879) le cui formulazioni teoriche, tese a spiegare in termini matematici i risultati sperimentali del Faraday (1791-1867) sono confermate dalle esperienze di Hertz (1857-1894); fondamenta infine dell'invenzione marconiana;
12) mi sembra a questo punto di percepire un mormorio nell'uditorio: dove vanno a finire le connessioni mancanti delle capacità nel disegno in figura? Beh, le estremità della sequenza -L-L-L- sono quelle stesse del nostro conduttore. Si, ma quelle delle capacità che se ne dipartono, dove vanno? È un discorso un po'fumoso con radi cenni in letteratura, non avendo applicazione pratica, chissà, in ambiti diversi da quello delle antenne. Malgrado ciò, tentiamo di fare almeno un po' di chiarezza; si può infatti pensare che e linee di forza del campo elettrico si chiudano all'infinito, sul polo di segno diverso posto a distanza infinita, costituendo così un caso applicato di quella che in lingua inglese è detta *self capacitance*; o che ancora, e forse meglio, si chiudano su un'altra porzione magari collocata all'estremo opposto del conduttore, ove siano presenti concentrazioni istantanee di cariche di segno appunto opposto; stiamo qui operando su casi dinamici oltretutto caratterizzati da rapida variabilità. Infatti nel settore dei circuiti a radiofrequenza RF si ha spesso che fare, ed in quello delle antenne praticamente sempre, con concentrazioni istantanee di cariche, legate appunto ai fenomeni ciclici che vi si svolgono, a frequenze elevate. Avendo quindi lo stesso ordine di grandezza tanto il periodo del ciclo RF del fenomeno in esame, quanto i tempi di percorrenza delle cariche all'interno del conduttore, parti differenti di questo spazialmente più o meno distanti, possono trovarsi ed in genere appunto si trovano nel medesimo istante di tempo a potenziali differenti sia in valore che in segno;
13) ed anche quanto maggiore è la resistenza R sempre comunque presente in circuito, che qui abbiamo omesso per semplicità; ricordiamo che la resistenza agisce sempre, sia in corrente alternata che continua, e presenta alla corrente una opposizione di tipo dissipativo; mentre la reattanza (pura, sia induttiva X_L che capacitiva $-X_C$) è presente solamente in corrente alternata e l'opposizione da essa esercitata è di tipo conservativo (al pari peraltro dei campi elettrico E e magnetico H) con l'assorbire energia che verrà resa integralmente (in assenza appunto di perdite!) in un differente momento del ciclo; il campo elettromagnetico infine o campo di radiazione (definito dal vettore di Poynting $\underline{S} = \underline{E} \times \underline{H}$ cui faremo cenno nel prosieguo) ha anch'esso natura conservativa analogamente ai suoi costituenti $\underline{E}$ ed $\underline{H}$ però diluisce l'energia conferitagli (e con ciò definitivamente sottratta all'antenna) distribuendola su superfici sferiche di raggio via via crescente e dunque sempre più ampie sino all'infinito, ciascuna delle quali contiene (eccetto la quota eventualmente assorbita dall'impatto con masse assorbenti, e si, tra queste comprese anche le antenne riceventi) tutta l'energia inizialmente radiata;
14) siccome si fa in genere più spesso riferimento alla tensione in quanto forza elettromotrice (fem) cioè la causa che quale effetto imprime il moto (= corrente) alle cariche, si dice usualmente che la corrente è sfasata in anticipo sulla tensione (quella però del ciclo successivo, ovviamente in regime permanente; e mica può prevedere il futuro! Pensavo da ragazzo). È tuttavia più intuitivo, in questo caso, pensare che sia la tensione a seguire;
15) tenendo presente come antenna e linea, pur essendo pensate per assolvere compiti differenti e diversamente realizzate, costituiscano due aspetti di una medesima realtà, essendo una linea a sua volta costituita da uno o più conduttori anche di forme e disposizioni tra loro differenti, ove vengano messi in atto accorgimenti (quali schermature, ecc.) idonei ad impedire o almeno quanto più possibile contenere -oltre alle perdite- l'emanazione di energia RF sotto forma di radiazione, convogliandone così alla terminazione opposta, di uscita, quanta più possibile di quella immessavi all'ingresso;
16) tralasciando l'induttanza distribuita L di un conduttore comunque rettilineo e di non grande spessore rispetto alle distanze che lo separano dagli altri, la quale non presenta variazioni notevoli tra i differenti casi, il fattore determinante sarà la capacità distribuita C: nel caso delle antenne conterà l'altezza rispetto al suolo, e la distanza nell'aria sarà sempre molto grande; mentre nel caso delle linee, in cui è predefinita la geometria dei conduttori a seconda del tipo di linea: se bifilari la spaziatura in aria (più eventualmente gli elementi separatori, nonché nella piattina lo scarso dielettrico interposto, quale il rivestimento dei fili) rispetto all'altro conduttore che vi si affaccia da un solo lato; analogamente, nel cavo coassiale la spaziatura corrisponderà allo spessore del dielettrico legato al rapporto tra il raggio esterno del conduttore centrale e quello interno della calza, tendo presente che essa, circondandolo stavolta, vi si affaccia da ogni lato; per cui essendo maggiore la superficie interessata, sarà di conseguenza più elevata la capacità per unità di lunghezza. La sola variabile a determinarne l'entità rimarrà pertanto la costituzione fisico-chimica del dielettrico interposto;
17) anche la capacità presente alle estremità delle antenne ad esempio negli isolatori di supporto, contribuisce in misura sensibile a diminuire la lunghezza elettrica del dipolo risonante rispetto a quella che gli competerebbe nello spazio libero, come ben sanno quanti "tagliano i dipoli" vale a dire i conduttori per realizzarli, che spesso agli estremi avvolgono a matassina o preferibilmente ripiegano anche più volte su sé stessa, comunque bloccandola, la quantità (se esigua) di conduttore eccedente;
18) la velocità della luce (e naturalmente delle onde e.m.) nei mezzi materiali, a seconda delle proprietà (specie dielettriche) degli stessi è inferiore anche notevolmente a quella nel vuoto; nell'acqua ad esempio vale circa la nona parte di questa. Da tale fatto dipendono importanti fenomeni fisici quali la rifrazione (sensibile proprio nell'acqua ad es. nella classica esperienza ottica del bastone immerso che appare spezzato), nonché il funzionamento e le dimensioni delle antenne operanti in mezzi materiali differenti. In generale inoltre, la distribuzione delle correnti di antenna può per vari motivi discostarsi alquanto dall'ideale modello sinusoidale. In riferimento ai fenomeni cennati cfr. C. Vignali I4VIL: Il dipolo a mezz'onda, Radio Rivista 11/1980 – A.R.I., facente riferimento agli studi di R.W.P. King: The Theory of Linear Antennas, Harvard Univ. Press Cambridge MA 1956.
19) ed ancor più stupore il fatto che nel vuoto non siano nulle le costanti stesse cui si è fatto cenno, quella dielettrica ossia permittività elettrica $\varepsilon_0 = 8{,}854 * 10^{-12}$ [F/m] e permeabilità magnetica $\mu_0 = 1{,}257 * 10^{-6}$ [H/m] (Wikipedia), per inciso in tema di conduttori indefiniti l'aspetto dimensionale di tali costanti corrisponde proprio a capacità ed induttanze distribuite, da cui la velocità della luce nel vuoto $c0 = 1/\sqrt{(\mu 0 * \varepsilon 0)}$ [m/sec]. Se così fosse la velocità della luce risulterebbe bensì infinita (nella forma al limite 1/0) cosa meglio rispondente alle nostre attese intuitive perché ben si accorderebbe con l'idea di un vuoto davvero assoluto; e con essa, ahinoi, la lunghezza dei nostri dipoli che non troverebbero più spazi adeguati a contenerli (cosa del resto non semplice nemmeno nell'ordinaria quotidianità). Per giunta dovremmo rinunciare agli effetti magnetici che con $\mu 0 = 0$ verrebbero ad essere nullificati (addio antenna loop magnetica, ago della bussola e… motorino d'avviamento) e per converso con $\varepsilon 0 = 0$ rimarremmo schiacciati dalla Forza di Coulomb divenuta di valore infinito anch'essa, come di conseguenza le forze di coesione (di natura elettrica) che uniscono le molecole, tra cui quelle del nostro stesso corpo, mentre gli stessi atomi costituenti si annichilerebbero causa la ricongiunzione delle opposte cariche di nuclei ed elettroni, in un immenso cortocircuito che libererebbe quantità inimmaginabili di energia, dando anche origine ad uno stato della materia completamente diverso da ogni forma conosciuta, assimilabile forse allo stato di singolarità (di Schwarzschild) ipotizzato al centro di quegli oggetti celesti denominati buchi neri; il tempo stesso più non conservando la sua natura relativa diverrebbe universale, tramutandosi nell'istantaneità di ogni contatto e nella simultaneità di tutti i fenomeni, in un presente immoto. Sarebbe cioè il big crash, la catastrofe, esatto contrario di quel Big Bang dal quale come afferma la Cosmologia moderna tutto l'universo materiale ha avuto origine. Quanto alla variabilità nel tempo su scala plurisecolare delle costanti fondamentali universali -ammesso sia rilevabile- tra cui c_0 non vi sono però al momento riscontri teorici certi, ed ancor meno nette evidenze sperimentali.

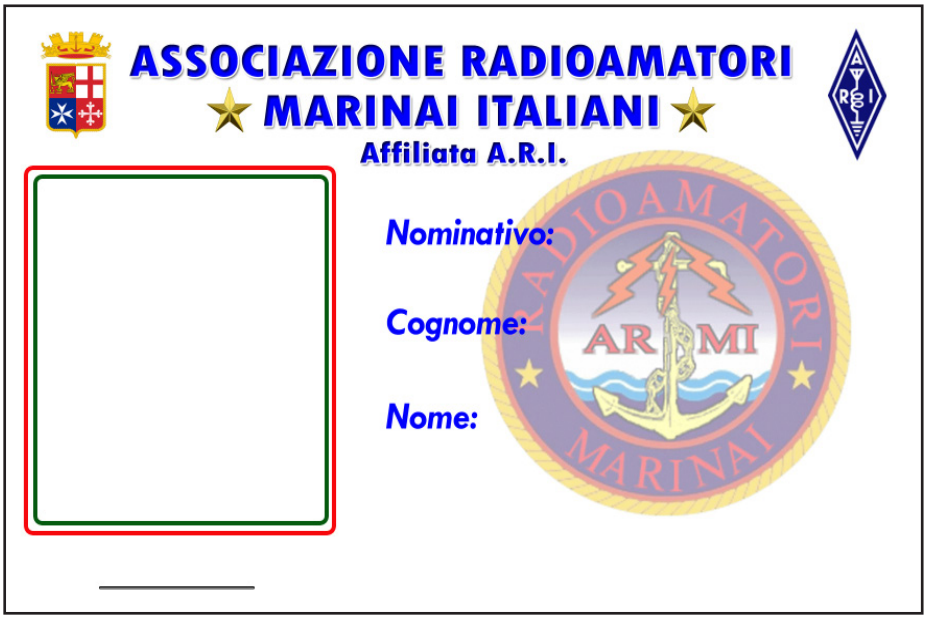


Best of the Best Awards

NUOVA ID CARD ARMI

di Alberto Mattei, IT9MRM

La prima versione della nostra carta ID era oramai obsoleta ed abbiamo provveduto a modificarne il layout e ad automatizzare l'inserimento della foto e l'invio automatico via email.
Quindi per tutti colore che vogliono la nuova tessera ARMI, basta inviare una foto personale in formato JPG al seguente indirizzo email: **it9mrm@assoradiomarinai.it**
Appena ricevuta sarà mia cura inviarvela nel più breve tempo possibile. A questo punto non vi resta che stamparla e inserirla in una custodia per tesserini o se volete, portatela in una cartolibreria, fatevela stampare e plastificare e la tessera è pronta per l'utilizzo.

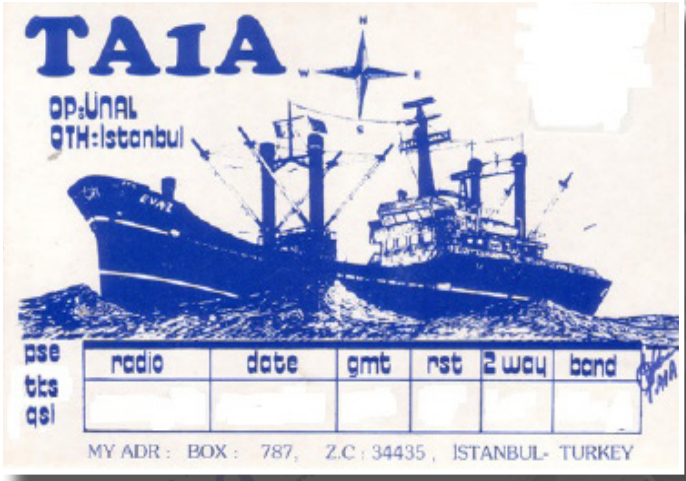


QSL NAVALI

Carrellata di cartoline QSL di stazioni radioamatoriali, nazionali ed estere, con sfondo di carattere marittimo-navale, con navi, velieri, mare, barche e yacht. Le QSL fanno parte della collezione di carte QSL dell'Associazione Radioamatori Marinai Italiani.

ZV1M
SA-029

CQ 16 near MOSCOW RUSSIA ITU 29
RU3AWK /
RK3DWM /
DAY MONTH YEAR
TIME UTC
BAND MHz
2 WAY
RST
RDA
PSE QSL TNX via RN3BR
73 !


TA1A
OP:ÜNAL
QTH:Istanbul
pse
tks
qsl
radio
date
gmt
rst
2 way
band
MY ADR : BOX : 787, Z.C : 34435 , ISTANBUL- TURKEY

K5IQ
River Ridge, Louisiana

PD2PN
201
199

NI6BB

K2F
Maryland 2012
13 Colony Special Event
USS Constellation

MØBVE
The Royal Naval Association

best wishes from
IK4YNP

VU3BPZ/MM
Polar Ship M/V IVAN PAPANIN
Bhagwati Prasad Semwal VU3BPZ

YV5JGO
FRANK PEREZ

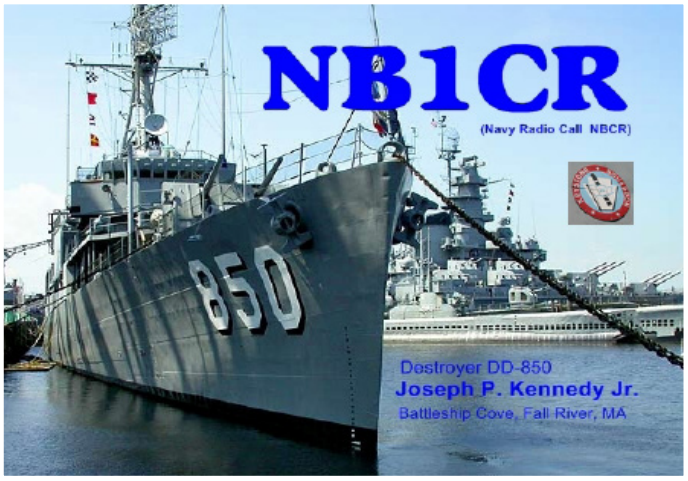

NB1CR
(Navy Radio Call NBCR)
850
Destroyer DD-850
Joseph P. Kennedy Jr.
Battleship Cove, Fall River, MA

FOTO STORICHE

Fregata ALDEBARAN (ex-USS Thornhill (DE-195)) (1943 - 1976)

Sommergibile DANDOLO (1967 - 1996)

La stazione radio di....

La QSL DEI SOCI....

WWW.ASSORADIOMARINAI.IT

COMMANDER PLAQUE

CC

CAPITANO DI CORVETTA

CF

CAPITANO DI FREGATA

CV

CAPITANO DI VASCELLO

COMMANDER PLAQUE
di Alberto Mattei, IT9MRM Coordinatore Nazionale ARMI

REGOLAMENTO

La Commander Plaque è un trofeo rilasciato ai **migliori Radioamatori** che con la loro abilità e bravura siano riusciti a contattare un determinato numero di stazioni NAVAL come da elenco (riportato sul sito web http://www.assoradiomarinai.it). La Commander Plaque è conseguibile da tutti gli OM e SWL del mondo. Esistono tre categorie, la prima categoria "***CC Plaque - Bronze***" la seconda categoria "***CF Plaque - Silver***" e la terza categoria "***CV Plaque - Gold***".

PERIODO di validità
I contatti sono validi dal 1.1.2000 ad oggi.

MODI
Sono consentiti i seguenti modi : CW - SSB – PSK31 - RTTY

BANDE
Tutte le bande HF, secondo il Band Plan IARU

CATEGORIE
Sono previste TRE categorie :
"CC (Capitano di Corvetta)"
"CF (Capitano di Fregata)"
"CV (Capitano di Vascello)"

SOTTOCATEGORIE
Sono previste TRE sottocategorie:
"MIXED" (SSB/CW/PSK31/RTTY)
"ONLY PHONE" (SSB)
"ONLY MORSE" (CW)

RICHIESTE
Va richiesto all' Award manager :

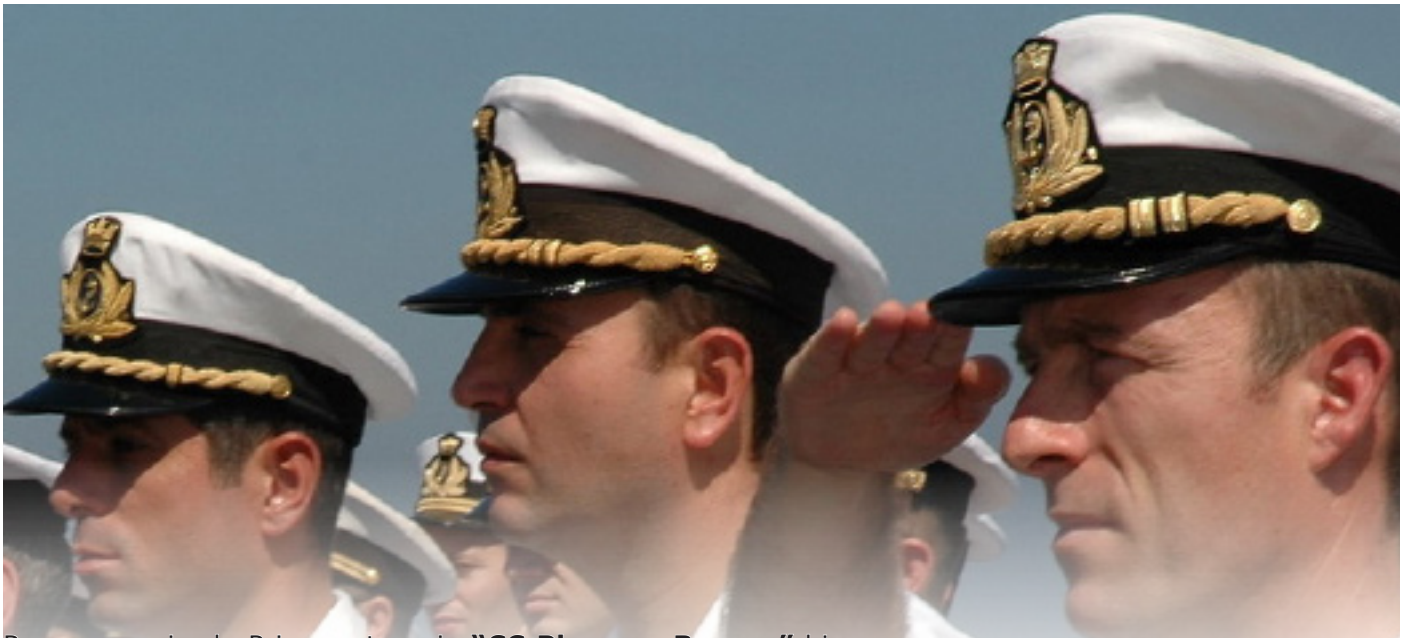
IT9MRM
Alberto Mattei
Via E. Millo, 20
96011 Augusta (SR)
- Italy -
email: it9mrm@gmail.com

La richiesta dovrà essere corredata dalla lista dei QSO effettuati (LOG SHEET), una QSL del richiedente e un contributo di € 40,00 oppure $ 45,00 (USD) per gli italiani, per tutti i paesi al di fuori dell'Italia il contributo è di € 50,00 oppure $ 60,00 (USD).

I contributi possono essere versati nei seguenti modi:
POSTEPAY: 4023600645946759 intestata a Mattei Alberto (MTTLRT63L22I535Z);
PAYPAL: alberto.mattei@libero.it
IBAN: IT64E0306984620100000004132 Banca Intesa-S.Paolo Filiale di Augusta

CARATTERISTICHE DELLA PLAQUE
La plaque ha la base in legno stile marina, dalle seguenti misure 26 x 21, la placca è di colore bronzo/argento/dorato, misura 15 x 20, il grado e originale in metallo ed è innestato nella placca, il resto è serigrafato con colori brillanti.

INFORMAZIONI
Eventuali informazioni in merito agli elenchi possono essere prelevate dal sito ufficiale dell'A.R.M.I. http://www.assoradiomarinai.it



Per conseguire la Prima categoria **"CC Plaque - Bronze"** bisogna contattare o ascoltare:
- nr. 5 Stazioni membri ARMI;
- nr. 5 Stazioni membri INORC;
- nr. 2 Stazioni membri MF;
- nr. 2 Stazioni membri RNARS;
- nr. 1 Stazione membro MFCA;
- nr. 1 Stazione membro BMARS o MARAC;
- nr. 1 Stazione membro YO-MARC o FNARS o NRA;
- nr. 3 Stazioni Maritime Mobile;
- nr. 3 Stazioni Lightships/Lighthouse;
- nr. 3 Stazioni Costiere della Marina Militare Italiana (come da elenco);
- nr. 5 Nominativi speciali ARMI (come da elenco);

Per conseguire la Seconda categoria **"CF Plaque - Silver"** bisogna contattare o ascoltare:
- nr. 10 Stazioni membri ARMI;
- nr. 10 Stazioni membri INORC;
- nr. 5 Stazioni membri MF;
- nr. 5 Stazioni membri RNARS;
- nr. 2 Stazioni membri MFCA;
- nr. 2 Stazioni membri BMARS o MARAC;
- nr. 2 Stazioni membri YO-MARC o FNARS o NRA;
- nr. 10 Stazioni Maritime Mobile;
- nr. 10 Stazioni Lightships/Lighthouse;
- nr. 10 Stazioni Costiere della Marina Militare Italiana (come da elenco);
- nr. 10 Nominativi speciali ARMI (come da elenco);

Per conseguire la Terza categoria **"CV Plaque - Gold"** bisogna contattare o ascoltare:
- nr. 15 Stazioni membri ARMI;
- nr. 15 Stazioni membri INORC;
- nr. 10 Stazioni membri MF;
- nr. 10 Stazioni membri RNARS;
- nr. 5 Stazioni membri MFCA;
- nr. 5 Stazioni membri BMARS o MARAC;
- nr. 5 Stazioni membri YO-MARC o FNARS o NRA;
- nr. 15 Stazioni Maritime Mobile;
- nr. 15 Stazioni Lightships/Lighthouse;
- nr. 15 Stazioni Costiere della Marina Militare Italiana (come da elenco);
- nr. 15 Nominativi speciali ARMI (come da elenco);

10.08.2017

10.08.2017

COMMANDER PLAQUE
CAPITANO DI VASCELLO
-CW-
I 1 P J K
Maurizio Coroli
M I 1 2 0 6

DIPLOMA DI ATTESTAZIONE ARMI

di Alberto Mattei, IT9MRM (MIØØ1) - Coordinatore Nazionale ARMI

Il Diploma di Attestazione ARMI può essere richiesto da tutti i soci iscritti all'ARMI. Per il rilascio dell'attestato è richiesto un ***contributo volontario di almeno 5 Euro****, di cui tolte le spese di spedizione e stampa, il resto sarà donato all'Istituto Andrea Doria.*
Ulteriori informazioni li trovate sul nostro sito web.
La richiesta va inviata al seguente indirizzo:

Associazione Radioamatori Marinai Italiani (A.R.M.I.)
Alberto Mattei (IT9MRM)
Via Enrico Millo, 20
I-96011 Augusta (SR)
ITALY

Le QSL dei Radioamatori di Marina sono printed.it

RADIOAMATORI ARMI MARINAI

QSL IT9EJW PRINTING
www.printed.it

Segui
QSL CARD BY IT9EJW
su
facebook

CALENDARIO EVENTI 2022

16-25 Settembre	Italian Navy Ships Radio Stations Award 2022 by ARMI
11-12 Ottobre	Award Regia Marina - Battaglia di Capo Passero
29-30 Ottobre	Italian Navy FT8 Contest
4 Novembre	Giornata delle FF.AA. Italiane
4-6 Novembre	Italian Armed Forces Award
11-12 Novembre	Award Regia Marina - Battaglia del Canale d'Otranto
Novembre	RNARS CW Activity Contest
26-27 Novembre	Award Regia Marina - Battaglia navale di Capo Teulada
4 Dicembre	Santa Barbara - Patrona della Marina Militare Italiana
3-4 Dicembre	II1MM - 150° costituzione I.I.M.M. e Festa di Santa Barbara
Dicembre	INORC CW Activity Contest
10-11 Dicembre	International Naval Contest - Sponsored by INORC
12-13 Dicembre	Award Regia Marina - Battaglia di Capo Bon
17 Dicembre	Award Regia Marina - Prima battaglia della Sirte

IL DIPLOMA DELLA

REGIA MARINA

NELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

L'A.R.M.I. PRESENTA

1939-1944

LE NAVI DELLA REGIA MARINA NELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

LE EROICHE NAVI DELLA REGIA MARINA

PERMANENT AWARDS

www.assoradiomarinai.it

AWARD REGIA MARINA - NELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

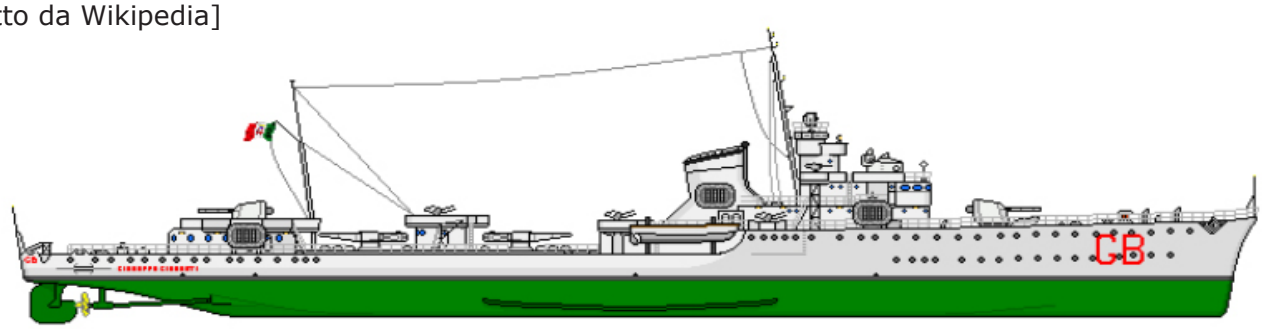
di Alberto Mattei, IT9MRM - Coordinatore Nazionale & Award Manager

Un pò di storia

La Regia Marina fu l'Arma navale del Regno d'Italia fino al 18 giugno 1946, quando con la proclamazione della Repubblica assunse la nuova denominazione di Marina Militare. Con la caduta di Gaeta il 15 febbraio 1861, la fine del Regno delle due Sicilie sancì l'unione della Real Marina Sarda alla Marina borbonica, che contribuì al suo potenziamento. Il 17 marzo successivo, con la proclamazione del Regno da parte del Parlamento di Torino, nacque la Regia Marina e l'assertore più convinto della necessità per il Regno d'Italia di dotarsi di una forza navale potente che amalgamasse le competenze delle marine preunitarie, il conte Camillo Benso di Cavour (allora Presidente del Consiglio), non mancò di ribadire il proprio impegno di fare l'Italia una nazione di spiccato carattere marittimo:

«Voglio delle navi tali da servire in tutto il Mediterraneo, capaci di portare le più potenti artiglierie, di possedere la massima velocità, di contenere una grande quantità di combustibile […] consacrerò tutte le mie forze […] affinché l'organizzazione della nostra Marina Militare risponda alle esigenze del Paese»
(Camillo Benso Conte di Cavour)

L'impegno di Cavour portò ad un notevole sviluppo della flotta, che si interruppe con la battaglia di Lissa; perché la Regia Marina tornasse a dotarsi di navi moderne ci vollero dieci anni, con lo sviluppo della classe Caio Duilio. Grazie ad ingegneri navali come Cuniberti e Masdea vennero prodotte classi di navi interessanti, ma sempre in numero limitato a causa delle necessità di bilancio del paese.
La guerra italo-turca fu il primo vero banco di prova per la nuova flotta, schierando in linea praticamente le stesse navi poi impegnate nella prima guerra mondiale, durante la quale, tuttavia, non vi fu mai alcuna vera e propria "battaglia navale" con la flotta austro-ungarica.
Le scelte operate tra le due guerre condizionarono infine pesantemente le strategie e le capacità operative della Regia Marina nella seconda guerra mondiale, durante la quale, pur battendosi validamente, subì una serie di sconfitte senza riuscire ad impedire il sostanziale predominio della Royal Navy nel Mar Mediterraneo.
[tratto da Wikipedia]



Premessa
L'award dedicato alle grandi navi della Regia Marina nella Seconda Guerra Mondiale, è stato creato al fine di ricordare le gesta dei grandi marinai e uomini della Regia Marina imbarcati a bordo delle unità navali (Corazzate, Navi da Battaglia, Incrociatori, Cacciatorpediniere e Torpediniere) durante il conflitto. La storia navale è sempre stata un principio fondamentale dell'Associazione Radioamatori Marinai Italiani, lo scopo di questo award è quello di far conoscere a tanti radioamatori italiani e non, i nomi delle gloriose unità navali che hanno combattuto durante il secondo conflitto mondiale nel Mediterraneo.

R E G O L A M E N T O

ll Diploma è dedicato alla Regia Marina nel periodo della Seconda Guerra Mondiale (1939-1944). Viene rappresentato in tre versioni" Bronzo - Argento - Oro"; il layout dei tre diplomi è uguale e viene raffigurata sullo sfondo lo stemma della Regia Marina, con un contorno di una maglia di catena d'ancora. I diplomi nelle tre versioni sono differenti e vengono rappresentate dalle sagome di un Cacciatorpediniere (Bronzo), un Incrociatore (Argento) e di una Corazzata (Oro). Inoltre viene rappresentata in ogni diploma sul lato destro la Medaglia al valor Militare della Regia Marina (in bronzo, argento ed oro per ogni categoria di diploma).
Il Diploma è conseguibile da **tutti** gli OM e SWL del mondo.
L'award fa parte dei diplomi permanenti dell'ARMI.

DATA DI INIZIO
01.01.2019

STAZIONI ACCREDITATE
Sono tutte le stazioni iscritte all'ARMI e che hanno avuto assegnato la nave corrispondente al distintivo (bilettera). Questo distintivo è personale e rimarrà alla stazione accreditata per sempre. Chi lo vorrà potrà richiederlo a info@assoradiomarinai.it (sino a completamento della lista). Anche le stazioni accreditate possono cacciare altre stazioni accreditate per la conquista dei diplomi.

PARTECIPAZIONE
Possono partecipare tutte le stazioni OM/SWL (anche le stazioni accreditate)

PUNTI
Ogni stazione accreditata vale 1 punto

CATEGORIE:
Ci sono quattro gategorie: FONIA - MORSE - MISTO - DIGITALE

E' consentito solo un contatto con la stazione accreditata per ogni singola MODALITA' di emissione (SSB-CW-DIGI) per tutto il periodo della manifestazione. Tutti i collegamenti nelle varie modalità digitali valgono solo un contatto.

MODI
Sono consentiti tutti i modi di emissione: CW - SSB – tutti i modi DIGITALI

BANDE
Tutte le bande HF, secondo il Band Plan IARU
Non sono validi collegamenti in VHF/UHF, ECHOLINK e ponti ripetitori

PUNTI DIPLOMA
Ci sono quattro classi:
Bronzo : 15 punti;
Argento: 25 punti;
Oro: 50 punti;
Top Honour Plaque: 75 punti;
Diamond Cup: 100 punti;

CHIAMATA
La chiamata sarà come segue :
CW / DIGITALE : CQ CQ DE IT9MRM IT9MRM IT9MRM AWARD REGIA MARINA K
SSB : CQ CQ da IT9MRM – (STAZIONE ACCREDITATA) CHIAMATA PER IL DIPLOMA DELLA REGIA MARINA.

RAPPORTI E NUMERI
Le Stazioni non accreditate passeranno i rapporti RST .
Le stazioni A.R.M.I. accreditate passeranno i rapporti RST seguiti dalla bilettera assegnata.

ANNIVERSARY DAY
Ci sono i seguenti appuntamenti in ricordo delle battaglie navali e dei marinai caduti:
22 Marzo : Seconda battaglia navale della Sirte;
27-29 Marzo : Battaglia navale di Capo Matapan;
12-16 Giugno : Battaglia navale di mezzo Giugno;
9 Luglio : Battaglia navale di Punta Stilo;
18-19 Luglio : Battaglia navale di Capo Spada;
11-13 Agosto: Battaglia navale di mezzo Agosto;
11-12 Ottobre : Battaglia navale di Capo Passero;
11-12 Novembre: Battaglia navale del Canale d'Otranto
26-27 Novembre: Battaglia navale di Capo Teulada;
13 Dicembre : Battaglia navale di Capo Bon;
17 Dicembre : Prima battaglia navale della Sirte

FIELD DAY
Nell'arco dell'anno ci possono essere dei giorni nei weekend dove vengono attivate dei Field Day della durata giornaliera di 4 ore (dalle 14:30 alle 18:30)

PREMI
Tutte le stazioni che attesteranno tramite log il collegamento con le stazioni accreditate, riceveranno i diplomi in formato JPG in base alle richieste pervenute. I Diplomi saranno tutti gratuiti.
Per la richiesta della "Top Honour Plaque" e dalla "Diamond Cup" è prevista una spesa forfettaria di Euro 40.
Le stazioni italiane che lo desiderano, potranno inviare il contributo per la Top Honour Plaque tramite le seguenti modalità:
- via "POSTEPAY" n. 4023600964377842 intestata a Mattei Alberto;
- via "PAYPAL" al seguente indirizzo it9mrm@gmail.com;
- BONIFICO BANCARIO: IBAN IT46V0200884625000103416422 c/o UNICREDIT filiale di Augusta.

RICHIESTE
Il Diploma andrà richiesto all'Award manager nazionale :
IT9MRM Alberto Mattei - Via E. Millo, 20 - 96011 Augusta (SR) - Italy -
email: it9mrm@assoradiomarinai.it

LOGS
Devono essere in formato ADIF/CBR/TXT/DOC/XLS.
E' concesso l'uso di qualsiasi Log elettronico.
Chi lo desidera può utilizzare il Foglio Elettronico (ARM_WW2) per la gestione dei collegamenti. Lo potete scaricare dal sito web dell'ARMI.

AWARD REGIA MARINA

NELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

AWARD'S

SQUADRA NAVALE

SQUADRON & DIVISION SHIP'S

MORE THAN 20 FREE DIPLOMAS OF SHIPS

ASSORADIOMARINAI.IT

Premessa
L'award Squadra Navale è integrato nel nuovo Award della Regia Marina. E' composto da più di 20 diplomi, molto facili da poter collegare. Sono suddivisi su due "Squadre Navali" ogni squadra navale è composta da Divisioni e Squadriglie di Corazzate, Incrociatori e Cacciatorpedinieri. Ogni Divisione è composta di più sezioni navali.

R E G O L A M E N T O

Lo scopo è quello di collegare le singole Divisioni e Squadriglie delle varie Corazzate, Incrociatori, Cacciatorpedinieri e Torpediniere, ad ognuna di esse è stato creato un diploma. Valgono le stesse regole dell'Award Regia Marina.

PRIMA SQUADRA NAVALE
La prima Squadra Navale è composta da:
- V^ Divisione Corazzate: Giulio Cesare (GC) - Cavour (CV) - Duilio (DU) - Doria (DO);
- IX^ Divisione Corazzate: Littorio (LT) - Vittorio Veneto (VV) - Roma (RO);
- I^ Divisione Incrociatori: Zara (ZA) - Gorizia (GO) - Fiume (FI);
- IV^ Divisione Incrociatori: A. Da Barbiano (BA) - L. Cadorna (LA) - A. Di Giussano (GI) - A. Diaz (DI)
- VIII^ Divisione Incrociatori: Duca degli Abruzzi (AZ) - G. Garibaldi (GG);
- III^ Squadriglia Cacciatorpedinieri: F. Nullo (NL) - N. Sauro (SU) - D. Manin (MA) - C. Battisti (BT)
- V^ Squadriglia Cacciatorpedinieri: Pantera (PT) - Tigre (TI) - Leone (LE)
- VII^ Squadriglia Cacciatorpedinieri: Freccia (FR) - Dardo (DA) - Saetta (SA) - Strale (ST);
- VIII^ Squadriglia Cacciatorpedinieri: Folgore (FG) - Fulmine (FL) - Baleno (BO) - Lampo (LP)
- IX^ Squadriglia Cacciatorpedinieri: Alfieri (AF) - Oriani (OA) - Carducci (CD) - Gioberti (GB);
- XIV^ Squadriglia Cacciatorpedinieri: Vivaldi (VI) - Da Noli (DN) - Malocello (MC) - Pancaldo (PN);
- XV^ Squadriglia Cacciatorpedinieri: Pigafetta (PI) - Da Mosto (DM) - Da Verrazzano (DV) - Zeno (ZE)
- XVI^ Squadriglia Cacciatorpedinieri: Da Recco (DR)- Pessagno (PS) - Tarigo (TA) - Usodimare (US);
- I^ Squadriglia Torpedinieri: Airone (AO) - Ariel (AE) - Aretusa (AU) - Alcione (AC)
- II^ Squadriglia Torpedinieri: Papa (PA) - Montanari (MN) - Chinotto (CN)
- III^ Squadriglia Torpedinieri: Prestinari (PR) - Audace (AD) - Gru (GU) - Minerva (MI)
- IV^ Squadriglia Torpedinieri: Stocco (SO) - Missori (MO) - Sirtori (SR) - Ibis (IB)
- V^ Squadriglia Torpedinieri: Schialfino (SF) - Dezza (DZ) - La Farina (LF) - Abba (AB) - Albatros (AA)
- VI^ Squadriglia Torpedinieri: Orione (ON) - Orsa (OS) - Pegaso (PG)
- VII^ Squadriglia Torpedinieri: Bassini (BS) - Fabrizi (FB) - Medici (MD)
- VIII^ Squadriglia Torpedinieri: Lupo (LU) - Lince (LC) - Lira (LR) - Libra (LB)

STAZIONI ACCREDITATE IN BASE ALLE DIVISIONI E SQUADRIGLIE

V^ DIVISIONE CORAZZATE	IZ6OYT - IK5AIO IK8FIQ - IK2SOE	IX^ DIVISIONE CORAZZATE	IQ9MQ - IZ1GJK IZ0XZD
I^ DIVISIONE INCROCIATORI	IT9CKA - I0QMY IZ5MME	IV^ DIVISIONE INCROCIATORI	IT9BRY - IT9SDU IT9PPX - I2QIL
VIII^ DIVISIONE INCROCIATORI	IZ0EUX - IT9ASD	III^ SQUADRIGLIA CALLIATORPEDINIERE	IZ0MQV - IU3MEY IZ3CAR - IU0MUN
V^ SQUADRIGLIA CALLIATORPEDINIERE	IS0HGX - IU8FSU IQ7QN	VII^ SQUADRIGLIA CALLIATORPEDINIERE	IW0BTN - IS0HMZ IS0CDS - IW0HIQ
VIII^ SQUADRIGLIA CALLIATORPEDINIERE	IK7FPU - IS0HMQ IT9ACJ - I3JYL	IX^ SQUADRIGLIA CALLIATORPEDINIERE	IZ5RZS - IK8VHP IQ9BF - IT9FDR
XIV^ SQUADRIGLIA CALLIATORPEDINIERE	IW1CDU - IT9ETC IG9ITO - IZ8CJT	XV^ SQUADRIGLIA CALLIATORPEDINIERE	IU0KNS - IS0IEK IT9GHW - IW0GFS
XVI^ SQUADRIGLIA CALLIATORPEDINIERE	IU8NNS - IV3HJB IU2BYH - IK8IJN	I^ SQUADRIGLIA TORPEDINIERE	IK8NKQ - IT9MRM IV3XPP - IK5AEQ
II^ SQUADRIGLIA TORPEDINIERE	(4)	III^ SQUADRIGLIA TORPEDINIERE	I3VAD - IQ1YY IU1HGN - S53EO
IV^ SQUADRIGLIA TORPEDINIERE	IZ1WTM - IZ1HVD IT9JAV - IZ0LNP	V^ SQUADRIGLIA TORPEDINIERE	I2AZ - IZ0JSD (3)
VI^ SQUADRIGLIA TORPEDINIERE	IT9HHL (2)	VII^ SQUADRIGLIA TORPEDINIERE	IW2JJS - IS0SZU IK7LQH
VIII^ SQUADRIGLIA TORPEDINIERE	IZ6BUV - IS0HZE IW9HKM - IS0FAP		

(n.) Stazioni ancora da accreditare

SECONDA SQUADRA NAVALE
La seconda Squadra Navale è composta da:
- II^ Divisione Incrociatori: G. Dalle Bande Nere (BN) - B. Colleoni (BC) - Taranto (TT);
- III^ Divisione Incrociatori: Trento (TR) - Bolzano (BL) - Trieste (TS) - Pola (PO)
- VII^ Divisione Incrociatori: Savoia (SV) - Duca D'Aosta (DD) - Attendolo (ME) - Montecuccoli (RM)
- I^ Squadriglia Cacciatorpedinieri: Turbine (TB) - Aquilone (AQ) - Euro (ER) - Nembo (NB)
- II^ Squadriglia Cacciatorpedinieri: Espero (ES) - Borea (BR) - Zeffiro (ZF) - Ostro (OT)
- IV^ Squadriglia Cacciatorpedinieri: F. Crispi (CR) - Q. Sella (SE)
- X^ Squadriglia Cacciatorpedinieri: Maestrale (ML) - Libeccio (LI) - Grecale (GR) - Scirocco (SC);
- XI^ Squadriglia Cacciatorpedinieri: Artigliere (AR) - Camicia Nera (CN) - Aviere (AV) - Geniere (GE)
- XII^ Squadriglia Cacciatorpedinieri: Carabiniere (CB) - Corazziere (CZ) - Ascari (AI) - Lanciere (LN) Legionario (LG)
- XIII^ Squadriglia Cacciatorpedinieri: Granatiere (GN) - Fuciliere (FC) - Bersagliere (BG) - Alpino (AP)
- IX^ Squadriglia Torpediniere: Cassiopea (CS) - Cairoli (CL) - Mosto (MT)
- X^ Squadriglia Torpediniere: Vega (VG) - Sagittario (SG) - Sirio (SI)
- XI ^ Squadriglia Torpediniere: Cigno (CG) - Castore (CT) - Climene (CE) - Centauro (CO)
- XII ^ Squadriglia Torpediniere:Altair (AT) - Antares (AN) - Aldebarn (AL)
- XIII ^ Squadriglia Torpediniere: Circe (CC) - Calliope (CP) - Calipso (CI)
- XIV ^ Squadriglia Torpediniere: Polluce (PC) - Pleiadi (PL) - Palade (PD)
- XV ^ Squadriglia Torpediniere: Confienza (CF) - Solferino (SL) - San Martino (SM)
- XVI ^ Squadriglia Torpediniere: Mozambano (MB) - Calatafimi (CM) - Carini (CA) - La Masa (LM)

STAZIONI ACCREDITATE IN BASE ALLE DIVISIONI E SQUADRIGLIE

II^ DIVISIONE INCROCIATORI BN - BR - TT	IW8EHK - IW0DPJ IT9ECY	III^ DIVISIONE INCROCIATORI TR - BI - TS - PD	IZ0DIB - IZ8ITT - IM0SDX (1)
VII^ DIVISIONE INCROCIATORI SV - DD - MF - RM	IZ7AUH - IT9EYV - I2DMK - IT9HRL	I^ SQUADRIGLIA CACCIATORPEDINIERE TR - AO - FR - NA	IK8MFJ - IK8MFA I1EIS - IZ7LFP
II^ SQUADRIGLIA CACCIATORPEDINIERE FS - BR - ZF - BT	IZ1QNX - IV3DSB IT9AVP - IS0BMU	IV^ SQUADRIGLIA CACCIATORPEDINIERE CR - SF	IK1MTV - I1CMA
X^ SQUADRIGLIA CACCIATORPEDINIERE VE - LI - SP - GR	IZ1CCH - IZ8VNQ - IZ6ASI - IS0FQK	XI^ SQUADRIGLIA CACCIATORPEDINIERE AR - CA - AV - BF	IK6ARS - IU0GCO IZ0PAP - IU0DZA
XII^ SQUADRIGLIA CACCIATORPEDINIERE CB - CZ - AL - LN - LG	IS0FEZ - IU8CEU IT9JPW - IW6CAE IZ0HDB	XIII^ SQUADRIGLIA CACCIATORPEDINIERE BN - FE - RG - AP	IS0GVH - IT9CLY IW5BBV - IS0UNG
IX^ SQUADRIGLIA TORPEDINIERE FS - CL - MT	I1PJK - (2)	X^ SQUADRIGLIA TORPEDINIERE VR - SR - SI	IT9YBL - IU4FLT IS0SRN
XI^ SQUADRIGLIA TORPEDINIERE CB - CT - EE - CO	IK5TBI - IW9FI IU8IYW - IZ7LOW	XII^ SQUADRIGLIA TORPEDINIERE AT - AN - AI	IT9CVX - IS0DSW (1)
XIII^ SQUADRIGLIA TORPEDINIERE CE - EP - CI	IU8CFS - IU8FWT (1)	XIV^ SQUADRIGLIA TORPEDINIERE PE - PL - PO	(3)
XV^ SQUADRIGLIA TORPEDINIERE CE - SI - SM	I8URR - IZ0ARL (1)	XVI^ SQUADRIGLIA TORPEDINIERE MB - CM - CA - LM	IZ0IVZ - IU2JYW - IT9OUY - IU6IBX

(n.) Stazioni ancora da accreditare

AWARD REGIA MARINA

NELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

Award
WWW.ASSORADIOMARINA.IT
REGIA
MARINA

CALENDARIO
EVENTI

22 MARZO:
SECONDA BATTAGLIA NAVALE DELLA SIRTE

27-29 MARZO:
BATTAGLIA NAVALE DI CAPO MATAPAN

12-16 GIUGNO:
BATTAGLIA NAVALE DI MEZZO GIUGNO

9 LUGLIO:
BATTAGLIA NAVALE DI PUNTA STILO

19 LUGLIO:
BATTAGLIA NAVALE DI CAPO SPADA

11-13 AGOSTO:
BATTAGLIA NAVALE DI MEZZO AGOSTO

11-12 OTTOBRE:
BATTAGLIA NAVALE DI CAPO PASSERO

11 NOVEMBRE:
LA NOTTE DI TARANTO

26-27 NOVEMBRE:
BATTAGLIA NAVALE DI CAPO TEULADA

13 DICEMBRE:
BATTAGLIA NAVALE DI CAPO BON

17 DICEMBRE:
PRIMA BATTAGLIA NAVALE DELLA SIRTE

AWARD REGIA MARINA
WWW.ASSORADIOMARINAI.IT

DRASERVICES.IT

shop@draservices.it

Per info e trasferimento file

+39 3920733361

Numero abilitato solo per whatsapp

STAMPA QSL PERSONALIZZATE

STAMPA A PARTIRE DA SOLI 50 PEZZI!!!!!

RADIOAMATORI ARMI MARINAI

OFFERTA RISERVATA AI SOCI ARMI

a partire da 9 EURO

postepay VISA MasterCard PayPal SDA EXPRESS COURIER DHL

MARINA MILITARE

NOVITÀ EDITORIALI

Acquistabili su
amazon.it/marinamilitare
ufficiostorico@marina.difesa.it

W i Marinai d'Italia

GADGET'S

capi di abbigliamento originali

MADE IN ITALY

VASTO ASSORTIMENTO DI GAPI DI ABBIGLIAMENTO PERSONALIZZABILI CON LOGO E NOMINATIVO DI STAZIONE.

La personalizzazione del capo di abbigliamento può essere effettuata con stampa oppure con ricamo .

www.assoradiomarinai.it
info@assoradiomarinai.it

ARMI GADGET & CLOTHING

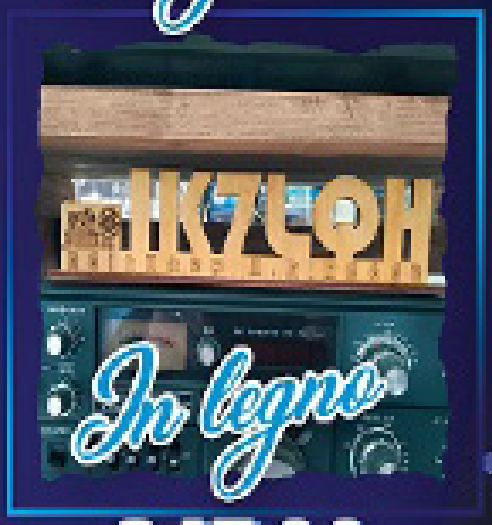
ASSOCIAZIONE RADIOAMATORI MARINAI ITALIANI

- **T-Shirt** VASTI ED ASSORTITI CAPI COLORATI
- **Polo** UOMO A MANICA CORTA O LUNGA CON RIGA TRICOLORE
- **Felpe** CON E SENZA CAPPUCCIO
- **Giubbino** INTERNO PILE
- **Giaccone** IMBOTTITO CON MANICA STACCABILE

GADGET'S ARMI

PIÙ SPESE DI SPEDIZIONE

Senza luce



In legno

€ 17,00

BASE 14 CM
CON LAMPADA

€ 25,00

QUELLO PICCOLO
BASE 7CM
CON LOGO ARMI

€ 13,00

Callsign CUSTOMIZED

LAMPADA
IN PEXIGLASS MULTICOLORE

CON PERSONALIZZAZIONE NOMINATIVO E NOME OPERATORE

WWW.ASSORADIOMARINAI.IT

RADIOAMATORI
ARMI
MARINA
IT9MRM
Alberto
ARMI 001

GADGETS
TOPPE
PATCHES

Visita il nostro sito www.stickerland.it troverai un'area dedicata a tutti i soci ARMI.

stickerland
Grafica & Stampa - Adesivi & Ricami

PREZZI
BASSI

stickerland@libero.it
WWW.STICKERLAND.IT

ABBONATI

c'è una passione che il
Notiziario della Marina
condivide con te: il mare

per le modalità di abbonamento
visita il sito www.marina.difesa.it
e segui il percorso:
editoria/Notiziario della Marina/come abbonarsi

Colora
i tuoi QSO
con QSL
di successo!
ASSOCIAZIONE RADIOAMATORI MARINAI ITALIANI
IQ9MQ
QSL IT9EJW PRINTING
www.printed.it

AMAZON STORE MARINA MILITARE

NAVE VESPUCCI

IL MISTERO DEL TEMPO

Un viaggio tra passato
e presente a bordo della nave
scuola più bella del mondo.

240 pagine, 30x29.5, rilegato

ACQUISTABILE SU

amazon.it/marinamilitare

Inquadra
il Qr-code

www.marina.difesa.it

MARINA
MILITARE

LE BATTAGLIA NAVALI DELLA REGIA MARINA

Durante il secondo conflitto mondiale, la Regia Marina ha avuto modo di confrontarsi con il suo rivale nel Mar Mediterraneo ovvero la Royal Navy. Vi furono delle battaglie navali importanti e strategiche dove in alcune la Regia Marina ha avuto la meglio in altre no.
I nostri valorosi marinai hanno combattuto con perizia marinara ed abnegazione dando la propria vita per la gloriosa Patria.
Questi appuntamenti che sono già calendarizzati rientrano nel contesto del nostro award base quello della Regia Marina e della Squadra Navale.
Ad ogni battaglia sarà abbinato un diploma ed un regolamento dedicato che cambierà, per quanto riguarda le stazioni jolly o il punteggio per richiedere il diploma, da regolamento a regolamento.
I diplomi sono perenni ed annuali e cambierà solo l'anno di emissione.
Il primo apputamento è stato il **9 luglio 2020** con la "**Battaglia Navale di Punta Stilo**".
A seguire il **18 e 19 luglio** con la "**Battaglia navale di Capo Spada**".
I futuri appuntamenti saranno:
dal **11 al 13 agosto** con la "**Battaglia navale di Mezzo Agosto**";
dal **11 al 12 ottobre** con la "**Battaglia navale di Capo Passero**";
dal **11 al 12 novembre** con la "**Battaglia navale del Canale d'Otranto**";
dal **26 al 27** novembre con la "**Battaglia navale di Capo Teulada**" ;
dal **12 al 13 dicembre** con la "**Battaglia navale di Capo Bon**";
il **17 dicembre** con la "**Prima battaglia navale della Sirte**".
Il **22 marzo 2021** con la "**Seconda battaglia navale della Sirte**";
dal **27 al 29 marzo 2021** con la "**Battaglia navale di capo Matapan**";
e per finire dal **12 al 16 giugno 2021** con la "**Battaglia navale di mezo Giugno**".
Per poi ricominciare nuovamente.
Come vedete gli appuntamenti sono abbastanza completi e serrati in tutto l'anno, cambieranno i diplomi e sarà un susseguirsi di divertimento.
Mi auguro che ci sia il coinvolgimento di tutti i nostri soci!

WWW.ASSORADIOMARINAI.IT

ASSOCIAZIONE RADIOMATORI MARINA ITALIANI

BATTAGLIA NAVALE

CANALE D'OTRANTO

11-12 NOVEMBRE

LE BATTAGLIE NAVALI DELLA REGIA MARINA

UN ALTRO SPECIALE AWARD

L'AWARD DELLA BATTAGLIA NAVALE DEL CANALE D'OTRANTO

di Alberto Mattei, IT9MRM - Award Manager Nazionale

R E G O L A M E N T O

L'award delle "Battaglie Navali" rientra tra gli award permanenti del Regia Marina.
Valgono le regole dello stesso award.
Per ricevere gratuitamente l'award della "Battaglia Navale del Canale d'Otranto" ed in formato grafico, bisogna contattare la stazione Jolly (**IS0SZU/FB**) ed almeno una stazione accreditata del Regia Marina (trovate la lista sul sito web).

I collegamenti valgono solo per l'award della battaglia navale del Canale d'Otranto e per l'Award della Regia Marina e della Squadra Navale.

Per questo award valgono solo i contatti effettuati in data 11 e 12 novembre 2022

Inviare log (estratto log) in formato excel, doc, txt, adi, via email al seguente indirizzo:
it9mrm@assoradiomarinai.it

WWW.ASSORADIOMARINAI.IT

REGIA MARINA

BATTAGLIA NAVALE

DI CAPO TEULADA

26-27 NOVEMBRE

EXCLUSIVE AWARD

L'AWARD DELLA BATTAGLIA NAVALE DI CAPO TEULADA

di Alberto Mattei, IT9MRM - Award Manager Nazionale

R E G O L A M E N T O

L'award delle "Battaglie Navali" rientra tra gli award permanenti del Regia Marina.
Valgono le regole dello stesso award.
Per ricevere gratuitamente l'award della "Battaglia Navale di Capo Teulada " ed in formato grafico, bisogna contattare almeno **due** delle stazioni Jolly di seguito elencati:

IZ6OYT [GC] - IK5AIO [CV] - IK8FIQ [DU] - IK2SOE [DO] - IZ1GJK [VV] - IZ0XZD [RO] - IW0BTN [FR] - IW0HIQ [DA] - IS0HMZ [SA] - IS0CDS [ST] - IT9CKA [ZA] - IW0IJW [GO] - IZ5MMQ [FI] - IS0GVH [GN] - IS0UNG [AP] - IK8VHP [OA] - IT9FRD [GB]

I collegamenti valgono solo per l'award della battaglia navale di Capo Teulada e per l'Award della Regia Marina e della Squadra Navale.
Per questo award valgono solo i contatti effettuati dal 26 al 27 novembre 2022
Inviare log (estratto log) in formato excel, doc, txt, adi, via email al seguente indirizzo:

it9mrm@assoradiomarinai.it

Una volta marinaio ... marinaio per sempre

www.marinaiditalia.com
Associazione Nazionale
Marinai d'Italia
Piazza Randaccio, 2 - 00195
tel. 06 3680 2381 fax 06 3680 2090
e-mail segreteria@marinaiditalia.com

MINISTERO DELLA DIFESA

MARINA MILITARE

RIVISTA MARITTIMA

MENSILE DELLA MARINA MILITARE DAL 1868

Non perdere questa opportunità SEGUI LA SCIA

ABBONATI alla Rivista Marittima

(abb. annuale 11 numeri, 128 pp. a fascicolo)

Italia ordinario	**€ 30,00**
Estero *zona 1*	€ 76,70
Estero *zona 2*	€ 109,70
Un fascicolo arretrato	€ 6,00 + spese postali **(*)**

SCONTO LIBRERIE ITALIA 30%
SCONTO LIBRERIE ESTERO 10%

(*) Da concordare con l'Ufficio Abbonamenti.

NOVITÀ

Rivista Marittima + Notiziario della Marina
Abbonamento € 45,00

AVVISO AGLI ABBONATI

Per evitare ritardi o sospensioni nella ricezione della Rivista, gli Abbonati sono pregati di comunicare l'avvenuto versamento via FAX o tramite EMAIL.

MODALITÀ DI PAGAMENTO

- con **Bollettino Postale** o **Bonifico Bancario** sul C/C **n° 001028881603** **intestato a:** Difesa Servizi S.p.A.
  Causale: Abbonamento *Rivista Marittima*.
  è obbligatorio inserire anche il CODICE FISCALE

  IBAN = IT26G0760103200001028881603 BIC/SWIFT = BPPIITRRXXX
- **dall'Estero:** Bonifico Bancario oppure tramite libreria con sede in Italia.

Direzione e Redazione della Rivista Marittima
Via Taormina 4 - 00135 ROMA
Tel. 06/36807251 - Fax 06/36807249
e.mail: rivista.abbonamenti@marina.difesa.it

MARINA MILITARE

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

CALL	MI#	STATUTO	SEZIONE DI	Coordinatore
IQ0XH	1499	Si	Anzio	IU0IJW - Daniele Soro
IQ7QN	1340	No	Sud Salento - Botrugno	I7OXH - Aldo Micocci
IQ7UJ	990	No	Taranto	IZ7LDC - Fabrizio Fornaro
-	-	Si	Paola (CS)	IZ8EYN - Mario Nigro
-	-	Si	Castellammare di S.	IW8EHK - Alessandro Formisano
IQ8XS	1270	Si	Calvi Risorta (CE)	IU8CEU - Michele Politanò
IQ0PM	601	Si	Cagliari	IS0ANZ - Alessandro Alessi

ULTIMO CQ IN BRASILE: DECAPITATO L'ESAME DI TELEGRAFIA, ORGOGLIO NAZIONALE

di Max Di Marco, I2DMK [MI-1686]

Come sono gli esami per diventare radioamatori nell'America del Sud? Adesso il CW sopravvive solo in Argentina ma i novicios ne sono esenti. A Cuba controllano le altezze delle antenne. In Ecuador le QSL sono sacre. In Bolivia è richiesto lo spagnolo perfetto e a bit of English.

A Rio de Janeiro erano appena iniziati i lavori per la cerimonia del 12 ottobre quando cade il come requisito fondamentale. L'ultimo criterio adottato prevedeva la ricezione di 125 caratteri alla velocità di 40 al minuto. Almeno 87 caratteri dovevano risultare esatti. La trasmissione avveniva con tasti postali ed usava gli stessi numeri. I caratteri venivano suddivisi in gruppi di 5, così accadeva dappertutto. 91° anniversario del miracolo che ha illuminato il Redentore. In realtà il miracolo è Guglielmo Marconi che da Roma si collega con Coltano (Pisa) e da qui parte l'impulso telegrafico che incendia di luce il Monte Corcovado. In questa festa della telegrafia l'Agência Nacional de Telecomunicações annuncia il 2 giugno che non sono più necessari gli esami di CW per diventare radioamatori. La Liga de Amadores Brasileiros de Radio Emissao (LABRE) sul piano formale è costretta ad incassare. La storia racconta che è stato proprio quell'evento ad accelerare nel 1934 la nascita di un'associazione di radioamatori con esami d'ammissione che facevano emergere la telegrafia.

Se in Italia, patria di Marconi, non è stato uno scandalo l'abolizione della telegrafia, figuriamoci se l'ordinanza dell'Anatel fa impazzire qualcuno. Tanto i radiotelegrafisti ci sono sempre e anche in Brasile ce ne saranno più di prima perché il CW è nelle tradizioni: la passione per il QRPP inoltre non può prescindere dalla telegrafia dove la potenza più diffusa non supera i 100 Watts. Nelle nuove regole del LABRE c'è un'altra novità. Il servizio QSL non c'è più, il traffico delle conferme deve avvenire con il LOTW. Non so se quest'idea renda tutti felici, la QSL di carta è sempre amata e l'EQSL ha molti fruitori. Infine non tutti i computer supportano quel sistema.

La novità arrivata dal Brasile ha acceso l'idea di andare a vedere come siano i regolamenti negli altri Paesi del Sud America. A metà settembre la telegrafia sopravviveva solo in Argentina con un esame di sola ricezione: si tratta di decifrare 5 parole al minuto a bassa velocità. Questo esame serve per salire dalla categoria Novizio alla categoria Generale. A questo punto un ragazzo di 13 anni, sotto tutela del papà, diventa radioaficionado. Le cose cambiano quando il radioaficionado vuole entrare nella categoria Superior che impone un esame di cw a 10 parole al minuto, ricezione e trasmissione. Fanno parte degli esami domande tecniche e sui regolamenti.

La storica icona dei radiotelegrafisti brasiliani, il picchio (Pica Pau) col ciuffo rosso e le cuffie, sparirà dai documenti ufficiali ma non è andato a dormire. I diplomi famosi che iniziano tutti con la doppia P rimangono, semmai quelli riservati ai radiotelegrafisti apriranno ai fonisti e appariranno le classiche 3 opzioni: SSB mixed CW. Sarà come in Italia e dovunque dove il CW non c'è più negli esami ma non è proibito ed è ben rappresentato.I radiotelegrafisti brasiliani legati a Pica Pau faranno i loro gruppi e le loro attività procederanno come prima. Tra l'altro sono aumentati gli operatori del QRP e del QRPP. I maestri per insegnare il CW non mancheranno.

Soprattutto bisogna dimostrare 3 anni di esperienza nella categoria General e presentare il quaderno di stazione dove viene accertata un'attività continua con la partecipazione a contest e diplomi. Il Radio Club Argentino è nato nel 1921 sotto la presidenza del Capitano di Fregata Luis Orlandini che apparteneva alla Marina come responsabile delle comunicazioni navali ed è orgoglioso della propria storia, legata alla creazione della IARU quattro anni dopo. C'è molta serietà in tutte le sue azioni e per il Sud America, CW a parte, è una buona guida, almeno in linea generale. Ho compiuto una ricognizione tra i principali Paesi, ecco in grande sintesi come sono i loro esami.

BOLIVIA: NON TOCCATE I CAMINI

Il radioamatore boliviano non deve essere uno special one ma ci siamo vicini. All'esame di ammissione i minori possono accedere solo sotto la responsabilità del padre o di un tutore. Le categorie sono 3 determinante dalla potenza d'uso. La terza arriva ai 100 Watts, la seconda ai 250, la terza al Kw. I principianti devono dimostrare di conoscere perfettamente la lingua spagnola, l'inglese di base riferito in particolare alla terminologia tecnica, il Codice Q. L'esame è anche sulle regole internazionali e tutto ciò che rappresenta l'elettricità per il radioamatore. Per la posa dell'antenna ci sono degli obblighi: l'impianto non può superare i 30 metri partendo da terra per i 15 metri partendo dal tetto. E poi, occhio: è proibito legare i tiranti ai camini. E' necessario prendere tutte le precauzioni circa un ottimo funzionamento dell'antenna, riducendo al minimo le perdite. - Radio Club Boliviano [**RCB**]

CILE: LA DEA ELETTRICITA'

Il primo passo è l'iscrizione alla categoria Aspiranti, anticamera della categoria Novicio. E' necessario aver compiuto i 18 anni. I novices devono superare un doppio esame, dimostrare di conoscere tutti i regolamenti nazionali e internazionali, dimostrare di avere cognizioni tecniche di base relative principalmente all'eletricità e alle sue formule fondamentali. Le successive due categorie, General e Superior, si raggiungono dimostrando anni di attività alla radio. - Radio Club de Chile [**RCCH**]

COLOMBIA: UN QUIZ DOPO L'ALTRO

Gli esami d'ammissione sono insidiosi perché vengono fatte domande che riguardano la cultura in generale, quindi tutto. La parte tecnica è ritmata sull'età del candidato: 15 quiz ai minori di 14 anni, 30 ai maggiori dei 14 anni, 40 per salire in prima categoria, 50 per entrare tra gli Avanzati. E' la cima. - Liga Colombiana de Radioaficionados [**LCRA**]

COSTARICA: ANIMO Y SUERTE!

I radioamatori sono amati sin dal primo momento. L'esame si basa sui regolamenti e su 30 quiz. Ogni quiz propone 4 risposte, si tratta di mettere la crocetta su quelle giuste. Almeno la metà, cioè 15. Il foglio deve essere consegnato entro 90 minuti. Consegnato o inviato perché l'esame può avvenire anche via web. E' tantissimo diffusa la banda ciudadana. Non c'è nessun esame d'ammissione. E così i fruitori dei 27 MHz si perdono l'ultima coccola riservata ai candidati principianti: Animo y Suerte! - Radio Club de Costa Rica [**RCCR**]

CUBA: LA RADIO NON SI TOCCA

I minori di 15 anni devono essere sotto tutela e devono dimostrare di non aver perso anni di scuola. Le radio sono registrate e se vengono modificate bisogna segnalarlo. Non si possono più toccare sino a quando arriva l'autorizzazione. In genere l'attesa è di due settimane. - Federacion de Radioaficionados de Cuba [**FRC**]

ECUADOR: PERMESSI A CATENA

La preparazione degli aspiranti radioamatori è delegata ai Radio Club. Il novizio deve conoscere la teoria. Poi viene messo davanti ad una radio spenta. " Adesso fammi vedere cosa fai per realizzare un collegamento". Può scegliere tra queste frequenze: 3,5 - 7 - 28 - 50 - 144 - 220 - 430 - 1.270 - 2.400 e 5.650 MHz.. Diventa Tecnico quando dimostra con le QSL di aver collegato almeno 10 Paesi oltre a 10 radioamatori dell'Ecuador. Dopo 2 anni di attività come Tecnico entra nella General e dopo altri 2 anni può ottenere l'abilitazione a svolgere un'attività internazionale. - Guayaquil Radio Club [**GRC**]

PARAGUAY: ESAMI A RAFFICA

Il Novizio diventa Aspirante nel momento in cui sostiene l'esame scritto per ottenere la licenza che è emanata dal CONATEL (Comision Nacional de telecomunicaciones).
Sono disponibili tre categorie: C,B,A.
Per ogni passaggio è necessario sostenere un esame gradualmente impegnativo di radiotecnica e radiooperatività, A volte tutto avviene online, così è successo durante la pandemia. Quando un radioaficionado passa un esame il suo nome appare sulla Gaceta Oficial. - Radio Club Paraguayo [**RCP**]

PERU': QSL A VALANGA

I radioamatori sono suddivisi in 3 categorie, dai 100 ai 1000 Watts. La presentazione delle QSL è fondamentale : si passa quindi da una categoria all'altra dimostrando di aver fatto un mucchio di attività. Le apparecchiature vanno denunciate. E' vietato dimenticarsi del numero di serie. - Radio Club Peruano [**RCP**]

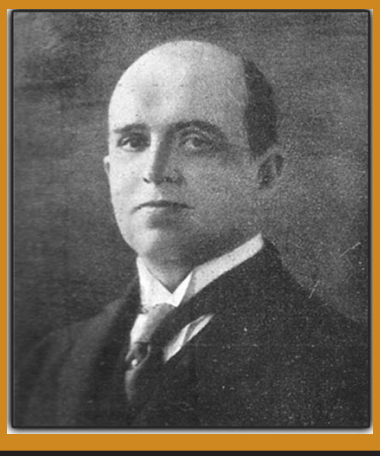
URUGUAY: UN ESAMINO

Si accede alla categoria Aspiranti a 10 anni (in Argentina a 9) con un esamino teorico-pratico. A 12 si può entrare fra i novizi, dopo 3 anni fra i General. La massima categoria è la Superior: per raggiungerla è sufficiente un tirocinio complessivo di 5 anni. Colpisce il fatto che l'Uruguay non abbia seguito l'esempio dell'Argentina, vantando proprie idee sulla concessione della licenza. Radio Club Uruguayo [**RCU**]

VENEZUELA: TREMARELLA PER 90'

L'esame consiste in 90 minuti di tremarella. La formula è assai diffusa. In un'ora e mezza si tratta di rispondere a 30 quiz. Per passare almeno 15 risposte devono risultare esatte. Tutta l'attività è presidiata dal Radio Club Venezuelano che pubblica un bel magazine zeppo di info e di fotografie. - Radio Club Venezolano [**RCV**]

ARGENTINA - NEL 1913 LA PRIMA LICENZA



Una data storica per l'Argentina: il 15 ottobre 1913 il vice-presidente Victorino de la Plaza consegna la prima licenza all'ingegner Teodoro Bellocq, appassionato sperimentatore, che ottiene il permesso di installare due stazioni, una a Buenos Aires al 1600 del Boulevard Callao e l'altra nella casa del weekend di San Isidro, a 28 km dalla capitale. Era il figlio (5 fratelli) di Juan, un emigrante francese di Domezain-Berraute, sui Pirenei, che aveva fatto una gran fortuna ascoltando anche i consigli della moglie Maria, argentina. Aveva fatto un piccolo investimento a San Francisco, un centro rurale in provincia di Buenos Aires. E un altro a 30 km, nel centro balneare di Claromecò. Due successi straripanti che gli hanno permesso di costruire case e alberghi tanto che San Francisco è diventato San Francisco di Bellocq. L'ingegner Teodoro aveva costruito due ricevitori e altrettanti trasmettitori da 300 Watts. I contatti avvenivano sulla lunghezza d'onda dei 150 metri.

PARLA PY6MV - PRESIDENTE LABRE

Il Presidente del Labre, Marcone R. Cerqueira, ha così risposto alle nostre domande:

D- La decisione di Anatel è stata una sorpresa?

R- Sebbene ANATEL abbia effettivamente deciso dalla metà del 2020 di eliminare il requisito della telegrafia negli esami radioamatoriali in Brasile, questo cambiamento non è effettivamente avvenuto. Al momento l'Agenzia sta rivedendo la legislazione del Servizio Radioamatoriale e probabilmente solo nel 2023 avremo effettivamente la fine di questo requisito.

D- Quali sono le sue riflessioni circa questo cambiamento?

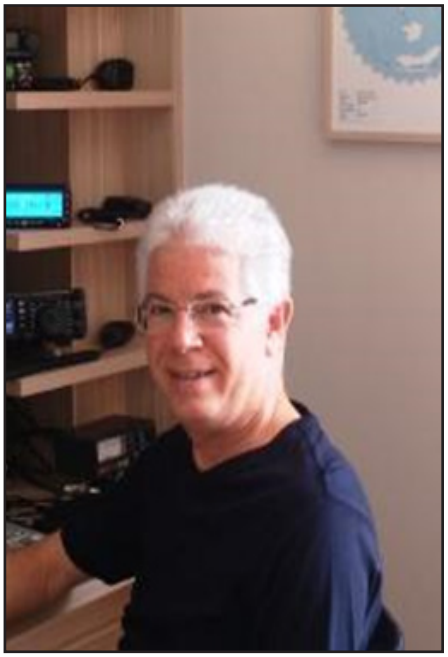
R- In primo luogo, è importante riaffermare che la decisione di eliminare la telegrafia negli esami brasiliani non è stata del LABRE, ma di ANATEL. Siamo stati formalmente informati solo a metà del 2020. In secondo luogo, la telegrafia è una modalità vecchia di quasi duecento anni che ha migliaia di praticanti in Brasile e in tutto il mondo. Per molto tempo questo requisito per la promozione da una classe a una classe superiore ha funzionato molto bene come incentivo ad approfondire la tecnica a partire dai radioamatori di classe C che aspiravano a salire. Tuttavia, al giorno d'oggi, ci sono altri punti importanti che devono essere richiesti, come argomenti di radioelettricità, informatica, ecc. La tecnologia si è evoluta a grandi passi ed è importante che anche il contenuto dei test possa evolversi. D'altra parte, sappiamo che il requisito della telegrafia in Brasile ha spesso incontrato un certo pregiudizio. Molti finiscono per avere una sorta di "blocco" perché la modalità è richiesta e non scelta liberamente.

D- La scelta del LOTW?

R- Il sistema LOTW consente di confermare i contatti in modo estremamente semplice e sicuro. Tuttavia, molti radioamatori apprezzano l'invio e la ricezione di carte QSL fisiche. Quindi, mentre LOTW è praticamente universale, lo scambio delle cartoline continua a pieno ritmo in tutto il mondo.

D- Com'è la diffusione dei radioamatori in Brasile?

R- I dati che abbiamo indicano che la radio amatoriale è ancora in crescita in Brasile, anche se il numero assoluto resta piccolo in relazione alla nostra popolazione totale.



PY6MV, Marcone R. Cerqueira, Presidente del LABRE e la sua QSL

VISITA A BORDO DI UNITA' NAVALI DELLA MARINA MILITARE

di Delio Orga, IK8VHP [MI-1616]

Premetto che la mia passione sono gli aerei, ma sono iscritto all'A.R.M.I. non perché sia stato un marinaio, anzi al contrario ho svolto il mio servizio militare come aviere, ma per "affetto" nei confronti della Marina Militare poiché una persona a me molto cara e che mi stà ancora tanto a cuore, durante la grande guerra ha servito con onore insieme ai propri commilitoni «tutti non ancora ventenni» la propria Patria.

Premesso che non ho mai avuto il piacere di vedere una nave della Marina Militare da vicino. Ho saputo che nella rada di Salerno per una sosta operativa ci sarebbero state addirittura due navi: il Cacciatorpediniere Durand De La Penne e la Fregata Carlo Bergamini. Durante la loro permanenza ci sarebbero state anche delle visite a bordo aperte per la cittadinanza. Nella tarda mattinata di Sabato 15 Ottobre, sono così partito con mio figlio e sono letteralmente "volato" sino al porto di Salerno distante dal mio QTH più di cento kilometri. Sono arrivato qualche minuto prima che bloccassero la fila lunghissima di visitatori. Immediatamente sono stato colpito dalla grandiosità e dall' aspetto imponente di queste due unità che riempivano il porto di Salerno pieno di visitatori che come me, complice la bella giornata, erano corse sul molo per poterle ammirare. Nella lunga attesa fra il mormorio causato dalla folla e gli schiamazzi causato da alcuni bambini in festa per questa occasione, notavo come sul ponte della nave, le persone apparivano piccole nei confronti della stessa.

Senza preavviso e senza accorgermene il mio pensiero è tornato indietro nel tempo per cercare di capire quale fosse lo stato d'animo di mio padre, allorchè ventenne, vide per poi salire a bordo di quella che da quel momento doveva essere la sua nuova casa, ossia il R. torpediniere CLIO.

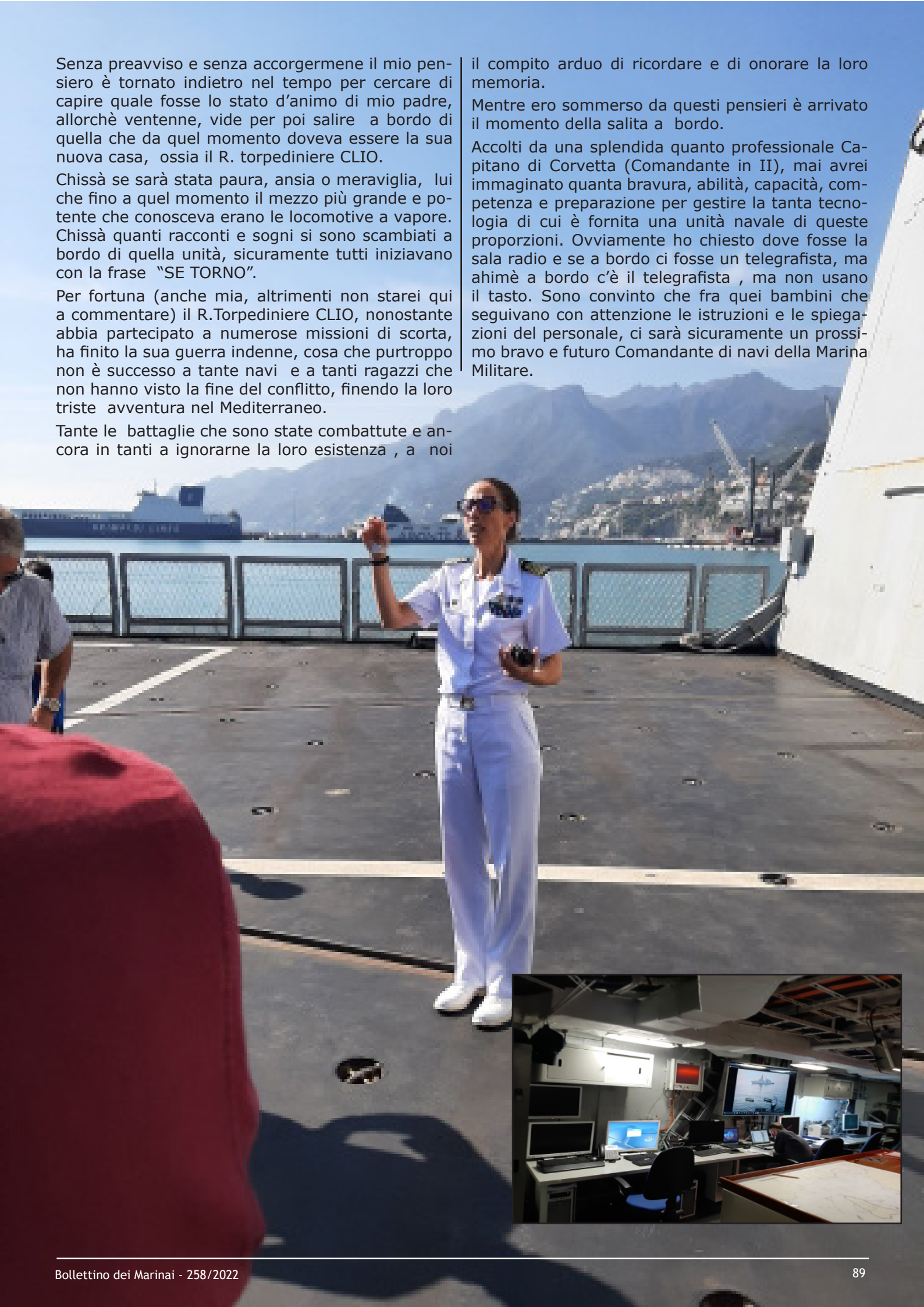
Chissà se sarà stata paura, ansia o meraviglia, lui che fino a quel momento il mezzo più grande e potente che conosceva erano le locomotive a vapore. Chissà quanti racconti e sogni si sono scambiati a bordo di quella unità, sicuramente tutti iniziavano con la frase "SE TORNO".

Per fortuna (anche mia, altrimenti non starei qui a commentare) il R.Torpediniere CLIO, nonostante abbia partecipato a numerose missioni di scorta, ha finito la sua guerra indenne, cosa che purtroppo non è successo a tante navi e a tanti ragazzi che non hanno visto la fine del conflitto, finendo la loro triste avventura nel Mediterraneo.

Tante le battaglie che sono state combattute e ancora in tanti a ignorarne la loro esistenza , a noi il compito arduo di ricordare e di onorare la loro memoria.

Mentre ero sommerso da questi pensieri è arrivato il momento della salita a bordo.

Accolti da una splendida quanto professionale Capitano di Corvetta (Comandante in II), mai avrei immaginato quanta bravura, abilità, capacità, competenza e preparazione per gestire la tanta tecnologia di cui è fornita una unità navale di queste proporzioni. Ovviamente ho chiesto dove fosse la sala radio e se a bordo ci fosse un telegrafista, ma ahimè a bordo c'è il telegrafista , ma non usano il tasto. Sono convinto che fra quei bambini che seguivano con attenzione le istruzioni e le spiegazioni del personale, ci sarà sicuramente un prossimo bravo e futuro Comandante di navi della Marina Militare.



PRIMA DELLA PARTENZA
di Nunzio Giancarlo Bianco - tratto da Facebook

Ti affacci al balcone di una domenica qualsiasi ma con la differenza che domani esci in mare di nuovo, sono i tempi del De La Penne un caccia della Marina Militare.
Mentre ti stai a godere l'ennesimo tramonto da favola vedi una piccola unità uscire in mare, farà parte di quelle che parteciperanno alla mare aperto.
Pensi sempre che saranno settimane intense e devi come sempre lavorare e dare sempre il massimo, sei su una delle navi più importanti della squadra navale.
Pensi che sono anni che ti alterni sempre sulle navi ammiraglie, nel tuo lavoro devi garantire le comunicazioni e che su di te fanno affidamento tante persone.
Ma ora sei li e vorresti davvero stare tranquillo ma senti come una tempesta in te, il solo vedere il mare di sera ti anima quelle sensazioni che ti danno la carica per i momenti che ti attenderanno.
Ma quello che ti fa pensare tanto è il garantire la comunicazione telefonica, sai che dopo qualche giorno il comandante autorizzerà le chiamate verso casa.
Ti senti molto partecipe di questa possibilità, senti che è importante comunicare con i propri cari, solo sentirli per un attimo li rinfranca della lontananza.
Uno dei sacrifici più sentiti dal personale di bordo è proprio quel non contatto visivo, fisico con i figli, le mogli, i genitori.
Sentire la loro voce ti motiva sempre più nella tua professione, per tanti quel distacco lo sentono proprio come dolore fisico.
Sarò strano ma personalmente quando mi ritrovo per mare mi isolo completamente con ciò che mi lega a terra, mi sento sempre un privilegiato in tale attività.
Ma domani è un altro giorno e sicuramente la navigazione riserverà ulteriori sorprese, ogni uscita in mare è sempre diversa rispetto alla precedente.
La vita del marinaio è proprio questa, sapersi adattare in qualsiasi situazione e comunque riesce sempre a dare il meglio di se stessi.
Il lavoro ti porta a isolarti e ritrovarti fra ragazze e ragazzi in quel momento è la tua realtà del momento, quando arrivano quei momenti di sofferenza per la lontananza, la nave e il mare sapranno prendersi il tuo pensiero.

Sveglia alle quattro del mattino e doccia, abitudine che mantengo tutt'oggi purtroppo, chiudo il gas, l'acqua e la luce con zaino in spalla mi appresto a lasciare casa.

Mancherò per un bel po' in quanto la mare aperto durerà oltre tre settimane se non ci sono novità, quando esci in mare con unità navali sai quando esci ma mai il rientro.

Quando davvero sembra tutto calmo, in questo mondo folle succede sempre qualcosa che a noi militari ci tiene sempre in allerta, vedasi tempi attuali.

Mi reco a piedi in arsenale, con il De La Penne siamo nell'arsenale del Mar grande, una passeggiata lunga ma mi serve per farmi un ordine mentale per gli impegni che mi aspettano.

Ho quattro ragazzi stupendi che collaborano con me e che ci curiamo tutti i collegamenti delle comunicazioni della unità.

Come sempre mio modo fare mi piace anticiparmi proprio per poter risolvere le problematiche dell'ultimo momento, anche chiedere qualche pezzo di rispetto all'ultimo instante.

Nel passeggiare passo un attimo al bar Virgilio su viale Magna Grecia, faccio una abbondante colazione e un caffè caldo di primo mattino mi darà la giusta carica.

Come sempre prendo un pacco di cornetti caldi appena sfornati per tutto il gruppo di lavoro, anche questa prassi la osservo tutt'ora, quel profumo di dolci mi inebria sempre.

Tra un pensiero, una colazione ora sono quasi sotto bordo e mi rendo conto che ci ho messo un ora, l'alba dal Mar Grande è uno spettacolo unico.

Verso l'orizzonte vedo le barche degli allevatori di cozze (muscoli chiamati al Nord ma mitili in italiano), anche i fumaioli dell'Ilva di Taranto a suo modo aggraziano il paesaggio.

La nave ormeggiata sul suo fianco di sinistra sembra attendermi, è ancora presto ma ella vive nel suo ventre di quegli uomini e donne che sono stati di servizio nella notte.

Una occhiata alla pallina dove la nave è collegata per le comunicazioni telefoniche e informatiche a terra, fra un po' i miei ragazzi distaccheranno il collegamento e comunicheremo via etere.

Prima di salire la passerella mi fumo l'ennesima cicca, essa si compagna fedele della mia vita e mi accompagnerà fin quando il mio destino terrestre si sarà compiuto.

Vedo il capo guardia che già vedendomi mi ha smarcato, ma mi prendo qualche minuto, voglio godermi quella sensazione dei piedi sul selciato.

Appena passata la passerella incomincerà quel gioco degli equilibri, fra l'uomo, la nave e il salino, un equilibrio per alcuni momenti instabile ma anche questo è il fascino della vita marittima.

Nella testa tanti pensieri, appunti mentalmente se c'è qualcosa da fare ma con la paura che qualcosa stai dimenticando ma lo sai una volta in mare devi metterci anche il tuo ingegno.

Quando sarai per mare, corpo e scafo diventano tutt'uno e troverai sempre risposte inaspettate, fa parte della tua genialità quella di saper risolvere al meglio sempre tutto, vai marinaio e ora di salire e incominciare una nuova avventura di mare.

International Naval Contest 2022

10-11 DEC

Saturday, 16:00 UTC to
Sunday, 15:59 UTC
Bands: 3.5 - 7 - 14
- 21 - 28 MHz
Mode: CW - SSB - Mixed

NAVAL CLUB'S

A.R.M.I [MI]
F.N.A.R.S [FN]
I.N.O.R.C. [IN]
M.A.R.A.C. [MA]
MF [MF]
M.F.C.A. [CA]
N.R.A. [PN]
R.N.A.R.S. [RN]
YO-MARC [YO
HNARC [GR]

MANAGED BY

Italian Naval "Old Rhythmers" Club

REGOLAMENTO

Sponsor 2022 by **INORC**

Quando*:*
Sabato 10 Dicembre e Domenica 11 Dicembre 2022;

Ora*:*
dalle 16:00 UTC di Sabato alle 15:59 UTC di Domenica;

Bande*:*
3.5 - 7 - 14 - 21 - 28 MHz.

Frequenze di lavoro*:*
CW: 3,565 - 7,020 - 14,055 - 21,160 - 28,350
SSB: 3,625 - 7,060 - 14,303 - 21,175 - 28,993

Modalita*':*
CW - SSB - Mixed mode;

Rapporti*:*
- Gli iscritti ai Naval Club passeranno il rapporto RST seguito dalla sigla del Club e dal numero di iscrizione. (es.599MI04)
- I non iscritti (Indipendenti) passeranno il rapporto RST seguito da un numero progressivo a partire da 001.(es.599001)

Punti*:*
- Membri Naval Club : 10 punti
- Non Membri : 1 punto

Moltiplicatori*:*
- Sono moltiplicatori tutte le stazioni appartenenti ai Naval Club;
- Possono essere contattate UNA SOLA VOLTA indipendentemente dalle bande delle quali sono state lavorate;
- La partecipazione al concorso è consentita solo all'utilizzo di una sigla di iscrizione ad un Club Navale.

Punteggio finale*:*
Si ottiene moltiplicando la somma dei punti QSO per la somma dei moltiplicatori.

Sono previste le categorie *:*
A = Naval, all band mixed mode (single op)
B = Naval, all band CW (single op)
C = Naval, all band SSB (single op)
D = all bands/modes SWL
E = Naval, all bands/modes, "Club-Station" (multi op)
F = Non Naval, all bands/modes (single op).

Premi*:*
Un trofeo: I primi di ogni classe.
Un certificato: a TUTTI sarà inviato un diploma di partecipazione in formato grafico.

Logs*:*
Sono accettati i seguenti log elettronici nel seguente formato: Cabrillo, Word, Excel, ADIF (CBR; DOC; XLS; ADI).
Tutti i log devono indicare il nominativo di stazione e la classe di partecipazione. Se uno di questi attibuti non è riportato, il log viene escluso dal conteggio.
Tuttavia, se i dati sono illeggibili o con scrittura illegibile, saranno ignorati.
Si prevede che il log si concluda con un calcolo plausibile del punteggio totale da parte dell'operatore.

Clubs partecipanti*:*

MFCA	*Marine Funk Club Austria:*	**CA**
FNARS	*Finish Naval Amateur Radio Society:*	**FN**
INORC	*Italian "Navy Old Rhythmers Club":*	**IN**
MARAC	*Marine Amateur Radio Club Netherlands:*	**MA**
MF	*Marinefunker-Runde e.V.:*	**MF**
ARMI	*Associazione Radioamatori Marinai Italiani:*	**MI**
RNARS	*Royal Naval Amateur Radio Society:*	**RN**
YO-MARC	*Romanian Marine Amateur Radio Club:*	**YO**
NRA	*Portuguese Navy Amateur Radio Club:*	**PN**
HNARC	*Hellenic Naval Amateur Radio Club:*	**GR**

Tutti i log ed i log scritti a mano devono essere scannerizzate ed inviate al seguente indirizzo email:

contestmanager@inorc.it

Ultimo giorno utile per ricevere i log: 12 Gennaio 2023

Introductie: ARMI Associazione Radioamatori Marinai Italiani

Sinds kort is de MARAC lid geworden van de ARMI, onze Italiaanse zustervereniging. Tijd voor een introductie dacht ik?
De ARMI werd opgericht op 1-1-2001 in navolging van diverse andere clubs als de RNARS en de MARAC. Zij verenigt amateurs die bij de Italiaanse marine of koopvaardij hebben gewerkt en amateurs met een soortgelijke buitenlandse achtergrond kunnen ook ("associato", buitengewoon) lid worden, eigenlijk heel vergelijkbaar met onze MARAC.

Het is een erg actieve club met elke maand(!) een rijk gevuld tijdschrift "Bollettino dei Marinai" ofwel bulletin voor zeevarenden dat leden als PDF kunnen downloaden. Bijna alles in het Italiaans maar je kunt het met Google Translate vrij eenvoudig laten vertalen. De ARMI kent een groot aantal Awards, Diploma's, Contesten en is ook veelvuldig met bijzondere roepnamen actief vanaf (voormalige) marineschepen in havens in heel Italië. Details en nog veel meer interessante info kan je vinden op hun website https://www.assoradiomarinai.it/ en op Facebook.
Deelnemers aan de International Naval Contest hebben er wellicht al eens eerder van gehoord maar aangezien ik nog geen contester was, was de ARMI een voor mij onbekende club toen ik er in 2006 bij toeval mee in aanraking kwam. In die tijd was ik als Projectofficier Geschut bij DMKM regelmatig op dienstreis naar La Spezia, waar bij Oto Melara o.a. de 127 mm kanons voor de LCF klasse werden 'refurbished'. Mijn belangrijkste contactpersoon bij de fabriek was Massimo IK1UVQ. Hij was niet erg radioactief maar wel heel gastvrij en ook 's avonds gingen we wel eens samen op stap. Onderweg naar de test range waar een bijna gereed kanon zou worden aangeschoten kwamen we langs de haven en hij wees me op twee schepen waar juist twee special event stations actief waren: II1ARD Ardito D550 en II1ARU Audace D551. Massimo regelde een bezoek en we werden ontvangen door Alberto IT9MRM, de oprichter van de ARMI en enkele andere amateurs. Helaas ontbrak de tijd om daar ook nog even achter de set te kruipen maar ik werd wel ter plekke lid gemaakt.
Daar deed ik jarenlang eigenlijk niet zoveel mee maar nu ik wat meer tijd krijg voor de hobby heb ik weer regelmatig contact met Alberto, de grote drijvende kracht achter de ARMI en hoofdredacteur van het Bolletino.

Zo beheren we samen de Facebookgroep voor de International Naval Contest. Uit deze contacten ontstond het idee om de banden tussen de ARMI en de MARAC wat te verstevigen door het uitwisselen van lidmaatschapsnummers.
We kunnen nog wel wat van leren van al hun activiteiten en als in maart benoemde activiteiten manager van de MARAC ben ik dat ook zeker van plan! Mocht je overwegen ook zelf (gratis!) lid te worden van de ARMI kan je je aanmelden op de website. Wil je eerst wat meer info of een exemplaar van het Bolletino bekijken stuur mij dan maar een mailtje.

73 de Paul PA5UL MARAC005 ARMI268 RNARS3302
pa5ul@amsat.org

Presentazione: ARMI Associazione Radioamatori Marinai Italiani
Recentemente, il MARAC è diventato membro dell'Armi, la nostra associazione sorella italiana.
Ho pensato che sia il tempo per una presentazione?
L'Armi è stata fondata il 1-1-2001 dopo diversi altri club come il RNARS e MARAC. Unisce i dilettanti che sono e che hanno lavorato nella marina italiana o nella marina mercantile e dilettanti con un background straniero simile possono anche diventare soci ("associato"), in realtà molto simile al nostro MARAC.
È un club molto attivo con una sua una rivista che esce ogni mese, Bollettino dei Marinai o bollettino per i marittimi, ricca di notizie, che i membri possono scaricarla come PDF. Quasi tutto in italiano ma è abbastanza facile tradurla con Google Translate. L'ARMI ha un gran numero di premi, diplomi, Contest ed è anche frequenti sono i nominativi speciali attivi da (ex) navi militari nei porti di tutta Italia.
Dettagli, informazioni e molto altro ancora possono essere trovate sul loro sito web https://www.assoradiomarinai.it/ e su Facebook.
I partecipanti all'International Naval Contest potrebbero averne sentito parlare prima, io purtroppo dato che non ero ancora un concorrente, e il club ARMI era per me sconosciuto quando sono entrato nel 2006 sono venuto in contatto con esso per caso. A quel tempo ero un Ufficiale in servizio del progetto di armi presso DMKM, e regolarmente attivo per viaggio di lavoro a La Spezia, resso la ditta Oto Melara, tra l'altro, dove i cannoni da 127 mm per la classe LCF sono stati rinnovati.
Il mio contatto principale presso la fabbrica era Massimo IK1UVQ. Non era attivo in radio ma molto ospitale e la sera uscivamo insieme. Una sera durante una passeggiata sulla strada di rientro per il campo di prova dove si fabbricavano i cannoni, un po brillo, abbiamo passato il porto e mi ha indicato due navi di cui erano attive delle stazioni con nominativo speciale: II1ARD Ardito D550 e II1ARU Audace D551. Massimo ha organizzato una visita e siamo stati ricevuti da Alberto IT9MRM, il fondatore dell'Armi e alcuni altri dilettanti. Purtroppo non c'era abbastanza tempo per poter operare dal set ma ho avuto modo in quell'occasione di diventare un membro locale.
Non ho fatto molto con quello per anni, ma ora ho un po' più di tempo per l'hobby . Ho contatti regolari con Alberto, il grande motore che ci sta dietro l'Armi e caporedattore del Bolletino.
Ad esempio, insieme gestiamo il gruppo Facebook per l'International Naval Contest. Fuori da questi contatti è nata l'idea di sviluppare i legami tra l'Armi e il MARAC
scambiando i numeri di iscrizione.
Possiamo ancora imparare qualcosa da tutte le loro attività e come sono stato nominato a marzo responsabile delle attività del MARAC, ho sicuramente intenzione di farlo! Se ai desiderio di diventare anche tu un membro dell'ARMI (gratuitamente!) puoi registrarti sul sito web. Se vuoi vedere qualche informazione in più o prima una copia del Bolletino, mandami solo una e-mail.
73 de Paul PA5UL MARAC005 ARMI268 RNARS3302 pa5ul@amsat.org

[Traduzione tramite Google translate]

Chi siamo

L'Associazione Radioamatori "Marinai Italiani" nasce ad Augusta (SR) il 01.01.2001, lo scopo di tale Associazione è quello di raccogliere l'adesione di tutti i Marinai (Ufficiali, Sottufficiali, Marinai) della Marina Militare e/o Marina Mercantile Italiana, uniti da una unica passione il "**Mare**" e la "**Radio**".

Questa associazione raccoglie come membri tutti i radioamatori (OM/SWL) che prestano servizio o che abbiano prestato servizio in Marina Militare, o Marittimi iscritti alla Gente di Mare. Anche altri corpi o F.A. che abbiano componente marittima possono far parte dell'A.R.M.I. (Polizia Marittima, G.d.F. del Mare, CC. Marina).

DIVENTA UN RADIOAMATORE DI MARINA

Ideologicamente si avvicina all'A.N.M.I. (Associazione Nazionale Marinai d'Italia) che ne appoggia le idee e gli scopi mantenendo vivo la conoscenza e l'uso del Radioantismo in campo marittimo.

E' un'associazione NO-PROFIT ed apolitica.

Possono iscriversi all'A.R.M.I. anche gli italiani residenti all'estero che abbiano i requisiti sù menzionati.

I Radioamatori che non sono nelle condizioni sù riportate, possono iscriversi come membri "Associati".

ASSOCIAZIONE RADIOAMATORI ARMI MARINAI ITALIANI

WWW.ASSORADIOMARINAI.IT

ASSOCIAZIONE RADIOAMATORI MARINAI ITALIANI

A.R.M.I.

www.assoradiomarinai.it

Perchè diventare un Radioamatore di Marina?

Hai l'opportunità di condividere tutte le attività radio navali che l'A.R.M.I. organizza: ultima ammaina bandiera; consegna della bandiera di combattimento; ricorrenza delle unità navali durante il contest delle stazioni radio navali "IT NAVY Ships Radio Stations Award" ; ricorrenza delle stazioni radio costiere "IT NAVY Coastal Radio Stations Award"; etc.